QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-243 al 40-249

LA STAMPA

Frangar, non flectar

MERCOLEDI' 30 Marzo 1955
Anno XI - Num. 75
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-... - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunzi commerc. L. 180 - Annunzi finanziari e legali L. 400 - Necrol. L. 250 (partecipaz. L. 1500 la linea). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 500 la linea - Pubbl. comm.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/29710): ITALIA: anno L. 6250, semestre L. 3250, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 10.000, semestre L. 5400, trimestre L. 2800. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Momento socialista

Non si può non provare un senso di perplessità nell'atto di accingersi a parlare ancora una volta del partito socialista italiano, in occasione del suo imminente congresso. Si finisce necessariamente per ripetere cose dette molte volte, senza particolare speranza che questa sia la volta buona. Una recentissima intervista dell'on. Nenni non dà in proposito affidamento particolare.

La nostra politica odierna viene imputata volentieri di «immobilismo»: e ciò, non soltanto da parte delle opposizioni estreme. L'affermazione contiene una dose di verità, sempreché non la si prenda in un senso troppo letterale e materiale; e non si dia alla constatazione un significato di condanna pura e semplice del governo attuale, o addirittura — come piacerebbe all'estremismo di destra — del regime. Il vero è che molto si lavora presentemente in Italia, e dal governo, e dal parlamento, e (possiamo aggiungere) dai partiti e dagli altri organismi d'interesse pubblico. Ma è anche vero che tutto codesto lavoro non riesce ad agganciare fermamente certe questioni fondamentali e urgenti, e tanto meno a risolverle. Ciò, non per mala volontà o inerzia deliberata di questo o quell'organo della vita pubblica, ma per una condizione anormale di codesta vita stessa, che impedisce un'opera organica, rapida e continuativa.

In che cosa consiste, propriamente, codesta condizione anormale? Non ci può essere il minimo dubbio in proposito: nella mancanza di una formazione parlamentare - governativa sufficientemente stabile per assicurare quella continuità di opera, e abbastanza coerente per la sua organicità e completezza. L'opera in questione dovrebbe essere «orientata a sinistra»: una sinistra costituzionale, ragionevole quanto si vuole, ma tuttavia sinceramente innovatrice e progressiva. La maggioranza parlamentare, invece, che presentemente si riesce a mettere insieme, non è neppure di centro sinistro: è di un centro pencolante fra sinistra e destra, per giunta con ristrettissimo margine. Soprattutto quest'ultima circostanza è la ragione dell'immobilismo governativo. E' bastato che il partito liberale, per impulso e potremmo dire imposizione del suo segretario politico, resosi padrone della macchina, si impuntasse contro l'indirizzo del governo — arbitrariamente giudicato troppo «sinistro» — perchè l'azione governativa s'incagliasse, e anzi il governo minacciasse di entrare in crisi.

Si domanda adesso: chi è che impedisce codesta formazione stabile e organica, e sottrae al governo la necessaria larghezza di base a sinistra? Anche qui la risposta è una sola: il partito socialista italiano. E il peggio si è che esso si tira indietro di fatto, nel momento stesso in cui a parole si fa avanti. Diciamo «il peggio», perchè una simile condotta rende impossibile trovare una base di discussione costruttiva e conclusiva, e mantiene una insincerità e insicurezza profonda nella vita pubblica italiana.

L'offerta di collaborazione, fatta da Nenni quasi ogni giorno dalle ultime elezioni politiche in poi, è rimasta sempre subordinata ad una condizione — rebus sic stantibus — irrealizzabile: quella di una partecipazione organica all'intesa del partito comunista italiano. Irrealizzabile per un doppio fatto del partito stesso. Il quale in politica interna dice chiaramente — per chi non faccia il sordo — che rimarrà fedele al regime e al metodo democratico solo finchè non vi troverà un impaccio alla realizzazione del suo programma massimo. E in politica estera non dice, ma mostra con la sua condotta costante, che il suo criterio fondamentale non è la sicurezza e l'interesse dell'Italia, ma la sicurezza e l'interesse dell'URSS.

L'on. Nenni fa mostra di credere che tutta la difficoltà consista nella richiesta, da parte democratica, di una denuncia formale del patto di unità d'azione fra PSI e PCI. Ma la questione è ben più profonda. Se il patto di unità d'azione fosse stato interpretato e applicato dal PSI nel senso di una consultazione fra i due partiti ogni volta che interessi fondamentali della classe operaia fossero in gioco, esso non avrebbe formato un ostacolo insuperabile all'intesa organica fra il PSI e i partiti democratici. La verità, invece, è che esso è stato interpretato e applicato costantemente — almeno dall'entrata in vigore della Costituzione in poi — come una accettazione integrale, senza discussione, da parte del PSI della politica comunista, compresi i due punti (antidemocratico l'uno, antinazionale l'altro) indicati sopra: ciò che ha fatto del PSI nient'altro che un carrozzone di rimorchio del comunismo.

Ci auguriamo di tutto cuore che i leaders del PSI si decidano al passo, necessario per gli interessi essenziali dei lavoratori italiani, prima ancora che del resto del Paese. A deciderli occorrerebbe da parte del congresso odierno una netta indicazione, che non sembra probabile a giudicare dalle recenti manifestazioni di Nenni. Ci sono oggi decisioni di partiti, nelle loro assise congressuali, che non derivino da una decisione precedente conforme dei capi? L'abbiamo detto altre volte, ma conviene qui ripeterlo: gli svolgimenti politici, che meglio si chiamerebbero involuzioni, verificatesi in tutti i partiti — ma più particolarmente in quelli proletari — dalla prima guerra mondiale in poi, suscitano il dubbio che, se il regime democratico è difficile a mantenersi e a funzionare nel paese, la «democrazia nel partito» sia qualche cosa di ancor più difficile realizzazione.

Luigi Salvatorelli

Un'inattesa visita del ministro italiano al Dipartimento di Stato

Martino ha proposto a Dulles di convocare una conferenza per il disarmo entro maggio

Gli Stati Uniti, il Canadà e i Paesi firmatari del trattato di Parigi dovrebbero preparare in questo incontro l'apertura di negoziati coi russi - Favorevoli accoglienze alla proposta - Il problema delle commesse discusso da Scelba con Stassen e Wilson - Un'animata conferenza stampa del Presidente del Consiglio

(Dal nostro inviato speciale)
Washington, 29 marzo.

Fino a qual punto Scelba sia in eccellenti condizioni di spirito lo ha dimostrato oggi alla colazione offertagli al Circolo della stampa, gremito fino all'inverosimile di un migliaio di giornalisti di tutte le parti del mondo. Dopo aver parlato per circa mezz'ora sulla situazione italiana, il Presidente del Consiglio ha affrontato molto tranquillamente la furia delle domande. Non tutte erano serie, ma per tutte Scelba ha trovato con prontezza la risposta giusta.

Un giornalista gli ha domandato: «Condividete l'opinione della signora Lollobrigida, che le donne maritate hanno più sex-appeal delle nubili?»; e Scelba: «Il Governo attualmente in carica è favorevole al matrimonio, e perciò non può non condividere l'opinione della signora Lollobrigida». Un altro giornalista ha tirato questa fucilata: «Non pensate che l'abitudine italiana alla siesta dia un forte contributo all'accrescimento demografico del vostro Paese?»; e Scelba: «No. La siesta è fatta per riposare, non per lavorare». Un'altra domanda è stata questa: «L'affare Montesi esercita tuttora un peso notevole sulla politica italiana?»; e Scelba, secco: «No». A ogni risposta i giornalisti esultavano con grida e applausi.

Naturalmente non tutte le domande avevano un carattere così faceto. Un giornalista, per esempio, ha voluto sapere come si spiegasse la presenza di un forte partito comunista in un Paese quasi tutto cattolico. La risposta di Scelba è stata che il comunismo italiano non è di natura ideologica, ma è alimentato dalle condizioni economiche del Paese. Per quel che riguarda la posizione dell'Italia nei tentativi in corso per ripristinare il dialogo fra Oriente e Occidente, Scelba ha sottolineato che il nostro Paese intende essere presente a tutte le trattative, ad eccezione di quelle sulla Germania. Come era prevedibile, non è mancata la domanda su quel che il Governo italiano intende fare per le risorse petrolifere. Scelba ha risposto che davanti al Parlamento è stato portato un progetto di legge che da una parte favorisce l'iniziativa privata, e dall'altra evita il formarsi di monopoli.

Con molta attenzione è stata seguita la lettura del discorso, che ha preceduto la girandola delle domande. Copie del discorso nella traduzione inglese erano state distribuite a tutti i giornalisti e nei punti più importanti non sono mancati gli applausi. Alla colazione oltre a tutti i componenti la missione italiana erano presenti la signora Luce, molto elegante, come al solito, in un tailleur color del cielo, vari parlamentari americani di origine italiana, l'ambasciatore Brosio. E' piaciuta la franchezza dell'oratore.

A un certo punto ha detto: «Quando ci chiedete come mai non siamo riusciti a superare le nostre difficoltà economiche e politiche, si dimentica in quale situazione rinacque la democrazia italiana. Noi ci trovammo in condizioni che erano il risultato del crollo di una dittatura, dell'esautoramento di ogni autorità, della divisione in due del Paese, del passaggio degli eserciti alleati». Per quel che riguarda l'avvenire economico degli italiani, Scelba ha detto: «La situazione italiana è stata studiata da illustri esperti, nostri e stranieri. Le conclusioni a cui essi sono arrivati concordano in questo: qualunque azione o riforma fatta dal governo, non potrà risolvere il problema strutturale italiano se non su un piano di cooperazione internazionale. Noi sollecitiamo investimenti esteri, e abbiamo già presentato al Parlamento uno schema di legge atto a favorirli e a garantire a essi una equa remunerazione».

Parlando del pericolo comunista e di come eliminarlo il Presidente del Consiglio ha detto, applaudito: «Taluno in Italia e fuori ha auspicato la adozione di sistemi più violenti di repressione nei confronti degli estremisti e delle forze disgregatrici della democrazia asservite a direttive ideologiche straniere, come è stato fatto in qualche altro Paese. Ma ciascun Paese ha le sue esigenze ed esperienze storiche; e noi in Italia siamo fermamente convinti che la democrazia può essere difesa e va difesa con il metodo democratico. La nostra opinione pubblica è sensibilissima su questo punto; essa esige l'assoluto rispetto della legge, ma è contraria a misure repressive che ricordino o facciano temere sistemi non democratici».

«Possiamo affermare che lo Stato democratico in Italia è in condizione di difendere se stesso e la libertà dei suoi cittadini, come finora ha fatto contro ogni minaccia totalitaria o liberticida; che l'autorità dello Stato si va rafforzando e che il senso della democrazia si va consolidando. Noi riteniamo perciò ingiustificati i gridi di allarme o di preoccupazione, che talvolta sentiamo echeggiare all'estero».

Nella parte finale, Scelba ha lanciato uno slogan che forse avrà fortuna: «La nostra convinzione che la cooperazione internazionale sia essenziale per l'esistenza stessa del mondo libero, oltre che per la soluzione dei nostri gravi problemi interni, spiega perchè la politica italiana è stata sempre così fervidamente europea. Oggi noi consideriamo l'Unione Europea Occidentale una base di partenza verso ulteriori forme di unione e di integrazione europea, che vanno studiate e attuate senza furia ma senza ritardo. Non vorrei drammatizzare dicendo che l'Europa non ha altra alternativa innanzi a sè: o l'integrazione, o la disintegrazione».

Prima della colazione al Circolo della stampa, Scelba e Martino avevano avuto due colloqui ciascuno di cinquanta minuti: il primo alle dieci con Harold Stassen, il capo della amministrazione per l'assistenza all'estero; e il secondo alle 11 col ministro del Tesoro George Humphrey. Si trattava di visite in parte di cortesia, in parte di affari. Nello studio di Stassen, il Primo ministro italiano ha esposto sommariamente i punti che caratterizzano la situazione economica italiana e i programmi che si sono studiati per migliorarla, a cominciare da quello approntato dal ministro Vanoni. Va da sè che Stassen era perfettamente informato di quei programmi e ha infatti chiesto diverse informazioni sostanziali; è rimasto d'accordo con i ministri italiani, che l'esame particolareggiato del piano Vanoni, del piano Vigorelli e delle altre iniziative economiche studiate dal Governo italiano sarà proseguito a Roma fra i ministeri italiani e la missione economica americana.

Nei colloquio, invece, con il ministro Humphrey, l'accento è caduto sulla questione degli investimenti privati americani in Italia. Si è parlato naturalmente del progetto di legge presentato alle Camere per favorire tali investimenti. Tuttavia la conversazione ha avuto carattere generale, non si sono affrontate questioni particolari. Da parte italiana, per esempio, è stata accennata la opportunità di includere le nostre industrie, i nostri tecnici e le nostre maestranze nelle operazioni triangolari in fase di studio a Washington per avviare verso il progresso estese regioni dell'America meridionale e del Medio Oriente.

Nel pomeriggio, mentre il ministro Martino si è recato al Dipartimento di Stato, Scelba ha preso la strada del Pentagono. L'incontro di Martino con Foster Dulles non era previsto e si presume che sia avvenuto dietro richiesta italiana. Infatti durante il colloquio il nostro ministro degli Esteri ha proposto al collega americano che i rappresentanti degli Stati Uniti, del Canadà e delle sette Nazioni dell'Unione Europea occidentale (Italia, Francia, Inghilterra, Germania Occidentale, Belgio, Olanda e Lussemburgo) si riuniscano a Parigi nel prossimo maggio allo scopo di preparare il terreno per una conferenza con l'Unione Sovietica sui problemi del disarmo. Parlando con i giornalisti dopo l'incontro Martino ha dichiarato che Dulles ha definito la proposta italiana «interessantissima» ed ha lasciato capire che gli Stati Uniti daranno il loro appoggio all'iniziativa.

La proposta italiana era stata preparata, almeno indirettamente, ieri mattina. Al termine della visita al Dipartimento di Stato, l'ultima frase di Dulles a Scelba fu questa: «Non esito a riconoscere che negli ultimi anni il peso politico e militare dell'Italia è notevolmente aumentato. Questo non potrà non avere conseguenze nella politica internazionale». Al che Scelba rispose pressappoco: «E' proprio questo che vorremmo vedere riconoscere nelle più importanti questioni di carattere mondiale». Più tardi, nello studio di Eisenhower alla Casa Bianca, ed era presente anche Foster Dulles, Scelba tornò su quel suo concetto. Disse che il problema tedesco riguardava soprattutto le quattro Nazioni occupanti e perciò l'Italia era disposta a trarsi in disparte, ma che in tutte le altre questioni di interesse mondiale desiderava fermamente essere presente.



Al ricevimento di ieri all'ambasciata d'Italia: Dulles, la signora Hoover, Scelba, Martino e Brosio con le signore (Radiof.)

Scelba va ora a New York per incontrare gli italiani

Un nuovo incontro definitivo al Dipartimento di Stato è in programma per domattina, a delegazioni complete, anche per mettere a punto il comunicato ufficiale che sarà diramato domani, alla fine della visita di Scelba a Washington. Il comunicato è stato già per gran parte steso fra gli specialisti del Dipartimento di Stato e i funzionari più importanti dell'Ambasciata italiana; esso è piuttosto lungo, dal momento che risulta di due pagine dattiloscritte.

La prima parte riguarda la politica estera, la seconda i problemi economici. Nella prima parte, che già è a buon punto, si trova un ampio riconoscimento americano dello sforzo compiuto dall'Italia da dieci anni a questa parte in difesa della civiltà occidentale. C'è poi espressa la concordanza delle opinioni sul fatto che bisogna dare il massimo sviluppo, sia militare che economico e sociale, alla Comunità dell'Europa occidentale e che bisogna intendere l'U.E.O. come uno strumento al servizio della pace. Nella stesura attuale figura anche l'intesa che l'Italia debba essere chiamata a partecipare in misura maggiore del passato nelle più importanti questioni di politica internazionale.

Nella seconda parte, quella che concerne i rapporti economici fra America e Italia, la stesura procede più lentamente. Non si tratta solo di difficoltà intrinseche, ma anche formali. Tanto per cominciare, è tuttora in corso il colloquio fra Scelba e il ministro alla Difesa Charles Wilson, a proposito delle commesse americane alle industrie italiane; visto però le buone disposizioni del Governo americano, un accordo di massima non dovrebbe mancare.

I nostri rappresentanti chiedono anzitutto che gli Stati Uniti non diminuiscano l'ammontare delle commesse e non mutino la natura di esse. Alcune industrie italiane, infatti, si sono sviluppate e ingrandite in seguito alle ordinazioni americane; spostare ora le commesse da un ramo industriale a un altro, o anche solo da una fabbrica ad un'altra, creerebbe notevoli problemi finanziari e di disoccupazione.

E' certo inoltre che nel colloquio con Scelba il segretario Wilson caldeggerà ancora una volta la sua idea fissa a proposito dell'esercito italiano: meno divisioni di fanteria e più divisioni aeree. Ma la difficoltà forse maggiore nella compilazione del comunicato per la parte economica, sta nel fatto che qui Scelba non è venuto per chiedere regali agli americani; ed inoltre le trattative per la soluzione dei vari problemi economici sono state avviate da tempo, e non possono risolversi nel giro dei tre giorni della permanenza di Scelba a Washington: si veda, per esempio, il prestito dei sessanta milioni di dollari da parte della Banca Internazionale, di cui qui si sta discutendo da almeno sei mesi.

Il direttore della Banca, dopo l'incontro con Scelba, non ha potuto far altro che esprimere la sua buona volontà. D'altra parte, se nel comunicato non si dice niente, o si dice troppo poco, c'è il serio pericolo che in Italia la gente si domandi: «Ma, allora, Scelba che cosa è andato a fare negli Stati Uniti?». Lo ripetiamo: le difficoltà sono soprattutto di carattere formale. In ogni modo solo domani sera, con l'uscita del comunicato, sapremo qualche cosa di più preciso.

Domani a mezzanotte — lasciata Washington — Scelba e Martino saranno a New York per iniziare la visita alle collettività italiane.

Nicola Adelfi

Due esplosioni atomiche ieri nel deserto del Nevada

Las Vegas, 29 marzo.

Per la prima volta negli esperimenti atomici al poligono di Yucca Flat (deserto del Nevada) sono state fatte esplodere oggi — in un giorno solo — due bombe atomiche.

Il primo scoppio è avvenuto alle ore 4,45; l'ordigno — della potenza di 25 mila tonnellate d'alto esplosivo — era stato sistemato in cima ad un traliccio di ferro, alto 150 metri. Era la bomba più poderosa tra quante usate negli esperimenti americani di quest'anno, un ordigno la cui deflagrazione ha superato quella della prima «atomica» lanciata su Hiroscima nell'agosto del 1945 (20 mila tonnellate di dinamite).

La seconda bomba, di assai minore potenza, veniva sganciata qualche ora dopo da un aeroplano che volava a 6000 metri d'altezza ed è esplosa — sembra — a 1500 metri da terra.

Si apre domani a Torino il congresso del PSI

La viva attesa dei partiti e le voci sull'«apertura a sinistra»

Un'agenzia governativa dichiara: "Il colloquio non potrà andare oltre i nenniani,, - Saragat afferma: "Il PSI deve dire se intende avviarsi sulla via della libertà,, - La legge elettorale siciliana, la d.c. e i "minori,,

Roma, 29 marzo.

I temi della politica interna si sono d'improvviso polarizzati verso Torino e verso Palermo: tra l'imminente congresso del partito socialista e le deliberazioni dell'Assemblea Regionale Siciliana circa la legge elettorale da applicarsi nella isola per i comizi del giugno prossimo, Roma ha perduto oggi la sua funzione di centro motore della politica. A Roma si raccolgono soltanto gli echi dei lontani avvenimenti e se ne discute il significato.

Per il Congresso di Torino, l'attesa è viva e l'interesse si rivolge particolarmente ai modi di un eventuale dialogo che Nenni abbia a cercare — come da lui già annunciato — con le forze cattoliche. I democristiani hanno risposto giorni addietro, sostanzialmente avvertendo che il P.S.I. dovrebbe in ogni modo prendere chiare posizioni, assumendo impegni precisi di natura democratica, ed altresì ammonendo, come ripete ancora stasera l'Agenzia Italia, che il possibile colloquio, «ora come in avvenire, non potrà in nessun caso andare oltre il partito socialista italiano. E' assurdo pensare che la D. C. possa prendere in considerazione prospettive di intesa, anche transeunti». Non sono condizioni che destano meraviglia; c'è da osservare, tutt'al più, che sono condizioni che possono rendere inattuabile il dialogo.

L'on. Saragat, intervenendo questa sera sull'argomento, ha affermato che l'apertura a sinistra viene intesa da alcune correnti della D.C. come un «concordato» fra socialisti e cattolici, riducendo tutto «ad accordo contingente su questioni particolari». «Su questo terreno — lamenta Saragat — non sarebbe illogico chiedere che dal concordato non fossero esclusi i comunisti. Accettare la discussione su simili basi significa avere già ferito nella coscienza dei cittadini il valore inalienabile della libertà politica e la distinzione sacrosanta fra coloro che credono alla libertà premessa e garanzia di giustizia sociale e coloro che vogliono ucciderla. La democrazia, infatti, non conosce altra distinzione che quella fra libertà e dittatura».

«I socialisti democratici — ha concluso Saragat — hanno posto al P.S.I. il problema in termini precisi e onesti. Dal grado di onestà e di chiarezza con cui il P.S.I. risponderà si saprà se e in quale misura il P.S.I. si accinge ad avviarsi verso la via della libertà, ad abbandonare il funesto mondo della schiavitù e della dittatura».

Aspettando la risposta che verrà dal Congresso di Torino, si comincia frattanto ad osservare l'atteggiamento dei comunisti. Nei loro circoli si ostenta molta calma e indifferenza, quasi essi fossero già sicuri di un gioco puramente polemico da parte di Nenni. Essi, comunque, sanno che come estrema riserva di salvezza per evitare l'isolamento, sussiste sempre il famoso espediente del «salto della quaglia», la cui efficacia fu già sperimentata nel '53, quando era Saragat a proporre la apertura a sinistra.

Comunque un'autorevole delegazione del P.C.I. assisterà ai lavori del Congresso di Torino; sarà capeggiata, a quanto informano, dallo stesso Togliatti e composta dagli onorevoli Gian Carlo Pajetta, Giorgio Amendola, Negarville e Roasio, questi ultimi due nelle loro qualità, rispettivamente, di segretario regionale piemontese e segretario della Federazione di Torino. Verrà così portato, come nella tradizione, il saluto augurale del «partito fratello» e si può anche presumere che non mancheranno buoni argomenti dialettici per nascondere ogni eventuale preoccupazione od imbarazzo. Anche il P.C.I., difatti, ha sempre sostenuto la necessità di un dialogo con le masse cattoliche e con il loro partito politico organizzato; può anzi vantare una sua priorità nell'iniziativa dell'offerta. Se oggi i compagni socialisti riuscissero nella realizzazione, Togliatti dirà che i comunisti sono i primi a rallegrarsene.

Sarà poi da vedere la portata pratica delle dichiarazioni che ascolteremo: per il momento è da notare che questo problema del colloquio ha assunto oggi un aspetto affatto nuovo, come conseguenza del secondo degli avvenimenti già citati, cioè della decisione presa dai democristiani e dalle destre di Palermo di respingere le richieste dei partiti minori per una riforma della legge elettorale siciliana. Com'è noto, i minori proponevano che l'utilizzazione dei resti avvenisse in sede regionale, anzichè in sede circoscrizionale, e, come è parimenti noto, lo stesso on. Fanfani aveva impegnato tutta la propria influenza perchè i «minori» venissero accontentati.

Dei due diversi sistemi di utilizzazione dei resti, basterà dire che il primo — regionale — favorisce i piccoli partiti, e il secondo i maggiori. I democristiani di Sicilia, facendo lega con i monarchici ed i missini, hanno fatto prevalere, contro la stessa volontà di Fanfani, un egoistico patriottismo di partito: ne verranno così sacrificati gli interessi dei socialdemocratici, dei liberali e dei repubblicani; favorite le destre, che in Sicilia sono al rango di partiti cospicui, e finalmente favoriti i socialcomunisti.

Il senso stesso dell'operazione appare, dunque, poco comprensibile e stasera l'avv. Reale, segretario del partito repubblicano, ha dichiarato: «Soltanto il senso di responsabilità dei partiti democratici laici e il controllo delle loro direzioni potranno impedire che i comunisti raccolgano interamente il frutto di questo comportamento della D.C. e riescano a realizzare, sull'onda dello sdegno e del giusto rammarico che essa ha provocato fra gli elettori democratici, il capolavoro della loro tattica: il fronte popolare dal partito liberale al partito comunista che già ieri è stato proposto a Palermo. «Quanto allo schieramento in Sicilia dei partiti minori — ha aggiunto Reale — se ne riparlerà, ma è probabile che essi non possano interamente prescindere dalla cordialissima stretta di mano che la D.C., i missini e i monarchici si sono scambiata all'Assemblea siciliana».

A nome dei socialdemocratici, la *Giustizia* a sua volta scrive che siamo in presenza di «un errore politico grossolano, di un passo falso che sarebbe stato saggio evitare, se Iddio non facesse uscire di senno coloro che vuole perdere». Finalmente, per i liberali, l'on. Malagodi ha denunciato che la D.C. ha fatto il gioco dei partiti estremi: e questo, egli prosegue, «appare un grosso errore psicologico e politico, e significa comprarsi grosse difficoltà di opinione pubblica a scadenza più o meno breve, per il miraggio di un piccolo vantaggio elettoralistico immediato».

v. g.

Fitto mistero su Malenkov «scomparso» giorni fa da Mosca

Voci incontrollate riferiscono che l'ex-Primo ministro è stato arrestato e fucilato - La stampa sovietica definisce "nemici del popolo,, gli economisti "malenkoviani,, - La censura russa lascia giungere in Occidente questa corrispondenza sulla "sparizione,, del successore di Stalin

Ieri mattina la «Chicago Tribune» pubblicava una voce, raccolta dal suo corrispondente londinese, secondo cui Giorgio Malenkov, già Primo ministro ed ora ministro delle Centrali elettriche, sarebbe stato arrestato a Mosca nella notte tra mercoledì e giovedì e giustiziato l'indomani. Contemporaneamente un delegato svedese, di ritorno da Mosca, dichiarava alla stampa di Stoccolma di non essere riuscito ad incontrare Malenkov. Certo nessun osservatore occidentale sa dove si trovi da mercoledì scorso l'ex-Premier, e la stampa russa non ne parla. Alle ore 19 di ieri sera, peraltro, la censura sovietica ha concesso il visto al seguente servizio speciale, che pubblichiamo in esclusiva.

(Nostro servizio particolare)
Mosca, 29 marzo.

I diplomatici stranieri hanno esaminato con la lente di ingrandimento la stampa sovietica per tutta la giornata nella speranza di scorgervi indicazioni relative ai motivi dell'assenza di Giorgio Malenkov dalla seduta conclusiva del Soviet Supremo, nella giornata di sabato; assenza che essi giudicano oltremodo significativa e che secondo alcuni di tali diplomatici potrebbe significare che le difficoltà aumentano per l'infortunato successore di Stalin.

E' stato innanzi tutto constatato che per la prima volta quel giorno Malenkov ha disertato una cerimonia ufficiale di grande importanza (come è sempre la seduta finale del parlamento) da quando un mese fa perdette il posto di Primo ministro. Le ipotesi ed i commenti sono quanto mai intensi, perchè contemporaneamente a tale assenza si è avuto un forte inasprimento degli attacchi di stampa alla politica economica, di cui l'ex-Premier era sostenitore e corifeo; ed inoltre, mentre il nuovo Primo ministro Bulganin ha promosso delle personalità, che al tempo di Malenkov erano piuttosto in secondo piano, al tempo stesso ha retrocesso gli uomini che egli aveva valorizzato nei due anni di permanenza al potere.

D'altra parte gli stessi osservatori diplomatici evitano di giungere a conclusioni definitive e si limitano a far le seguenti constatazioni:

1) dalla seduta di sabato al Soviet fu assente anche Maxim Saburov, nominato da pochissimo tempo primo vice presidente del Consiglio;

2) Malenkov apparve in una fotografia pubblicata il 22 marzo dall'organo comunista Pravda come una delle sei guardie d'onore attorno alla salma del maresciallo Govorov, insieme a Bulganin, al segretario del partito Krusciov, ed agli altri «grandi» del regime;

3) Malenkov e Saburov apparvero insieme in una fotografia, che fu pubblicata sulle prime pagine dei giornali di tutta l'Unione Sovietica il 24 marzo, all'inaugurazione della sessione del Soviet Supremo. Nessuna fotografia, invece, è stata pubblicata della seduta di sabato, dalla quale sia Malenkov che Saburov erano assenti.

Scomparso Malenkov dai giornali, questi hanno intensificato di colpo i loro attacchi, in termini assai aspri, contro coloro che avevano favorito la produzione dei beni di consumo a detrimento dello sviluppo dell'industria pesante. Era la politica inaugurata da Malenkov subito dopo la morte di Stalin e che successivamente, in febbraio, fu attribuita alla sua «inesperienza» degli affari di governo. Tra i giornali di stamane si sono distinti, per asprezza di attacchi alla politica malenkoviana, sia l'organo ufficiale del governo, le *Isvestia*, sia quello dei sindacati, il *Trud*.

Le *Isvestia* hanno dichiarato apertamente che quanti, in passato, anteposero la produzione di beni di consumo alla campagna per l'incremento dell'industria pesante, sono stati e sono null'altro che degli «opportunisti di destra» e dei «capitolardi», e, termine che in passato ha avuto sempre un significato inconfondibile, dei «nemici del popolo». Il *Trud* non è stato meno sferzante ed ha ricordato gli anni in cui il partito comunista «dovette svolgere una lotta asperrima contro i nemici della classe operaia ed i loro agenti» per far prevalere la necessità di dar ogni precedenza all'industria pesante.

Va sottolineato che è la prima volta che le frasi «nemici della classe lavoratrice» e «nemici del popolo», sono usate per descrivere quegli economisti che, con Malenkov in testa, hanno favorito lo sviluppo della produzione dei beni di consumo; e le *Isvestia* hanno pubblicato una frase, che ha fatto molto meditare gli osservatori diplomatici stranieri. Il partito, esse hanno pubblicato, ha messo «fuori dalla sua strada» simile gente, quando ha tentato di anteporre i beni di consumo all'industria pesante nelle fasi iniziali dello sviluppo economico dell'Unione Sovietica. Il *Trud*, dal suo canto, quasi a metter a fuoco ancor meglio una determinata situazione, ha illustrato l'importanza di aumentare la produzione di energia elettrica. Compito che spetta specificatamente a Malenkov.

Dobbiamo aggiungere che una delegazione di esperti elettrotecnici svedesi, attualmente in visita alle centrali elettriche sovietiche, ha confermato di non aver mai potuto incontrare Malenkov e di aver sempre incontrato soltanto i suoi sostituti. L'ing. Sture Ekefalk, che aveva effettuato sondaggi per sapere se vi era possibilità di conferire con Malenkov personalmente, ha avuto la risposta che il ministro delle centrali elettriche è assente da Mosca.

Alcuni osservatori diplomatici occidentali non escludono che il Primo ministro Bulganin, con la sua dichiarazione alla agenzia Tass di essere favorevole ad una conferenza quadripartita, abbia mirato innanzi tutto a dimostrare al popolo sovietico che l'attuale governo non è meno ansioso di quello di Malenkov di risolvere i problemi pendenti con l'estero e che quest'ultimo non aveva affatto il monopolio degli sforzi per realizzare «la pacifica coesistenza». Ma al di sopra di tali opinioni particolari resta l'atteggiamento della stampa sovietica che condanna come «nemici del popolo» quanti furono favorevoli alla politica dell'ex-Primo ministro.

Charles Klensch (dell'INS)

CRONACA CITTADINA

Per la prima volta nella storia sindacale del dopoguerra

Clamorosa sconfitta dei socialcomunisti nelle elezioni delle commissioni interne Fiat

Chiamati alle urne 55 mila lavoratori di 27 stabilimenti - Il primo posto conquistato dai democristiani (Cisl) con 20.874 voti 93 seggi - Seguono i socialcomunisti (Fiom) con 18.921 voti e 55 seggi ed i socialdemocratici (Uil) con 11.613 voti e 40 seggi Per dieci anni la Fiom aveva sempre avuto la maggioranza assoluta - Profonda impressione in tutto il mondo del lavoro

I voti riportati dalle liste

Stabilimenti	Fiom 1955	Fiom 1954	Cisl 1955	Cisl 1954	Uil 1955	Uil 1954	Ind. 1955	Ind. 1954
Sede Centr.	—	—	442	—	161	—	52	—
Autom. e Sede centr. (Mir.)	6123	11466	8017	3344	3812	3005	—	—
Fonderie	1583	2548	1409	753	1053	449	—	—
Produz. ausil.	398	609	313	156	267	161	—	—
Auto (Ling.)	3528	3750	1481	1170	1513	937	—	—
Ferriere	2965	4286	1402	872	1331	334	—	—
Avigliana	283	507	185	157	309	139	—	7
Grandi Motori	750	2017	1050	657	832	632	—	—
Sima	952	1307	900	670	149	—	—	—
Spa	1304	1952	1515	643	849	467	—	—
Aeritalia (Avio)	77	1399	1524	626	296	55	—	—
Mater. ferrov.	564	1266	870	309	655	309	—	—
Ricambi	397	675	651	386	138	163	—	—
Ricamb. (Pes.)	—	78	—	—	—	—	—	—
Metalli	151	298	124	—	78	84	—	19
Fil. Torino	183	160	323	160	—	—	11	20
Pros. (v. Cas.)	120	159	106	70	—	—	—	—
Pros. (v. Br.)	—	21	30	11	—	—	—	10
Lubrificanti	—	—	34	—	—	—	—	—
Mutua	48	137	(a)	130	(a)	42	—	—
Ville Roddolo	16	40	51	35	—	—	—	—
Cucine	—	—	25	—	1	—	—	—
Centroricreat.	—	—	—	—	—	—	—	—
Costruz. (Cent.)	28	—	236	—	—	—	—	—
Costruz. (Sud.)	116	238	100	304	—	—	—	—
Costruz. (Lin.)	—	—	37	—	—	—	—	—
Motorizz. Agr.	—	—	19	—	21	—	—	—
Sorveglianti	—	—	630	701	360	239	—	—
Totale gen.	18.921	30.368	20.874	11.775	11.613	5559	157	78

Le cifre delle sezioni per il '55 non sono definitive e sono suscettibili di lievi variazioni. Il totale generale invece è ufficiale.

(a) Alla Mutua C.I.S.L. e U.I.L. si sono presentate unite fra gli operai e separate fra gli impiegati. Complessivamente hanno ottenuto 255 voti.

I 55.000 dipendenti della Fiat ieri hanno votato per il rinnovo delle Commissioni Interne. Il responso delle urne, conosciuto in serata, ha segnato un clamoroso tracollo dei socialcomunisti della Fiom. Il sindacato rosso ha perso la maggioranza dei voti e dei seggi di Commissione Interna che deteneva da dieci anni. Le posizioni sono ora nettamente rovesciate: le liste democratiche (Cisl, Uil e varie) hanno conquistato il 63,21 per cento dei voti, mentre i comunisti sono scesi dal 63,8 al 36,69 per cento.

Queste cifre dicono chiaramente che la quasi totalità degli impiegati e la maggioranza degli operai del massimo complesso industriale italiano hanno scelto il metodo democratico per l'azione sindacale. Un avvenimento la cui importanza trascende l'ambito aziendale e torinese per assumere aspetti di carattere nazionale. Il tracollo subìto dai comunisti appare infatti destinato, per la sua entità, ad avere profonde ripercussioni in altre grandi e medie aziende italiane, determinando nuove prospettive per tutto il movimento sindacale.

Nelle elezioni di Commissioni Interne a Torino si erano sinora verificati a svantaggio dei comunisti solo piccoli franamenti. Quello di ieri alla Fiat è invece una vera e propria valanga: una valanga di voti che nel segreto della cabina elettorale operai ed impiegati hanno negato al sindacato comunista per darli alle liste democratiche.

I risultati complessivi ufficiali sono i seguenti (nella cifra sono compresi anche i voti della sezione Avio dove le elezioni si sono svolte il 23 dicembre scorso):

Cisl voti 20.874 pari al 40,49 per cento, con 93 seggi;
Fiom voti 18.921 pari al 36,69 per cento, con 55 seggi di Commissione Interna;
Uil voti 11.613 pari al 22,52 per cento, con 40 seggi;
liste varie presentate da candidati indipendenti di tendenze democratiche, 157 voti pari a 0,30 per cento, con 4 seggi.

Da queste cifre (che riguardano sia gli operai che gli impiegati) risulta che la Fiom ha perso 12.984 voti e 45 seggi di Commissione Interna; la Cisl ha guadagnato 8899 voti e 48 seggi; la Uil ha guadagnato 5784 voti e 27 seggi. Le liste varie, infine, hanno guadagnato 81 voti e 2 seggi.

In cifre assolute risulta che i liberi sindacati della Cisl sono passati al primo posto con 20.874 voti, seguiti dalla Fiom che ne ha solo più 18.921 e dalla Uil con 11.613. Un'altra considerazione di particolare rilievo è che in tutti gli stabilimenti Fiat, esclusa l'officina sussidiaria Ricambi, la maggioranza nella Commissione Interna appartiene ora ai rappresentanti dei liberi sindacati. In alcune sezioni, la Fiom risulta del tutto assente.

I 285 seggi elettorali in cui erano stati suddivisi i 27 stabilimenti o sezioni della Fiat sono rimasti aperti dalle ore 7 alle 17. Le operazioni di voto si sono svolte ovunque con la massima regolarità senza il minimo incidente. Operai ed impiegati affluivano ai seggi secondo un orario stabilito in precedenza in modo da evitare inutili assembramenti e perdite di tempo. Ogni seggio era affidato ad un presidente affiancato da un rappresentante di ogni lista. Per essere ammessi al voto era necessario esibire la tessera di riconoscimento Fiat e la cartolina di controllo d'orario.

Ricevuta la scheda e la matita l'elettore si recava in cabina per esprimere, nel segreto più assoluto, il suo voto tracciando una crocetta sulla lista prescelta. Prima di uscire dalla cabina l'elettore doveva chiudere la scheda e consegnarla sigillata al presidente di seggio che provvedeva ad introdurla nell'urna. Per attestare l'avvenuta votazione i presidenti erano stati dotati di una pinza perforante del tipo di quelle usate dai bigliettari del tram che serviva per bucare la cartolina orario di controllo. Un sistema di precauzioni e di misure di carattere tecnico a garanzia dell'assoluta regolarità e segretezza della votazione.

Le operazioni di scrutinio sono iniziate subito dopo le ore 17. In ogni seggio vi hanno partecipato sino alla firma del verbale conclusivo i rappresentanti della Fiom, della Cisl e della Uil. I singoli totali in serata sono affluiti alla sede centrale di Mirafiori dove con lo stesso sistema e analoghe garanzie si è provveduto alla compilazione dei risultati complessivi. L'elenco dei voti riportati dalle singole liste nelle diverse sezioni, non ha carattere ufficiale.

Appresi a tarda sera i risultati, il segretario nazionale dell'U.I.L., Italo Viglianesi, ha rivolto parole di elogio agli attivisti della sua organizzazione: «Da Torino — ha detto — culla del sindacalismo italiano, finora creduta roccaforte dei comunisti, parte oggi la grande riscossa della democrazia sindacale. Sconfitto senza attenuanti, il comunismo entra ora nella sua crisi più acuta: spetta ai sindacati democratici portare avanti l'insegna della riscossa».

Il segretario della C.I.S.L. torinese, Carlo Donat Cattin, ha fatto a «La Stampa» la seguente dichiarazione:

«La vittoria della C.I.S.L. e dello schieramento dei lavoratori democratici costituisce un grave impegno per i rappresentanti eletti e per la nostra organizzazione.

«La maggioranza conquistata con netta progressa dalle posizioni degli anni precedenti, mentre può costituire forza e incoraggiamento per gli operai e gli impiegati di tutte le fabbriche italiane, vuole da noi la più decisa azione per ottenere il riconoscimento dei diritti economici e sociali di tutti i lavoratori.

«La sconfitta comunista — ha affermato il segretario della Cisl — è l'epilogo di una serie di errori e soprattutto della condotta non sindacale che la Cgil ha tenuto. Non possiamo dimenticare il clima di violenza e l'uso sistematico dell'intimidazione che per lunghi anni hanno costretto migliaia di lavoratori a non esprimere liberamente la loro volontà.

«Rivolgiamo oggi il saluto più fraterno non solo ai lavoratori che hanno abbandonato la Cgil ma anche a quelli che sono rimasti nelle sue file; al di là del loro errore, noi crediamo che le organizzazioni democratiche sapranno conquistarsi la fiducia di molti operai che ancora ritengono di essere comunisti».

I risultati negli ultimi anni

Anno 1950								
C.G.I.L.	voti	36.757	pari	al	69,27 %	seggi	103
C.I.S.L.	»	12.066	»	»	22,88 %	»	41
U.I.L.	»	3.413	»	»	6,45 %	»	8
Varie	»	160	»	»	0,32 %	»	3
Anno 1952								
C.G.I.L.	voti	33.399	pari	al	64,40 %	seggi	100
C.I.S.L.	»	12.960	»	»	24,62 %	»	42
U.I.L.	»	5.265	»	»	10,00 %	»	18
Varie	»	510	»	»	0,98 %	»	4
Anno 1953								
C.G.I.L.	voti	33.173	pari	al	65 %	seggi	100
C.I.S.L.	»	11.804	»	»	23,3 %	»	45
U.I.L.	»	5.803	»	»	11,4 %	»	18
Varie	»	176	»	»	0,3 %	»	2
Anno 1954								
C.G.I.L.	voti	32.885	pari	al	63,2 %	seggi	100
C.I.S.L.	»	5.446	»	»	10,5 %	»	27
Indip.	»	7.729	»	»	14,9 %	»	18
U.I.L.	»	5.880	»	»	11,3 %	»	13
Varie	»	76	»	»	0,1 %	»	2
Anno 1955								
C.G.I.L.	voti	18.921	pari	al	36,69 %	seggi	55
C.I.S.L.	»	20.874	»	»	40,49 %	»	93
U.I.L.	»	11.613	»	»	22,52 %	»	40
Varie	»	157	»	»	0,30 %	»	4

Nei dati del '55 è compresa anche la sezione «Avio» (ex Aeritalia) in cui si è votato il 23 dicembre del 1954. Nel 1954 la C.I.S.L. era divisa in due liste: C.I.S.L. e Lavoratori Indipendenti, che quest'anno si sono riunite.

Mozione del Consiglio Provinciale contro i gravi episodi di violenza

Deprecate le aggressioni compiute dai neofasciti a Roma - Un ampio esame della crisi attraversata dall'industria tessile - La celebrazione del decennale della Resistenza

Il decennale della Resistenza sarà commemorato per iniziativa dell'amministrazione provinciale il 17 aprile con una solenne cerimonia patriottica a Cumiana. L'annuncio è stato dato ieri al consiglio provinciale dal presidente, prof. Grosso, e il programma della manifestazione ha avuto l'approvazione dei consiglieri di tutti i partiti. Il generale Cadorna, comandante del Corpo Volontari della Libertà, terrà la commemorazione ufficiale dinanzi alla croce che sorge nel luogo in cui 51 cumianesi caddero vittime innocenti dell'ira nazifascista. Alla cerimonia parteciperanno tutti i 300 sindaci della Provincia di Torino.

Nella seduta di ieri, il Consiglio ha esaminato tra l'altro la situazione economica della provincia, con particolare riguardo per il ramo dell'industria tessile. I consiglieri Donat Cattin e Alasia, democristiani, Ruffa, comunista, e Massoni, socialista, hanno sollecitato l'intervento del presidente del consiglio provinciale per risolvere la crisi che tormenta questo settore, dal quale dipende l'esistenza di 11 mila famiglie di lavoratori. Il prof. Grosso ha assicurato il suo interessamento.

Il consiglio ha poi discusso una interpellanza con la quale i socialcomunisti chiedono lo scioglimento del Movimento Sociale Italiano, responsabile dei disordini verificatisi a Roma. Mentre il prof. Grosso si accingeva a deplorare gli atti di violenza che hanno suggerito lo spunto per l'interpellanza, l'unico consigliere missino, il dott. Gambera, è uscito dall'aula. «Con questo suo atteggiamento — ha detto il presidente Grosso — lui si schiera dalla parte dei responsabili del grave episodio». L'assemblea ha concluso la discussione con voto unanime contro tutte le manifestazioni di intolleranza politica che esorbitano dai limiti della libera competizione democratica. Il prof. Grosso ha anche deprecato la recente aggressione di Reggio Emilia dove sono state uccise due persone. I socialcomunisti però hanno voluto scindere questo fatto da quello di Roma affermando che il primo è un comune episodio di delinquenza.

Processo in Corte d'Assise per un tentato uxoricidio

Ha avuto inizio ieri in Corte di Assise (Pres. Carron Ceva, giudice togato Ansaldi, P. M. Perillo, canc. Fiore) il processo contro Cesare Dalmasso di 33 anni il quale, la mattina del 7 giugno scorso, aggredì la moglie Mafalda Cavallero mentre accompagnava a scuola la loro bambina, Mariastella di 11 anni, e la ferì più volte con un rasoio. Il sanguinoso episodio avvenne sulla passerella di Porta Nuova; il Dalmasso, che sembrava impazzito, a stento fu immobilizzato e disarmato da alcuni passanti; soltanto l'intervento della polizia ferroviaria potè impedire che fosse linciato. La sventurata donna guarì in 20 giorni perchè la lama non penetrò in organi vitali; riportò però uno sfregio permanente.

L'imputato (che è assistito dall'avv. De Marchi) si è difeso ieri affermando di non aver voluto uccidere la moglie; intendeva solo minacciarla, impaurirla per indurla a riprenderlo in casa. «Ed invece l'ho colpita — ha detto — senza sapere quel che facevo: in quel momento non ero padrone delle mie azioni».

L'imputato ha parlato per due ore rifacendo la storia del suo matrimonio con la Cavallero che risale al 1940. I coniugi si separarono una prima volta nel 1945 e poi ancora nel '52 per incompatibilità di carattere. La signora Cavallero non volle più convivere con il marito ed iniziò le pratiche per la divisione dei beni. E' risultato che il Dalmasso soffriva di mania di persecuzione, che aveva tentato di suicidarsi e che dovette essere rinchiuso per un certo periodo al manicomio di Collegno. Sottoposto a perizia psichiatrica egli fu ritenuto seminfermo di mente.

Il processo è stato rinviato a stamane. In giornata sarà pronunciata la sentenza.

Accolto il ricorso del P. M. contro la libertà al Porrino

Sull'ordinanza inserita nella sentenza istruttoria con cui il giudice concesse la libertà provvisoria all'industriale Dante Porrino, imputato di bancarotta, si è pronunciata la Corte di Cassazione. Come è noto il P.M. aveva ricorso contro il provvedimento; ma la Corte d'Appello lo aveva respinto sostenendo che non erano impugnabili le sentenze di rinvio a giudizio. Il P.M. ricorse ancora in Cassazione ed il Supremo Collegio a sezioni riunite ha sentenziato che la concessione della libertà provvisoria per ordinanza può essere impugnata anche se questa è inserita in una sentenza istruttoria. Pertanto ora la Corte d'Appello dovrà esaminare i motivi per cui il P.M. si oppone alla concessione della libertà al Porrino.

I lavori dovranno essere terminati entro l'anno

Il progetto definitivo per i tram approvato dalla Giunta comunale

La linea 2 sostituita con i pullman 52 e 52 sbarrato - Il tram 41 con gli autobus I e I sbarrato Modifiche nei percorsi e prolungamenti per il 19, il 5, il 14 e il 14 sbarrato - Il nuovo autobus F

La Giunta comunale ha approvato ieri sera alcune deliberazioni in base alle quali nei prossimi mesi si apporteranno sensibili modifiche al sistema tranviario torinese. Le risorse del bilancio non consentono di affrontare il problema delle comunicazioni pubbliche con una visione per così dire «avveniristica», nella quale si tenga conto del progressivo sviluppo della motorizzazione. Torino è vincolata alla sua vecchia attrezzatura tranviaria che pur presentando notevoli inconvenienti (rumorosità, intralcio al traffico ecc.) va sfruttata per i vantaggi economici che derivano da un ammortamento del capitale.

Mantenendosi entro i limiti del possibile, il «piano» nella sua stesura definitiva dopo le polemiche dei giorni scorsi, mira a ottenere un ammodernamento del sistema e soprattutto qualche vantaggio pratico per il pubblico. Ecco le linee interessate.

LINEA 2. Essa verrà sostituita con le linee automobilistiche 52 e 52 sbarrato che faranno rispettivamente scalo a Cavoretto ed al Fioccardo a sud-est della città, mentre a nord-ovest si arresteranno alla stazione Dora e al termine di via Casteldelfino. Il tracciato delle due nuove linee, oltre il prolungamento, rappresenta un'innovazione notevole rispetto al vecchio percorso del tram numero 2. Gli autobus non transiteranno in via Cigna, bensì in corso Principe Oddone dal quale saranno tolti i binari, che verrà asfaltato e che, di conseguenza, offrirà uno sfogo assai opportuno alla circolazione automobilistica diretta verso l'autostrada.

LINEA 19. Come diretta conseguenza della precedente modifica, sarà spostata da corso Principe Oddone a via Cigna.

LINEA 5. Sarà prolungata sino in via Monginevro, mentre il 26 verrà abolito.

Le LINEE 14 e 14 SBARRATO faranno rispettivamente capolinea in piazza Zara e in Borgata Piacenza.

IL TRAM DI STUPINIGI, 41, verrà sostituito con la linea automobilistica I e I sbarrato in modo da assicurare una particolare frequenza durante le ore di punta sino alla zona della Fiat Mirafiori dov'è attualmente in corso un notevole sviluppo edilizio. Col tram non si sarebbe potuto intensificare il servizio, poichè vi è un binario solo e un eventuale allargamento della sede tranviaria sarebbe tornato di pregiudizio alla viabilità di corso Stupinigi.

Le LINEE 50 e 51 SBARRATO, automobilistiche, verranno istituite da Porta Susa sino alla Casa Bela (imbocco autostrada) e alla Falchera.

La LINEA F, pure automobilistica, verrà istituita sul tragitto da borgata Monterosa (via Sporini) a largo Orbassano per collegare due zone che sinora non possedevano comunicazioni dirette con il centro. E' poi previsto un ulteriore prolungamento da largo Orbassano sino alla Città Giardino.

Questo piano comporterà un maggior onere di gestione valutato in 200 milioni annui, dei quali una metà almeno si spera siano compensati dall'incremento dei proventi. Dopo l'approvazione della Giunta, dovranno ancora pronunciarsi il Consiglio comunale e l'Ispettorato della motorizzazione. Forse tra un paio di mesi verranno iniziati i lavori necessari e nel periodo intercorrente un effetto e dicembre di quest'anno, il piano sarà tradotto in realtà. Ma poichè si renderanno necessari 44 nuovi autobus, è indispensabile che vengano effettuate in tempo le consegne.

Oltre alle modifiche tranviarie sovraesposte, la Giunta ha poi deciso di eliminare sul tragitto del 26 la deviazione in via Cristoforo Colombo. A tal fine verrà sfruttato il recente cavalcavia di corso Peschiera dove, all'incrocio con corso Duca degli Abruzzi, verrà costruito uno spartitraffico con aiuole. Analogo spartitraffico verrà realizzato dinanzi alla Spa in corso Ferrucci presso il cavalcavia ferroviario di via Cristoforo Colombo. Anche per eliminare i gravi pericoli dell'incrocio corso Regina - corso Regio Parco - corso S. Maurizio, si renderà necessario lo spostamento del 16 per corso Regina sino in via Rossini e la costruzione di altre aiuole.

Prima di affrontare quest'insieme di opere riguardanti le comunicazioni pubbliche cittadine, l'amministrazione comunale ha dovuto provvedere l'Azienda Tranviaria di una nuova, modernissima officina e di un grandioso deposito (che ricopre un'area di ben 100 mila metri quadrati) in corso Tortona. Non si dimentichi che a Torino vi sono attualmente 478 vetture tranviarie, 85 rimorchi, 37 filobus e 88 autobus. Durante i bombardamenti era andato praticamente distrutto il deposito di piazza Carducci, ora ricostruito e ampliato con una spesa di 130 milioni.

La nuova officina per il materiale tranviario e automobilistico è dotata di gru a ponte con due carrelli capaci di sollevare le vetture tranviarie modello che pesano 22 tonnellate. I lavori hanno comportato una spesa di un miliardo e mezzo, per metà attinta dal prestito comunale.

Venerdì Letterari dell'A.C.I.

Luigi Barzini junior parlerà per l'Associazione Culturale Italiana il 1° aprile al teatro Alfieri di Torino, il 2 aprile al Circolo Tunnel di Genova, il 4 al teatro Manzoni di Milano e il 5 al teatro Eliseo di Roma, sempre alle ore 18. Tema della conferenza è: «Le colpe dei giornalisti».



I risultati nelle singole sezioni

Diamo i risultati non ufficiali suddivisi per ogni stabilimento. Fra parentesi i voti ed i seggi dello scorso anno.

SEDE CENTRALE CORSO MARCONI - Operai: FIOM voti 0, seggi 0; CISL voti 40, seggi 0; UIL voti 0, seggi 0; Indipendenti voti 52, seggi 1. Impiegati: FIOM voti 0, seggi 0; CISL voti 442, seggi 4; UIL voti 161, seggi 2.

MIRAFIORI - Operai: FIOM voti 5.878 (10.330), seggi 5 (8); CISL voti 5.857 (3.247), seggi 5 (2); UIL voti 2.732 (1.216), seggi 2 (1). Impiegati: FIOM voti 245 (1.136), seggi 0 (1); CISL voti 2.160 (1.087), seggi 2 (2); UIL voti 1.080 (789), seggi 1 (1).

FONDERIE - Operai: FIOM voti 1.531 (2.393), seggi 4 (6); CISL voti 1.174 (561), seggi 3 (2); UIL voti 857 (345), seggi 2 (1). Impiegati: FIOM voti 52 (155), seggi 0 (1); CISL voti 235 (193), seggi 1 (1); UIL voti 196 (104), seggi 1 (0).

AUSILIARIE - Operai: FIOM voti 381 (550), seggi 3 (4); CISL voti 196 (99), seggi 2 (1); UIL voti 167 (101), seggi 1 (1). Impiegati: FIOM voti 17 (69), seggi 0 (1); CISL voti 117 (59), seggi 1 (0); UIL voti 0 (0), seggi 0 (0).

LINGOTTO - Operai: FIOM voti 2.968 (3.534), seggi 6 (8); CISL voti 1.109 (764), seggi 2 (2); UIL voti 1.123 (763), seggi 3 (1). Impiegati: FIOM voti 560 (216), seggi 0 (1); CISL voti 372 (406), seggi 1 (1); UIL voti 390 (174), seggi 1 (0).

FERRIERE PIEMONTESI - Operai: FIOM voti 2.910 (4.060), seggi 6 (9); CISL voti 1.142 (679), seggi 3 (2); UIL voti 888 (193), seggi 2 (0). Impiegati: FIOM voti 55 (227), seggi 0 (1); CISL voti 260 (193), seggi 1 (1); UIL voti 443 (141), seggi 1 (0).

STABILIMENTI AVIGLIANA - Operai: FIOM voti 283 (507), seggi 2 (4); CISL voti 121 (56), seggi 1 (1); UIL voti 294 (139), seggi 2 (1). Impiegati: FIOM voti 0 (0), seggi 0 (0); CISL voti 64 (101), seggi 1 (1); UIL voti 15 (0), seggi 1 (0); Indip. voti 0 (7), seggi 0 (0).

GRANDI MOTORI - Operai: FIOM voti 710 (1.773), seggi 3 (7); CISL voti 785 (387), seggi 3 (1); UIL voti 535 (314), seggi 2 (1). Impiegati: FIOM voti 40 (245), seggi 0 (1); CISL voti 265 (270), seggi 2 (1); UIL voti 297 (318), seggi 1 (0).

SIMA - Operai: FIOM voti 946 (1.250), seggi 4 (5); CISL voti 621 (420), seggi 2 (2); UIL voti 129 (0), seggi 1 (0). Impiegati: FIOM voti 6 (157), seggi 0 (1); CISL voti 280 (250), seggi 2 (1); UIL voti 20 (0), seggi 0 (0).

S.P.A. - Operai: FIOM voti 1.304 (1.761), seggi 5 (6); CISL voti 722 (441), seggi 2 (2); UIL voti 565 (308), seggi 2 (1). Impiegati: FIOM voti 0 (162), seggi 0 (1); CISL voti 793 (202), seggi 2 (1); UIL voti 242 (159), seggi 1 (0).

MATERFERRO - Operai: FIOM voti 564 (1.145), seggi 3 (5); CISL voti 431 (180), seggi 2 (1); UIL voti 493 (230), seggi 2 (1). Impiegati: FIOM voti 0 (101), seggi 0 (1); CISL voti 147 (88), seggi 1 (0); UIL voti 142 (123), seggi 1 (1).

RICAMBI (corso Dante) - Operai: FIOM voti 397 (594), seggi 2 (3); CISL voti 445 (193), seggi 2 (1); UIL voti 178 (103), seggi 1 (1). Impiegati: FIOM voti 0 (81), seggi 0 (1); CISL voti 206 (193), seggi 2 (1); UIL voti 60 (0), seggi 0 (0).

RICAMBI (corso Peschiera) - Mancano i risultati dettagliati: l'unica lista presentata, quella della FIOM, si è assicurata i 3 seggi.

METALLI - Operai: FIOM voti 151 (220), seggi 3 (3); CISL voti 85 (0), seggi 1 (0); UIL voti 65 (84), seggi 1 (1). Impiegati: FIOM voti 0 (15), seggi 0 (0); CISL voti 39 (0), seggi 1 (0); UIL voti 11 (0), seggi 0 (0); Indip. voti — (20), seggi — (1).

FILIALE - Operai: FIOM voti 183 (146), seggi 1 (2); CISL voti 161 (64), seggi 2 (1); UIL voti 0 (0), seggi 0 (0). Impiegati: FIOM voti 0 (0), seggi 0 (0); CISL voti 165 (116), seggi 2 (2); UIL voti 0 (0), seggi 0 (0); Indip. voti 11 (20), seggi 0 (0).

PROSIDEA (via Caserta) - Operai: FIOM voti 111 (141), seggi 2 (0); CISL voti 42 (30), seggi 1 (1); UIL voti 0 (0), seggi 0 (0). Impiegati: FIOM voti 9 (18), seggi 0 (0); CISL voti 64 (40), seggi 2 (2); UIL voti 0 (0), seggi 0 (0).

PROSIDEA (via G. Bruno) - Operai: FIOM voti 0 (21), seggi 0 (1); CISL voti 21 (11), seggi 2 (1); UIL voti 0 (0), seggi 0 (0); Indip. voti 11, seggi 1. Impiegati: FIOM voti 0 (0), seggi 0 (0); CISL voti 9 (0), seggi 1 (0); UIL voti 0 (0), seggi 0 (0); Indip. voti 10 (10), seggi 1 (1).

LUBRIFICANTI - Operai: FIOM voti 0, seggi 0; CISL voti 22, seggi 2; UIL voti 0, seggi 0. Impiegati: FIOM voti 0, seggi 0; CISL voti 12, seggi 1; UIL voti 0, seggi 0.

MUTUA - Operai: FIOM voti 21 (27), seggi 0 (1); Concentrazione democratica (CISL-UIL) voti 70 (26-14), seggi 1 (0-0). Impiegati: FIOM voti 44 (90), seggi 1 (2); CISL voti 124 (58), seggi 2 (2); UIL voti 81 (28), seggi 1 (0).

VILLE RODDOLO - Operai: FIOM voti 16 (40), seggi 1 (1); CISL voti 44 (16), seggi 1 (1); UIL voti 0 (0), seggi 0 (0). Impiegati: FIOM voti 0 (0), seggi 0 (0); CISL voti 7 (7), seggi 1 (1); UIL voti 0 (0), seggi 0 (0).

CUCINE: FIOM voti 0 seggi 0; CISL voti 25 seggi 1; UIL voti 4, seggi 0.

CENTRO RICREATIVO - Mancano i risultati dettagliati: l'unica lista presentata, quella della CISL, ha ottenuto il seggio in palio.

COSTRUZIONI CENTRO - Operai: FIOM voti 0, seggi 0; CISL voti 12, seggi 1; UIL voti 0, seggi 0. Impiegati: FIOM voti 28, seggi 0; CISL voti 224, seggi 4; UIL voti 0, seggi 0.

COSTRUZIONI SUD - Operai: FIOM voti 103, seggi 2; CISL voti 66, seggi 2; UIL voti 0, seggi 0. Impiegati: FIOM voti 13, seggi 0; CISL voti 34, seggi 1.

COSTRUZIONI LINGOTTO - Operai: FIOM voti 0, seggi 0; CISL voti 26, seggi 2; UIL voti 0, seggi 0. Impiegati: FIOM voti 0, seggi 0; CISL voti 11, seggi 1; UIL voti 0, seggi 0.

Lo scorso anno le 3 sezioni «costruzioni» formavano un unico seggio elettorale, che aveva dato i seguenti risultati: Operai: FIOM voti 155, seggi 2; CISL voti 68, seggi 1; UIL voti 0, seggi 0. Impiegati: FIOM voti 83, seggi 1; CISL voti 236, seggi 2; UIL voti 0, seggi 0.

MOTORIZZAZIONE AGRICOLA - Operai: CISL voti 5, seggi 0; UIL voti 21, seggi 1. Impiegati: CISL voti 14, seggi 1; UIL voti 14, seggi 1.

SORVEGLIANTI - Operai: FIOM voti 0 (0), seggi 0 (0); CISL voti 630 (701), seggi 1 (1); UIL voti 360 (239), seggi 1 (1).

Non fu la tintura per capelli ad uccidere la giovane sarta

Il 14 marzo scorso morì all'ospedale San Giovanni la giovane sarta Beatrice Rossone, domiciliata in via Giuseppe Verdi 10. Era stata ricoverata d'urgenza per una improvvisa atrofia giallo acuta del fegato.

Quali erano le cause del male manifestatosi in forma così violenta? La Rossone stessa aveva adombrato il sospetto di essere stata intossicata da una tintura per capelli che lei stessa aveva preparato. I medici presero in considerazione questa ipotesi e quando la povera ragazza morì si preoccuparono di segnalare i loro dubbi alla Magistratura, che ordinò l'autopsia.

In questi giorni il giudice istruttore dott. Fenoglio ha deciso — su conforme richiesta del P. M. — l'archiviazione della pratica poichè è risultato che la morte della Rossone avvenne per cause naturali; la sventurata nei giorni che precedettero la morte aveva sofferto di una forma acuta di itterizia e i periti non hanno accertato alcuna relazione tra il decesso e l'applicazione della tintura.

TEMPERATURA DI IERI	
MINIMA	+ 8
MASSIMA	+ 13

Il bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle segnala inoltre i seguenti dati: temp. media + 10,1, umidità 94 %, pressione 737,1. — Previsioni: cielo molto nuvoloso con schiarite locali, venti deboli vari, temperatura media stazionaria.

Comunicato dei professori sui due giorni di sciopero

Duemilacinquecento insegnanti delle scuole medie di Torino si preparano allo sciopero che, come è stato annunciato, sarà attuato in tutta Italia domani e venerdì. Per 48 ore le aule resteranno deserte in conseguenza della più vasta manifestazione unitaria di protesta decisa dai professori delle scuole secondarie in questo dopoguerra. Com'è noto gli insegnanti e i presidi chiedono che, in applicazione della legge delega, il personale della scuola abbia un trattamento differenziato da quello degli altri statali e rapportato a quello della Magistratura.

Le trattative condotte in questi ultimi tempi hanno visto riunite per la prima volta in un unico «Fronte della scuola» le quattro organizzazioni sindacali: l'Associazione nazionale capi d'istituto statali e d'istruzione media, il Sindacato autonomo scuola media italiana, il Sindacato nazionale presidi e professori di ruolo e il Sindacato nazionale scuola media. Complessivamente dovrebbero partecipare allo sciopero 100 mila insegnanti e 2800 presidi, con la conseguente chiusura di 4 mila scuole medie. Il «Fronte», riunitosi lunedì a Roma, ha confermato le disposizioni impartite nei giorni scorsi annunciando che l'agitazione non sarà sospesa «non avendo il Governo assunto quell'impegno a data quell'assicurazione scritta che gli furono richiesti dal Consiglio nazionale del Sindacato fin dal 7 febbraio».

Il comitato torinese del «Fronte unico della scuola» ha diffuso ieri un comunicato con il quale conferma la partecipazione degli insegnanti della nostra città allo sciopero di giovedì e venerdì. «A due mesi di distanza dalla presentazione delle richieste ultimative da parte degli organi sindacali — dice il comunicato — il Governo non ha aperto alcuna trattativa e non ha consentito ai rappresentanti della scuola di far sentire la loro voce nella stesura delle leggi delegate che li riguardano. Non si contesta al Governo il diritto di attendere un anno ad emanare le leggi delegate, ma si chiede che il trattamento differenziato, previsto dalla legge delega fin dal 1° gennaio 1954, abbia una prima decorrenza a partire almeno dal 1° luglio 1955, e che il Governo esca dalla linea di intransigenza finora seguita, precisando in quale forma e in quale misura intende applicare la legge e la volontà del Parlamento».

«Il Comitato — conclude il documento — dichiara alle famiglie degli alunni il suo sincero rincrescimento per la necessità che costringe gli insegnanti medi ad astenersi dalle lezioni e nello stesso tempo declina ogni responsabilità per inconvenienti che potessero sorgere dalla mancata assistenza verso gli alunni che si recheranno a scuola nei giorni dello sciopero».

Giovedì mattina alle 10, i professori torinesi parteciperanno a una riunione che si svolgerà nel salone dell'Istituto Avogadro.

ECHI DI CRONACA

STATO CIVILE

Rigo Nerio, a. 64, costruttore, v. Barbaroux 1; Crespina d'Igeta del Borgo Vittorio, a. 80, pens., c. Matteotti 38; Prigero ... Angelo, a. 73, pens., corso ... Mammi 44; Sammartin Armandina m. Palombo, a. 77, casal., v. Bagnasco 2; Demaria Rosina m. Pinti, a. 55, casal., v. Borgaro 33; Ozzotti Cipriano, a. 66, pens., v. Cassini 70; Busto Felice, a. 71, pens., v. dei Quartieri 6; Zilio Antonio, a. 60, pens., v. Loyal 37; Pollone Giuseppe, a. 74, commerciante, v. M. Cristina 104; Gregino Emilio, a. 66, ragioniere, v. Borgone 40; Sorrenti Rosalia m. Ualoppo, a. 56, pens., v. C. Capelli 40; Lanza Camilla ved. Avalle, a. 74, pens., v. Bellore 49; Ricciardi Antonio, a. 64, pens., p. Crimea 1; Magnoli Lucia ved. Gallo, a. 73, pens., v. Mombarcaro 82; Rebaudo Domenico, a. 66, industriale, v. Bizzozero 30; Antonel Morgantini Armando, a. 19, studente, via Pu 32; Gallo Eugenio, a. 41, orafo, via Tagliasco 30; Filippo Luigia ved. Cornaglia, a. 70, casal., v. Berthollet 38.

Deceduti in ospedale: Lazzaro Teresa ved. Bonagiano, a. 66, casal.; Pennisaro Eusebio, a. 70, pens.; Arnolfo Luca, a. 64, pens.; Sorrenti Salvatore, a. 30, operaio; Bosando Giovanni, a. 63, artigiano; Ferrero Giuseppe, a. 84, pens.; Rosso Maria m. Negro, a. 80, casal.; Lotto Giulia, giorni 21; Bardis Anna m. Ross, a. 61, casalinga.

Morti 27 - Nati 52 - Matrimoni 30.

Paolo il caldo

«Un nipotino di Aristofane», così Emilio Cecchi battezzò Vitaliano Brancati in un saggio ora raccolto, con altri molti, nel volume *Di giorno in giorno* (Ed. Garzanti) a proposito de *Il bell'Antonio*, e fu definizione azzeccata. Ma anche si potrebbe sottolineare che il piccolo, scuro, scarno, pungente e malinconico Brancati apparteneva alla generazione salvatasi dall'impronta fascista grazie a certi disgusti provinciali e personali, e che — scapricciatasi alla liberazione — andò poi acquistando coscienza politica attraverso le peripezie dell'ultimo dopoguerra. Fu il successo della satira de *L'uomo dagli stivali* (che al cinematografo diventò *Anni difficili*, seguiti poi da *Anni facili*) a rimettere in carreggiata Brancati, a dargli lena di narratore e gusto di polemista (*Ritorno alla censura*), a spogliarlo dell'involucro stilistico entro il quale tuttora si dibatte il suo conterraneo Elio Vittorini. E *Il bell'Antonio* è appunto lo sfogo — ritardato — di ragazzi usciti dall'uovo nei più neri anni del regime del libro e moschetto, isolani inquieti, irrequieti, sospettati e sospettosi, in bilico fra una donna e una beffa, da una parte tentati, dall'altra riottosi alle carriere conformiste. L'indomani del grande cataclisma, si scossero di dosso i calcinacci, e ripensarono agli anni perduti come a una colossale farsa. Più tardi, vedendo riformarsi l'antica società, capirono i motivi profondi del passato, e lo scherno divenne più cosciente ed amaro; anzi, cominciarono le velleità riformatrici, un travaglio che non è ancora finito.

Il bell'Antonio (le cui «chiavi» sono note, ma non palesi) era, fino a ieri, il miglior libro di Vitaliano Brancati e tale rimane, ma *Paolo il caldo* (Bompiani ed.) ora apparso postumo e incompiuto, certo il più importante e significativo. La definizione di Cecchi qui non serve: Brancati fa sul serio, ed il «gallismo» diventa lugubre e complicato. Nella sua prefazione, Alberto Moravia gli ha trovato tre maestri: Gogol, Stendhal, Proust, e un pizzico di Dostojevskij: che questi nomi corrispondessero a recenti letture compiute da Brancati, non mettiamo in dubbio, date le relazioni fra i due scrittori (il Novale di *Paolo il caldo* è forse Moravia?); che spunti proustiani e stendhaliani, e una figurina all. Dostojevskij compaiono nel romanzo, è innegabile, come pure una certa vena gogoliana che affiora qua e là, ma sono elementi appiccicaticci: la natura dello scrittore era e rimase nettamente siciliana, e la vicenda del suo ultimo libro ha — esagerazioni e divagazioni comprese — carattere tradizionale.

Paolo il caldo è infatti la storia dell'isolano che viene sul continente alla ricerca di gloria (s'è ricco; altrimenti, di fortuna) e di donne, e scornato ritorna alla terra natia: il *Giovannino* di Ercole Patti n'è l'immediato predecessore, il Verga di *Eva* l'antenato. E ritroverete la serva e il padrone nel *Marchese di Roccaverdina*, di Capuana: dico ciò non per stabilire le «fonti» sicule di Brancati trascurate e dimenticate da Moravia, bensì per mostrare come Brancati, nonostante le mode letterarie, gli ambienti modernizzati, i personaggi *à la page*, abbia gagliarde radici nella Catania ottocentesca. Il suo temperamento lo spingeva agli eccessi coloristici che rovinarono la terra di Aniante, e ch'egli seppe invece governare e sfruttare sagacemente: in questo senso, è lecito parlare, come fa Moravia, del suo classicismo e Cecchi di un certo gusto aristofanesco. La sensualità di Brancati è prepotente, l'oscenità corre sul filo del telefono (alludo all'episodio della Carciofolaja, in *Paolo il caldo*) o è addirittura sfacciata come nella scena dei ragazzini sulla spiaggia, riempie la pagina, il capitolo, il libro. Il protagonista, barone Paolo Castorini, n'è infocato, ossesso, travolto, e ha emuli in famiglia, dove la sola anima gentile, mente fredda, e sensibile alla ragione è il padre, che stona fra tutti quegli energumeni e si uccide, finalmente liberando moglie e figli da una presenza incongrua. Un idiota, una ragazza deforme e poi placidamente rassegnata a un marito stravagante e alla volontà di Dio, e Paolo il caldo, piovra d'amore, ecco i rampolli di Michele Castorini. Paolo divide con un amico letteratoide le donne facili e le signore locali, e quando costui va a Roma, gli tiene dietro: le rendite giungono regolari, le avventure s'intensificano, nessuno ferma più nè lui, nè il romanziere.

A questo punto, Brancati ha tuttavia coscienza che attorno a Paolo, alle sue amiche e ai suoi amici, c'è un mondo di poveri, di disgraziati, di sfruttati: servitori, proletari delle baracche, donne e ragazze che debbono vivere come possono (magari rispondendo alla chiamata di una massaggiatrice). Ma cede poi alla tentazione di dipingerci un altro mondo: la società pseudoletteraria, avventurosa, galante, in margine alla politica, che Palazzeschi s'era divertito a ritrarre in *Roma*, e che di solito serve di sfondo agli ambienti di Moravia. Il suo istinto satiresco, la sua maestria comica, hanno buon gioco: qui, come nei quadri siciliani, difetta però l'originalità. Si nota che il romanziere — ricordiamoci che a *Paolo il caldo* mancano l'epilogo, e l'ultima mano dell'autore — gira attorno al suo protagonista, lo scruta, lo mette alla prova. Il barone Paolo Castorini non ha mai pensato che alle donne; adesso comincia a guardarsi dentro, ha orrore di se stesso, slanci di misticismo, in una parola si accorge di non saper più cosa fare della propria esistenza, sebbene si senta in pieno rigoglio di forze. Tornato per ragioni domestiche all'isola natale, s'imbatte nella figlia di una farmacista che egli aveva avuto — per poche ore — intenzione di sposare vent'anni prima, e la conduce all'altare. Grave errore: la ragazza non ha vocazione per il caldo di Paolo, e presto si separa da lui, che torna alla Venere dei trivi e a tutte le altre, ma stavolta con angoscia e disperazione. Una nota scritta da Brancati due giorni prima di morire, chiude il libro così: «...Mancano ancora due capitoli nei quali si sarebbe raccontato che la moglie non tornava più da Paolo ed egli, in successivi accessi di fantastica gelosia, si aggrovigliava sempre più in se stesso fino a sentire l'ala della stupidità sfiorargli il cervello».

La monotona lussuria produce l'imbecillità: morale e singolare conclusione di uno scrittore che fino a ieri passava per un immoralista, uno spregiudicato novellatore. Ma basta leggere il capitolo che apre *Paolo il caldo*, e ch'è autobiografico, per capire e cogliere la metamorfosi che si era fatta in Brancati, notare la sua profonda e improvvisa serietà: si pensa a un Verga deluso dalle esperienze e dalle donne, e che aspira a mettersi, osservatore pietrificato e disincantato, ad un balcone della natia Catania. Brancati, autore di successo, marito di una bella attrice, con una figlioletta, degli amici in un gruppo politico notevole, sentiva chiudergli l'orizzonte, mentre risuscitavano in lui immagini della prima giovinezza, ritornavano i sentimenti dell'età felice. Gli schemi di Stendhal, quelli di Proust, gli permettevano di andar alla ricerca del tempo perduto, di paesani, di condiscepoli, lo invitavano a disegnarne la sorte, a narrarne le fortune e le sventure. E le loro figure si collocavano nel novellino della sua terra, pigliavano vivezza da un accento tornato all'orecchio, da espressioni dialettali disseppellite dalla memoria.

Paolo il caldo è il libro della crisi della maturità di Brancati, l'esame di coscienza che un artista fa a metà dell'opera sua, il riepilogo delle influenze contrastanti che ne indirizzano la penna. Di questi echi e riflessi abbiamo detto, e riconosciuto altresì ch'essi rimanevano superficiali, e che le vere ispiratrici di Brancati restavano la natia Sicilia e la sua tradizione letteraria. Testimonianza di una generazione anziché racconto compiuto e chiuso in sè come *Il bell'Antonio*, *Paolo il caldo* si può definire il testamento di Don Giovanni in Sicilia.

Arrigo Cajumi

L'INDIANO SCIATORE



Classici furono gli indiani a cavallo, nelle ampie praterie; quelli d'oggi amano gli sci, e ne vediamo qui uno che si diverte nella Valle del Sole mentre una compagnia cinematografica gira un movimentato «film» di colore

IL COMUNISMO URBANISTICO IN POLONIA

Creano una città «progressista» che sarebbe stata moderna 50 anni fa

Nowa Huta, edificata su terreno vergine, senza impacci del passato, riproduce i soffocanti quartieri operai di un qualsiasi centro industriale dell'Occidente - Essa dovrebbe essere la città-tipo della società senza classi, la residenza ideale dei nuovi proletari polacchi

(*Nostro servizio particolare*)

Danzica, marzo.

Gdansk — l'antica Danzica — è stata oggetto nel 1945 di una nuova controversia fra gli «storicizzanti» e i moderni. Bisognava decidere se la vecchia città, distrutta come Varsavia nella proporzione del 95 per cento, sarebbe stata ricostruita nel suo splendore anseatico, o se sulle sue fondamenta millenarie sarebbero sorti quei grattacieli di stile moscovita, che sembrano la personificazione stessa dell'architettura «progressista». Non era un problema facile: rifacendo le belle forme rinascimentali, si poteva essere rimproverati di restaurare l'antica città tedesca, proprio mentre appariva necessario dare un carattere slavo ad una regione, che i Cavalieri teutonici avevano colonizzato secoli prima a colpi di spada.

Gli dèi e le ricerche archivistiche si pronunciarono a favore degli «storicizzanti». Pazienti indagini sulle carte polverose consentirono di stabilire, sembra, che su venticinque architetti occupati nel Cinquecento ad abbellire Danzica, tre furono polacchi, due soli tedeschi e gli altri olandesi; e poichè l'arte fiamminga non conosce frontiere, fu lecito ricostruire Gdansk secondo i piani originali, senza offendere per questo l'onore nazionale, ed ornare le facciate a punta acuta delle antiche (nuove) case con tutta la gamma dei colori pastello più vivaci, verde, giallo ocra, rosa, rosso. L'effetto è eccellente, ed i quartieri ricostruiti, liberati dall'orrore delle costruzioni moderne di altre città, dànno un senso di gioia, che nel tumulto del XX secolo è una felice eccezione.

Non sono tutti felici, però, i risultati del nuovo urbanesimo polacco; e in nessun posto lo si vede così bene come nell'immenso Palazzo della Coltura e dello Sport donato dai sovietici a Varsavia, colossale edificio piramidale che eleva la sua punta a 230 metri. Non è tanto orribile nelle proporzioni, quanto nelle decorazioni. Doveva ispirarsi inizialmente al nuovo stile russo; ma, per fare più «polacco», gli architetti hanno avuto la sciagurata idea di ricopiare fedelmente gli ornamenti della rinascimentale Casa dei mercanti di drappi di Cracovia, senza essere nemmeno sfiorati dal dubbio che una simile decorazione, assai adatta ad un edificio antico e di proporzioni ridotte, avrebbe fatto a pugni con le linee moderne e smisurate di quel grattacielo.

E non si tratta del solo errore. Come in tutte le democrazie popolari, anche l'urbanesimo polacco pretende di essere all'avanguardia in confronto all'architettura dei Paesi capitalistici; ma in pratica riesce spesso a realizzare soltanto del falso nuovo, che è già vecchio. Me ne sono accorto a Nowa-Huta, la «città socialista» per eccellenza, capolavoro dell'urbanesimo progressista, costruita dal nulla a pochi chilometri dall'antica capitale, Cracovia. Su un terreno vergine, in cui tutte le audacie erano possibili, nelle condizioni ideali sognate da qualsiasi architetto (disegnare una città tutta nuova, senza alcun impaccio di edifici preesistenti) i polacchi hanno costruito la più piatta, la più monotona, la più anacronistica e la più convenzionale di tutte le città.

Infatti Nowa-Huta non è se non la riproduzione fedele dei quartieri operai di una qualsiasi città industriale d'Occidente, stile 1925. Non c'è una ferrovia metropolitana, ma i tram; non ci sono quartieri distinti — residenziali, commerciali, industriali — ma un assieme di piatta uniformità; e le case non sono distribuite come in una città-giardino, ma sorgono a grossi blocchi rettangolari di quattro piani lungo le strade di traffico, costringendo i bambini a giocare ancora fra le ruote delle automobili, quando ci saranno automobili. Asili, scuole, teatri dispensari sono esattamente gli stessi che si vedono in tutte le periferie delle nostre città; non è stato dato alle massaie nemmeno l'immondezzaio automatico, ma sopravvive l'anacronistico bidone della spazzatura. Con una specie di mirabile ostinazione, questi architetti hanno edificato una città che sarebbe stata splendidamente moderna negli anni attorno al 1900; tutti proiettati sull'avvenire, hanno in realtà cinquant'anni di ritardo.

Ma c'è una ragione. Non è che gli architetti fossero privi di coltura, di immaginazione o di talento; sono stati semplicemente vittime della politica. La decisione di creare a sette chilometri da Cracovia una città artificiale e tutta nuova di centomila abitanti, rispondeva a due esigenze: modificare l'atmosfera «reazionaria» dell'antica capitale, e costruire la città-tipo della società senza classi, la residenza ideale dei nuovi proletari polacchi. Ma la maggioranza degli operai di Nowa-Huta provengono dalla campagna, sono stati tolti alle loro fattorie ed alle loro stalle; per fissarli in città, era necessario dar loro non i quartieri sognati dagli architetti, ma il tipo di case che i contadini hanno sempre legato all'idea della città: non spazi verdi e giardini, bensì tanti edifici fitti l'uno accanto all'altro, con la possibilità di arrampicarsi su un tram, di passeggiare per strade animate, di schiacciare il naso contro le vetrine, di sentire il frastuono dei motori dalla finestra dell'alloggio.

Il problema della Chiesa

In sede psicologica e politica, il calcolo si è rivelato giusto, anche se per il momento il cammino che deve portare l'ex-contadino dal feudalesimo al comunismo è stato percorso soltanto a metà, è giunto soltanto alla tappa piccolo-borghese. Per rendersene conto, basta osservare l'amore di questi neo-proletari per gli oggetti cromati, i soprammobili di paccottiglia, e l'orgoglio con cui mettono in vetrina nella loro stanza questi loro poveri, nuovi tesori. D'altra parte Nowa-Huta, involontario insuccesso degli architetti, è un trionfo per il partito: il suo spirito di città senza classi e senza chiese, materialista e progressista, sta invadendo anche le strade strette e pittoresche dell'antica Cracovia, dove gli splendidi campanili barocchi delle chiese sembravano fino a ieri una sfida contro l'assalto della marea comunista.

Non per questo si deve pensare che le chiese siano vuote: lo Stato ben saprebbe di non potersi arrischiare ad impedire le manifestazioni della fede; e per tutta la giornata, anche fuori delle ore dei riti, è un'incessante sfilata di fedeli che entrano nei templi a pregare. E molti cattolici si sono lealmente avvicinati al regime, senza rinunciare alle loro convinzioni ed alla loro ortodossia. Non è possibile — spiegano — andare contro la storia, e la Chiesa, in cui fermamente credono, non deve estraniarsi dalla società socialista dei tempi nuovi; essa può anzi ritrovare uno slancio nuovo a contatto con la rivoluzione, contro il desiderio stesso del partito che alla religione è contrario. Molti di questi cattolici progressisti sono degli ex-aristocratici, ed il loro capo Boleslaw Piasecki riconosce egli stesso sorridendo di essere un «ex-fascista».

Formidabili giocatori

L'avevo incontrato a Varsavia: forme atletiche, volto leonino dalla folta capigliatura rossastra, occhi vivi e chiari, ed un temperamento certo non meno solido della sua figura fisica. Ardente patriota, comandò durante la guerra una formazione partigiana nell'Ucraina polacca; ma apparteneva alla corrente di Bir-Komorowski, l'eroe dell'insurrezione di Varsavia, e perciò i sovietici lo arrestarono appena l'Armata Rossa giunse nel territorio dove operava. Rimpatriato, fu messo in carcere anche dal nuovo governo polacco; ma riconobbe i suoi «errori» come esigevano i nuovi giudici, e il presidente Bierut gli diede la libertà ed il consenso di organizzare i cattolici «progressisti». Pubblica persino una rivista: *Oggi e domani*.

Parecchi dei suoi compagni, dicevamo, sono degli ex-aristocratici che nella rivoluzione hanno perduto tutto. Se fossero stati dei borghesi, probabilmente non si sarebbero rassegnati al nuovo regime; ma i nobili polacchi non hanno mai dato peso ai valori materiali, sono stati sempre dei formidabili giocatori, credevano soltanto nella patria e nella fede. Abituati sin dall'infanzia a non valutare nè pena nè profitto, hanno abbandonato senza volgersi indietro castelli, cavalli e tenute; ed ora pensano non a riprendere i beni perduti, ma a lavorare ancora per la Chiesa e per la Polonia eterna, tante volte straziata e sempre risorta. Essi portano lo spirito delle crociate nel tentativo di impedire la rottura fra Stato e Chiesa, nonostante l'alterna lotta fra il regime e l'episcopato, ed hanno convinto della loro buona fede tanto la gerarchia ecclesiastica quanto il governo.

Diversamente dai «preti patrioti», che hanno ormai spezzata la fedeltà a Roma per guardare a Mosca, e che il Cardinal Primate ha colpito di interdetto, Piasecki ed i suoi compagni restano nell'ortodossia. «Non transigeremo mai sui rapporti con Roma — mi aveva detto — e non vorremo mai trovarci in contrasto con il Vaticano». Ma appunto per questo la loro situazione è difficile. Tuttavia sono ottimisti, dicono che le vocazioni sacerdotali non sono mai state così numerose, che la «piccola guerra religiosa» finirà da sola il giorno in cui il governo si accorgerà di non aver nulla da temere dalla Chiesa, che il regime non oserà mai attaccare di fronte una religione sostenuta dall'immensa maggioranza del popolo.

Dirà l'avvenire chi ha ragione, se gli ottimisti o i pessimisti. Ma è certo che in Polonia il problema religioso si pone in termini diversi che nelle altre democrazie popolari dove la Chiesa di Roma, trovandosi in minoranza, è oggetto di una sistematica persecuzione. Qui, per applicare una simile politica, il regime dovrebbe liquidare l'85 per cento della popolazione. E nemmeno i comunisti si sentono capaci di tanto.

Georges Penchenier

SCONTRI E DISCUSSIONI ALLA COMMISSIONE XI

Troppi medici, pochi dentisti

Uno su quindicimila abitanti in Italia, mentre in Germania ve ne ha uno ogni 1500, negli Stati Uniti uno su 500 - Un grosso problema che attende di essere risolto

(Nostro servizio particolare)

Roma, marzo.

Tante, forse la più parte delle proposte di legge, di iniziativa cosiddetta parlamentare, che passano al vaglio delle commissioni, in sede referente o in sede legislativa, giungono al varo senza acerbi contrasti: si potrebbe, anzi, dire, fra il disinteresse generale. Le commissioni non siedono mai al completo: quando parlano i relatori, i commissari sbrigano la corrispondenza o parlottano fra loro di altri problemi: se i disegni di legge non sono di una portata eccezionale, non sono destinati a produrre terremoti in sfere di interessi determinati e precostituiti, propongono soluzioni che lasciano indifferenti le organizzazioni sindacali e non sono suscettibili di fare impennare i segretari dei partiti, un amichevole embrassons-nous finisce per determinarsi fra maggioranza e minoranza. E il varo della proposta legislativa è sancito.

Duemila disegni di legge sono stati varati, nel corso della passata legislatura, con questa procedura semplice idilliaca ed accomodante. Ma vi hanno delle proposte di legge che impegnano, sino all'esasperazione, i componenti le commissioni; determinano, in sede parlamentare ed extra-parlamentare, uno schieramento di forze contrapposte; dàn luogo, entro e fuori Montecitorio, ad una mobilitazione dei gruppi e dei partiti, delle correnti sindacali e delle categorie economiche o professionali che si sentono, in qualche modo, toccati dalle proposte in esame, temono di averne un danno, si industriano di conseguirne un vantaggio.

E' il caso, cotesto, che si va verificando per la dozzina di disegni di legge che sono all'esame della undicesima commissione della Camera (assistenza, igiene e sanità pubblica) e di quella collaterale del Senato e che han per oggetto la «disciplina dell'odontojatria e dell'arte ausiliaria dell'odontotecnica in difesa della salute pubblica». Ma questa formulazione, così piana, pacata accessibile ed accettabile, è la dizione con cui si presenta uno solo dei progetti di legge in esame: gli altri sono ben più tranchants nell'assunto e nella formulazione dell'assunto: «concessione della abilitazione giuridica a talune categorie di dentisti pratici», oppure «abilitazione alla continuazione dell'esercizio della odontojatria ad alcune categorie di dentisti pratici» e così via.

Non c'è partito, non c'è corrente sindacale che sia rimasta estranea a questo fermento, a questa elaborazione di progetti legislativi. Si può dire, anzi, che una gara si è impegnata, fra partiti ed organizzazioni sindacali, a chi prometteva di più, a chi proponeva di concedere di più. E sui banchi delle commissioni si sono rovesciate, come di rincalzo, petizioni, istanze ed attestazioni da parte di umile gente che benedice all'abusivismo, celebra la capacità dell'odontotecnico nella confezione delle protesi, chiede gli sia data via libera nell'esercizio della professione. Senonchè, in seno all'undicesima commissione della Camera, il nerbo più cospicuo e compatto dei commissari è costituito, forse, dai medici: non tutti i medici che siedono in parlamento ed han costituito un gruppo loro, interpartitico o sovrapposto ai partiti, ma la più parte di essi.

Agitata questione

Ebbene, se scontri, vivaci sono avvenuti, in seno alla commissione, fra medici e non medici, durante l'esame dei progetti di legge, talchè, nel corso della passata legislatura, le discussioni han finito per riuscire inconcludenti ed i disegni di legge per essere tramandati, in eredità, alla attuale legislatura, ciò è dovuto, per gran parte, alla composizione della commissione, che annovera fra i suoi componenti una larga aliquota dei medici che siedono in parlamento. Ora, è ovvio che i medici sono ancorati alle direttive della categoria, ma, indipendentemente dall'impegno che li vincola, sindacalmente, ad una determinata tesi, sta il fatto che i medici — in questa agitata questione — hanno dalla loro la legge.

L'obbligo della laurea in medicina e chirurgia per l'esercizio della odontojatria è stato imposto con legge che risale al 1919, e con cui si è stabilmente riconosciuto che l'esercizio della odontojatria riveste integralmente i caratteri della professione sanitaria, cosicchè l'arte odontotecnica non può che considerarsi come un'arte ausiliaria, nettamente distinta e subordinata alla professione medico-dentistica. Senonchè, nella sua applicazione, la legge ha avuto, come sempre accade, infinite storture. Così, da un lato, da parte degli odontotecnici si è sviluppata la tendenza a esorbitare dalle proprie mansioni, ad invadere il campo che doveva ritenersi riservato al medico, ad affrancarsi da ogni subordinazione e dipendenza dal medico-dentista; dall'altro lato, per parte dei medici-dentisti, si è venuta affermando la tendenza opposta, vale a dire la riaffermazione, in senso sempre più stretto, della subordinazione dell'odontotecnico al medico e la sempre più rigida limitazione del campo di attività dell'odontotecnico, al fine di farne quasi un artigiano specializzato nella fabbricazione di apparecchi di protesi, cui ha da inibirsi ogni e qualunque possibilità di ingresso nel gabinetto dentistico e di rapporti con i malati.

Cosa dicono gli odontotecnici

Quest'indirizzo e questa impostazione di rapporti, così come era venuta determinandosi nella pratica, suggerì al legislatore, allorchè, nel '27, dettò le norme sulla «disciplina delle arti ausiliarie delle professioni sanitarie», di fissare affattamente i compiti ed i limiti dell'arte odontotecnica: «Gli odontotecnici sono autorizzati unicamente a costruire apparecchi di protesi dentaria su modelli tratti dalle impronte loro fornite dai medici chirurghi e dagli abilitati, a norma di legge, all'esercizio dell'odontojatria e protesi dentaria, con le indicazioni del tipo di protesi da eseguire. E' in ogni caso vietato agli odontotecnici di esercitare, anche alla presenza ed in concorso del medico o dell'abilitato all'odontojatria, alcuna manovra, cruenta od incruenta, nella bocca del paziente, sano od ammalato». La norma, drastica e perentoria, si accompagnava a comminatorie severe: la reclusione, la chiusura del locale nel quale si era svolto l'abusivo esercizio della professione, il sequestro del materiale e delle apparecchiature.

Le statuizioni del legislatore non han mancato di trovare applicazione nell'indirizzo della giurisprudenza. E le repressioni sono state costanti e severe. L'abusivismo è stato colpito in tutte le sue manifestazioni. «La legge disciplina rigorosamente — ha detto la Cassazione — le arti ausiliarie sanitarie e non consente che vi possano essere incertezze o confusioni fra le professioni sanitarie e le relative arti ausiliarie. A tal fine è fatto divieto agli esercenti arti ausiliarie di fare uso di denominazioni o termini che non siano la rigorosa letterale riproduzione di quelli usati per la designazione delle arti stesse. Costituisce pertanto reato l'uso della dicitura «laboratorio dentistico» da parte di un odontotecnico. Il reato può assumere carattere permanente se dipende dall'agente far cessare lo stato antigiuridico: ad es., se la dicitura sia apposta alla porta mediante una targa...».

Sulla base della prassi, gli ordini dei medici non hanno avuto perplessità od esitanze nel far applicare la legge. E la sezione torinese dell'Associazione medici dentisti, si è messa all'avanguardia in quest'opera di repressione dell'abusivismo, costituendo, nel suo seno, un «comitato di difesa della salute pubblica» che dovrebbe, appunto, invigilare ed insorgere contro il perpetuarsi degli abusi da parte degli odontotecnici. Ma non è con le misure di polizia — sostiene il Sindacato provinciale torinese degli odontotecnici, attraverso il suo battagliero segretario, Pietro Sodero — che si possa risolvere il problema. Il problema nasce dalla carenza e dalla assurdità delle leggi, dal carattere anacronistico dei regolamenti dettati per l'applicazione delle leggi in atto. Tutti i guai che si lamentano, e di cui gli odontotecnici portano le conseguenze, nascono dall'irrazionalità della legge, dall'assurdità di un sistema normativo che concede tutto agli uni (i medici-dentisti) e niente agli altri (gli odontotecnici).

Ora, continua il rappresentante degli odontotecnici, costoro non pretendono di sostituirsi al medico-chirurgo nè al medico-stomatologo, ma solo diventare i più qualificati collaboratori tecnici. In Italia, essi sono più di diecimila contro appena 3000 medici dentisti; a Torino più di 800 contro 300. Il rapporto fra medici-dentisti e popolazione è, fra noi, il più basso: uno ogni 15 mila abitanti, mentre in Germania è di uno ogni 1500, negli Stati Uniti di uno ogni 500. E, tuttavia, da noi, risuona da anni, l'allarme: troppi laureati in medicina, troppi medici immessi nell'esercizio della professione. Senonchè, richiedendosi la specializzazione per l'esercizio della professione stomatologica, si creano remore e difficoltà insuperabili nel reperimento dei medici-dentisti. La soluzione del problema, per gli odontotecnici, risiede nella accettazione, da parte del legislatore, della loro proposta: «Gli odontotecnici sono autorizzati a progettare ed a costruire apparecchi di protesi dentaria sui modelli tratti dalle impronte loro fornite dai medici chirurghi e dagli abilitati all'esercizio dell'odontojatria, nonchè a prestare la loro collaborazione ai medici specializzati per la prova e l'applicazione della protesi stessa».

Francesco Argenta

Romantiche nozze in Scozia della studentessa di Mestre

Un mese fa era fuggita a Gretna Green col fidanzato, figlio d'un messicano - Ma anche là i promessi sposi dovettero aver pazienza



I due sposi si stringono la mano sopra l'incudine dopo il matrimonio celebrato nell'ufficio del registro (Telefoto)

(*Dal nostro inviato speciale*)

Gretna Green, 29 marzo.

Un discorsetto dell'ufficiale di Stato Civile, due firme su un registro, un bacio: ecco celebrate, oggi, in un minuto e 15 secondi, le nozze di Liliana Belardi e di Fernando Luis Lagarde, i due giovani qui giunti da Parigi un mese fa, fra grande strepito giornalistico. Finalmente sposi, la ventunenne studentessa di Mestre e il ventenne messicano sono partiti nel tardo pomeriggio per Edimburgo ove trascorreranno i primi due giorni della loro luna di miele; verso la fine della settimana torneranno a Parigi per riprendere gli studi. Fra due o tre mesi sperano di essere a Città del Messico, dove Liliana incontrerà per la prima volta i suoi suoceri.

Un ennesimo matrimonio viene così iscritto negli annali di questo villaggetto scozzese, mezzo chilometro a nord della invisibile frontiera fra l'Inghilterra e la Scozia, popolato da poche centinaia di abitanti e da innumerevoli pecore e cervi. Quanti lo hanno preceduto? Gli abitanti di Gretna Green ridono a una simile domanda: «Migliaia e migliaia e migliaia — ci rispondono. — Dal 1750 in poi, Gretna Green è stato rifugio dei fidanzati in difficoltà di tutto il mondo». Infatti, fin dal 1750, quando le autorità inglesi vietarono i matrimoni fra minorenni e altre procedure matrimoniali un po' troppo sbrigative, gli innamorati desiderosi di divenire rapidamente marito e moglie, volsero gli occhi alla Scozia. Qui non esistevano divieti, chiunque poteva unire due persone in matrimonio purchè alla presenza di due testimoni, e bastava avere 16 anni per non dover chiedere il consenso dei genitori.

Ebbero così inizio le fughe delle coppie inglesi verso la Scozia e naturalmente Gretna Green, essendo la prima località oltre frontiera, era il luogo ove i frettolosi innamorati si arrestavano per regolarizzare la propria posizione: e qui, chiunque, un falegname, un carrettiere, più spesso un fabbro, li dichiarava legalmente marito e moglie. Però l'attività a Gretna Green divenne ad un certo punto speculazione così sfacciata e pericolosa (innumerevoli i casi di bigamia dovuti al fatto che qui nessuno chiedeva documenti), che le autorità scozzesi furono costrette con una serie di decreti ad intervenire. Oggi Gretna Green non offre più che una «agevolazione»: basta avere 16 anni per non aver bisogno del consenso dei genitori.

Liliana Belardi e Fernando Luis Lagarde (lei figlia del direttore della Shell a Porto Marghera, lui dell'ambasciatore messicano in Bolivia) sapevano queste cose: ma non sapevano che anche a Gretna Green come in Inghilterra, è necessaria ora, prima delle nozze, una residenza di ventiquattro giorni. Giunti quindi al principio di marzo da Parigi (con il benestare dei genitori: le prime notizie erano errate) vedevano svanire il loro sogno di un rapido matrimonio: e docilmente dovettero «prendere la residenza», trovare alloggio ed affrontare spese superiori al previsto.

Nella loro sfortuna, furono però fortunati. Misero piede in una locanda — la «Greenlaw» — e scoprirono che la proprietaria era un'italiana, maritata ad un inglese; questa, cordialmente affettuosa, signora Gordon, nata a Como, divenne per Liliana e Fernando quasi una mamma e le tre settimane di residenza divennero una vacanza, riscaldata da fettuccine fatte in casa.

Questa mattina, finalmente, furono celebrate le nozze. Alle 10,15 — la giornata era serena ma fredda — Liliana e Fernando (lei in una «princesse» di lana bianca, con cintura e guanti marrone; lui in un completo grigio sportivo) sono entrati nell'ufficio di Stato Civile. Ufficio: stanzino stipato di polverose scartoffie, quattro sedie, un vecchio tavolo. Facevano da testimoni ai giovani sposi i loro anfitrioni: il signore e la signora Gordon.

Terminata la cerimonia, Liliana e Fernando si sono docilmente sottoposti all'attacco dei fotografi che li hanno voluti riprendere anche accanto alla incudine, su cui i fabbri di Gretna Green celebrarono in passato innumerevoli sponsali. Tornati alla locanda, la signora Gordon ha fatto trovare loro una torta e una bottiglia di moscato, con cui hanno festeggiato l'inizio della loro nuova vita.

Quindi, due chiacchiere di fronte al caminetto, lettura dei telegrammi d'augurio dei genitori, e verso le 16 partenza per Edimburgo. «Voglio fare molti, molti figli — ci ha detto la graziosa, emozionata signora Lagarde mentre saliva sul treno. — Prima, però, voglio finire i miei studi di scienze politiche, per cui mi mancano solo tre esami, e Fernando deve diventare un diplomatico come suo padre».

m. c.

Durante una lezione in seconda liceo

Spara per disgrazia al compagno di banco

Milano, 29 marzo.

Un colpo d'arma da fuoco seguito da un disperato grido di dolore ha messo in allarme oggi nel pomeriggio la scolaresca della seconda liceo all'istituto parificato Gonzaga di via Vitruvio. Un ragazzo, mostrando in classe la sua pistola al compagno, gliel'aveva senza volerlo scaricata addosso.

Accorsi studenti e insegnanti, veniva trovato riverso sul banco, con le mani lorde di sangue premute sull'addome, lo studente di 16 anni Lino Logli, mentre il suo compagno di classe della stessa età Giuseppe Bonetti era caduto a terra privo di sensi, tenendo nella destra una pistola automatica calibro 6,35. Trasportato d'urgenza alla vicina clinica medica San Camillo, il Logli veniva sottoposto a intervento chirurgico. Non sembra che la ferita possa avere conseguenze mortali; comunque lo stato del giovanetto, ritenuto grave dai medici anche se l'operazione è perfettamente riuscita, ha indotto questi ultimi a riservarsi la prognosi.

Da una piccola inchiesta subito condotta dai dirigenti dell'istituto, è stato possibile accertare che tra i due giovinetti non esistevano rancori personali, ma anzi una buona amicizia. Superata una violenta crisi di nervi, lo sparatore involontario ha dichiarato, alla presenza di un funzionario di polizia, che la pistola era di suo padre, che l'aveva presa dal cassetto della scrivania a sua insaputa e l'aveva portata a scuola per farla vedere all'amico. Mentre gli stava spiegando il funzionamento, era partito il colpo. Un accertamento presso le famiglie dei due studenti, tra le quali corrono rapporti di vecchia amicizia, ha confermato la buona fede dell'incauto giovinetto. Il fatto non avrà seguito giudiziario.

CRONACHE DELLO SPORT

La squadra giovanile italiana batte quella tedesca a Monaco: 2-1

Il primo tempo era finito con gli avversari in vantaggio - Le due reti dei nostri segnate da Conti - Migliori tecnicamente, i germanici hanno ceduto nettamente nella ripresa - La neve è caduta fino a pochi minuti dall'inizio

(Dal nostro inviato speciale)
Monaco, 29 marzo.

I giovani italiani hanno vinto di stretta misura, e la spiegazione del risultato sta nel fatto che ognuno dei contendenti ha prevalso per la durata di un tempo: i tedeschi nel primo e i nostri nel secondo, ma che gli italiani hanno fatto miglior uso della loro superiorità nel periodo in cui hanno potuto esercitarla. La Germania è stata padrona in campo nella prima parte dell'incontro senza trarre dal medesimo che parte del vantaggio che avrebbe potuto e dovuto trarne; l'Italia si è imposta alla ripresa e ha invece realizzato quanto era giusto che essa realizzasse.

La superiorità germanica è stata, nel periodo di sua competenza, basata su qualità tecniche di notevole levatura e su queste qualità l'«undici» ha retto fino a che ha avuto del fiato a disposizione: alla ripresa, venute a mancare le forze, la compagine ha cominciato a cedere e a scricchiolare qua e là e ha finito per crollare in blocco.

Il predominio italiano del secondo tempo si è appoggiato prima e basato poi su questo cedimento fisico degli avversari: esso risulta materiato da una maggior velocità e da una più decisa volontà. E' stato come se le due squadre si fossero suddivisi i compiti, riservando ad ognuna i 45 minuti di un tempo per mettere in mostra le capacità che possedeva, mentre l'altra taceva, e tirando le somme la Germania ha fornito il miglior prodotto tecnico; l'Italia, a mezzo di una prestazione fisica più consistente, ha avuto la meglio in fatto di risultato.

Un subitaneo cambiamento di clima era sopravvenuto in zona prima dell'incontro con buffate di aria fredda. Svegliandosi al mattino ci si era trovati a tuffo in pieno inverno di nuovo: neve, gelo e via di questo passo. Di nevicare non cessò effettivamente che qualche minuto dopo l'inizio della partita. Il campo ne soffriva diventando oltremodo pesante.

Dominio tedesco fin dai primi minuti. Un dominio che, andando avanti, ci si convince come sia fatto di autentica superiorità tecnica. I nostri avversari comandano e la palla e il gioco: si smarcano, giocano in profondità, avanzano con un lavoro d'assieme che è pratico e bello a vedere nello stesso tempo. La coppia di destra degli attaccanti richiama con continuazione l'attenzione per la qualità delle sue prodezze tecniche. I nostri cominciano male, e vanno avanti peggio. Sono come soggiogati. L'attacco non combina, la difesa è incerta, il gioco di squadra brilla per la sua assenza.

I tedeschi non raccolgono che una occasione sola fra le diverse che fanno maturare. Al 18' segna l'ala destra Kraus su un'azione da lui iniziata, da altri non sfruttata e da lui finalmente conclusa. Poco prima del riposo, su una mischia, la traversa salva la rocca italiana da altra capitolazione. Musi lunghi in campo italiano all'intervallo, malgrado lo svantaggio sia inferiore a quello che potrebbe essere. Note sfavorevoli su tutta la linea per la squadra nostra.

Ripresa. Accenno alla continuazione sulla falsariga del primo tempo. Breve accenno, chè subito emerge il fatto che qualcuno dei tedeschi più non regge al ritmo di prima. Gradualità assoluta nel cambiamento di scena. L'una squadra scivola e l'altra sale: più l'una cede e più l'altra incalza. Chi pareva finito prima prende ora a muoversi, poi a trottare, poi a galoppare. Al 18' Conti emerge smarcato sulla destra a seguito di un'azione sulla sinistra: il suo tiro angolato e preciso non perdona: 1 a 1.

Gli avversari cambiano il loro elemento peggio ridotto, il centravanti. E non migliorano affatto la loro situazione. La partita sfugge loro dalle mani, come materia viscida alla quale non si possono più abbrancare. Ne cambiano un altro, di elementi, il terzino destro, e subito il risultato prende definitivamente la direzione che è diventata fatale. Su un'azione partita dalla sinistra due dei nostri piombano quasi contemporaneamente sulla palla alla linea dell'area di rigore: Conti e Bettini. Arriva prima Conti e, per la seconda volta, il portiere germanico è battuto. E può dirsi lieto se non lo è subito dopo per una terza.

Il secondo tempo ha pronunciato un verdetto contrario a quello del primo, un verdetto però che ha il carattere definitivo. L'incontro è stato, per l'undici nostro della «Primavera» un'avventura incominciata male e terminata bene. Non bisogna mai disperare.

Vittorio Pozzo

Formazioni e reti

ITALIA: Romano; Rota, Maldini; Morin, Bernasconi, Orzan; Conti, Mariani, Bettini, Bacci, Bizzarri.

Luison (Lanerossi) al 1' del secondo tempo ha sostituito Romano, e Turchi (Juventus) al 27' del secondo tempo ha preso il posto di Morin.

GERMANIA: Hofmann; Faltermeier, Höfer; Zeitler, Degler, Rühle; Kraus, Weilbacher, Buchenau, Wade, Huber.

Al 24' del secondo tempo Börsteler ha sostituito Buchenau e al 28' del secondo tempo Landerer ha preso il posto di Faltermeier.

Arbitro: Seipelt (Austria).

Reti: Kraus (G.) al 18' del 1° tempo; Conti (I.) al 18' e al 30' del secondo tempo.



Vane il tuffo del portiere sul tiro di Conti che segna il primo goal italiano (Telefoto)

Gli azzurri oggi a Stoccarda contro i campioni del mondo

Le squadre rispecchiano le difficoltà che attualmente attraversano le due Nazioni calcistiche - Le caratteristiche della nostra rappresentativa - Il caso di Menegotti nazionale a trent'anni - Grave l'assenza di Boniperti

(Dal nostro inviato speciale)
Monaco, 29 marzo.

Se questa partita che avrà domani il suo svolgimento fra le squadre nazionali della Germania e dell'Italia, dovrà tenersi in carattere con gli episodi e gli incidenti che ne hanno costellato la preparazione e i preliminari, vedremo cose interessanti a Stoccarda. Vedremo due squadre che non sono — l'una in un senso e l'altra nell'altro, l'una in una misura e l'altra nell'altra — quelle che i rispettivi tecnici avrebbero voluto mettere in campo. Le vedremo darsi battaglia in tono e modo ai quali gli uomini di prima e di volontaria scelta non sarebbero forse senz'altro ricorsi. E' caratteristica degli uomini chiamati a rimediare a certe situazioni, e quindi a sostituire elementi proclamati ad alta voce come superiori alla levatura loro, la disposizione morale a ingigantirsi per colmare i dislivelli e per soddisfare le loro legittime ambizioni. Tutto dipende dal fatto che i cosiddetti sostituti posseggano tempra e carattere. Le situazioni di questo tipo rappresentano per le energie compresse od incomprese l'occasione ideale per emergere.

Ricorderemo al proposito che quel Liebrich che passa per uno dei migliori giocatori tedeschi del momento era emerso all'inizio del campionato del mondo della scorsa stagione in una circostanza consimile. Portato in Svizzera in qualità di riserva, era stato messo in campo proprio in una partita considerata come perduta e destinata a far riposare i titolari. Giocando in una posizione che non era la sua, quella del centro-mediano, era balzato di colpo alla notorietà eclissando ogni possibile concorrente. Aveva concluso il torneo come uno dei migliori uomini di una serie di duecento circa di ogni provenienza. Combinazione vuole che proprio lui sia rimasto vittima di una seria lesione in uno degli incontri di campionato della domenica che ha preceduto l'incontro internazionale di Stoccarda. Ed il caso vuole che, in perfetta concomitanza di circostanze, un altro uomo stia balzando all'orizzonte in modo quasi analogo. Si tratta di Juskoviak, il terzino del «Fortuna» di Düsseldorf, l'uomo che col suo contegno spavaldo e sbarazzino salvò la sua squadra dalla sconfitta nel recente incontro di Sheffield contro quei giovani inglesi che avevano umiliato in gennaio la nostra «Primavera». La sorte di un uomo nel gioco del calcio è spesso legata ad attimi fuggenti. Il gioco è la vita.

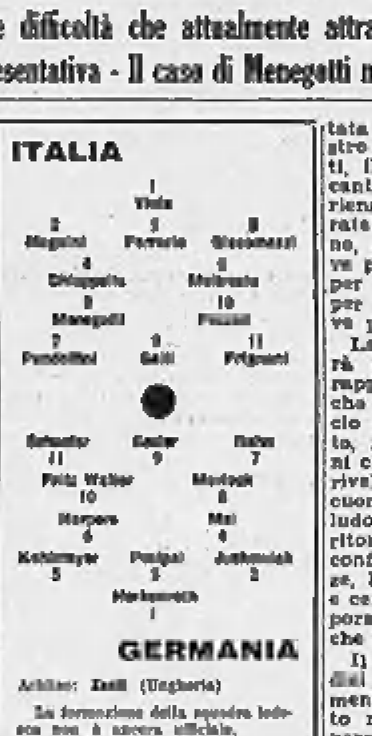
Da parte italiana le circostanze di quella che è diventata normalità del calcio nostro hanno eliminato Boniperti, il capitano e unico attaccante in possesso di un'esperienza internazionale. Considerate le difficoltà di sostituzione, il danno è forse più grave per noi, Boniperti, che non per loro, Liebrich. Più grave per loro in quantità, più grave per noi in qualità.

La squadra che l'Italia finirà per mettere in campo è rappresentativa del momento che sta attraversando il calcio nostro. Incerto il momento, incerta la squadra. Uomini che appaiono e scompaiono, rivelazioni che fanno aprire il cuore alle speranze e poi deludono, accenni a schiarite e ritorni al maltempo. Come a conferma del fatto che le forze, le energie interne esistono e cercano di esplodere o di imporsi, ma trovano resistenze che le comprimono.

Il settore difensivo dell'undici non presenta effettivamente cambiamenti sul passato recente. Non è l'efficienza personificata, tutt'altro: ma certe garanzie le offre. E' la prima linea che lascia perplessi. Nessuno può dire come essa funzionerà alla prova pratica. L'eterno problema delle mezze ali ha portato alla convocazione di elementi nuovi. L'uno di essi è un anziano: Menegotti. Era già con noi alle Olimpiadi di Londra nel '48; matura ora che è sul trent'anni. Ha finalmente trovato quella fede in sè che gli mancava. Per l'altro si discute ancora, non si sa in linea definitiva chi sarà. Proprio come la situazione interna del calcio nostro porta a fare: perchè una soluzione al problema che si imponga, non esiste e non si può se non andare a tentoni, se non procedere per via di prove.

Questa della incertezza del comportamento della squadra nostra è la caratteristica della partita di domani, caratteristica che è accentuata dal fatto che i tedeschi stessi ancora non sanno in quale formazione scenderanno in campo. La formazione attesa era stata già annunciata in via ufficiosa fin da domenica scorsa; dopo gl'incidenti di campionato della domenica stessa, essa fu rimandata a oggi, martedì. Oggi è stato dichiarato che l'undici sarà noto soltanto qualche minuto prima dell'entrata in campo a Stoccarda.

v. p.



Arbitro: Zsolt (Ungheria)

La formazione della squadra tedesca non è ancora ufficiale.

Bertinetti ha vinto il torneo di spada al Cairo

Il Cairo, 29 marzo.

L'italiano Franco Bertinetti ha vinto questa sera il torneo internazionale di spada individuale, battendo nell'incontro decisivo l'egiziano Mahmoud Younes. I due spadisti avevano totalizzato ciascuno sei vittorie. Bertinetti ha vinto l'assalto finale per 5-2.

I due avversari, sostenuti rispettivamente da una massa di entusiasti ammiratori, si sono studiati attentamente all'inizio dell'assalto. Bertinetti, che è mancino, ha poi attaccato in continuazione mettendo a segno tre stoccate consecutive e facendone poi segnare una all'avversario, subito ripagata con una quarta spettacolare. L'italiano, già battuto dallo stesso rivale in due precedenti assalti odierni, ha usato tutta la sua bravura tecnica ed ha piazzato il colpo finale in pieno petto.

Dei sedici schermitori partecipanti (italiani, francesi, ungheresi ed egiziani) otto si erano qualificati per il girone finale.

Accettate dall'Aosta le dimissioni di Miconi

(Dal nostro inviato speciale)
Aosta, 29 marzo.

Cedendo alle insistenti richieste dell'allenatore stesso, il Consiglio direttivo dell'Aosta ha accettato le dimissioni del signor Miconi, il collaboratore di Frossi che, inviato dal Torino, aveva assunto poco meno di due mesi fa la guida della squadra valdostana, per tentare di portarla alla salvezza. La decisione è stata presa ieri sera nel corso di una riunione nella quale sono stati votati altri provvedimenti circa il futuro della compagine rossonera, sulla cui condanna alla retrocessione dalla IV Serie non possono ormai esserci più dubbi.

Per le restanti partite di campionato la responsabilità della preparazione e della formazione della squadra rimane affidata ad una Commissione tecnica composta dal signor Marchese, vice-presidente della società, e dai consiglieri Ramella e Gaspardo. L'allenatore Hirzer, che già durante il periodo del funzionamento di Miconi era stato messo praticamente in disparte, continua ad essere alle dipendenze dell'Aosta, svolgendo però un incarico che non ha più nulla a che fare con la preparazione dei giocatori. In altre parole al «trainer» ungherese è stato affidato il non facile compito della cessione di quegli elementi che, da lui ingaggiati per conto del sodalizio valdostano, non hanno dato un rendimento sufficiente.

Le decisioni dell'Aosta mettono il punto fermo alla situazione della squadra valdostana e liberano l'appassionato Miconi da un incarico ormai poco simpatico. L'allenatore in seconda del Torino aveva accettato, su preghiera dei suoi dirigenti, l'incarico di supervisore tecnico dei rossoneri, dopo la pazza camminata di questi perduta con la Rivarolese e che li aveva precipitati all'ultimo posto nella graduatoria del girone A di Quarta Serie. Poche partite erano però bastate per convincere Miconi dell'inutilità dei suoi sforzi e ad indurlo, subito dopo la sfortunata gara di Rapallo, a presentare una prima volta le sue dimissioni. Miconi infatti giudicava inutile gravare con la sua presenza sul bilancio dell'Aosta, sapendo in partenza che la salvezza era ormai un sogno impossibile. Le insistenze dei dirigenti valdostani convinsero il tecnico del Torino a rimanere al suo posto, ma dopo l'illusorio successo sul campo del Cuneo, Miconi ribadì il suo punto di vista e domenica sera, dopo l'ennesima sconfitta della squadra di fronte alla Novese, chiese per la terza volta ai suoi dirigenti di lasciarlo libero.

La richiesta — come si è visto — è stata accolta e Miconi è da oggi nuovamente a completa disposizione del Torino. Il presidente dell'Aosta lo avrebbe volentieri confermato per tutto il campionato in corso, ma l'ulteriore presenza di Miconi alla guida di una compagine condannata avrebbe potuto arrecare danno al prestigio del collaboratore di Frossi, perciò i responsabili del sodalizio valdostano lo hanno a malincuore lasciato libero, ringraziando lui ed il Torino per l'opera prestata.

e. p.

Boniperti ristabilito rientra oggi a Torino

Boniperti rientra oggi pomeriggio a Torino. Una telefonata, giunta ieri da Firenze alla direzione della Juventus, ha confermato che le condizioni del centravanti bianconero sono ormai buone, e che la febbre è completamente scomparsa. Questo comunque non vuole ancora dire che Boniperti possa essere disponibile domenica per la gara con la Roma. I medici sociali si sono riservati di controllare lo stato fisico del bianconero prima di decidere.

Gli altri juventini intanto hanno continuato ieri la preparazione sotto la direzione di Rosetta e di Olivieri. Ha lavorato un po' anche Montico, mentre Corradi è rimasto ancora a riposo anche se in via di netto miglioramento dalla distorsione al ginocchio. I tecnici bianconeri sperano che Corradi possa essere in grado di giocare fra una decina di giorni.

Non sono ancora completamente rimessi dall'indisposizione dovuta a ingestione di cibi guasti Brunée e Praest. Brunée ieri è rimasto inattivo, mentre Praest è sceso in campo per alcuni giri di corsa senza per altro forzare. Domani le riserve juventine giocheranno in gara di campionato contro i cadetti dell'Atalanta. Non è escluso che nella formazione possano essere inclusi alcuni titolari di prima squadra.

Anche i granata hanno continuato gli allenamenti sotto la guida di Frossi. E' rientrato dalla Germania Buhtz, che ha completato così la rosa degli uomini disponibili. Oggi i giocatori del Torino si riuniranno alle 10, e Frossi deciderà il programma di lavoro della giornata.

Sciatori di otto Nazioni nella Coppa d'oro a Cervinia

Cervinia, 29 marzo.

La grande stagione sciistica internazionale si chiude, come ogni anno, a Cervinia con le due attese gare di discesa del Trofeo Cervino e del Trofeo Furggen per la Coppa d'oro Funivie del Cervino, in programma il 31 marzo e il 1° aprile. Le due gare sono attese perchè metteranno a confronto un manipolo di campioni di ben otto nazioni: Italia, Austria, Francia, Svizzera, Germania, Jugoslavia, Finlandia e Stati Uniti, su due percorsi, quello del Plateau Rosà (Trofeo Cervino) e del Furggen (Trofeo Furggen), ritenuti tra i più lunghi (otto chilometri entrambi con un dislivello di 1800 metri) e [illegible] di quanti ne esistano [illegible] nostre Alpi. E le condizioni [illegible] neve si annunciano eccellenti.

L'imponente schieramento (saranno in gara circa 70 concorrenti) comprende nomi famosi in campo internazionale: degli austriaci Rieder, vincitore della «3-Tre», Schuster, Zimmermann (pare si schieri pure Hans Senger, attuale allenatore dei nostri azzurri) agli svizzeri Forrer, primo nel Trofeo Cervino 1953, e Ruedi, dal francese Grosset (che domenica scorsa si affermò sul Mucrone battendo Oreiller e i nostri Milianti e Gartner), Vuarnet e Simond al campione nazionale tedesco Schweiberer.

Compatta è la rappresentanza italiana, comprendente una trentina di uomini, fra cui Alberti, i due Burrini, Zecchini, Gluck, Milianti, David, Viotto, Mancherà, per la nota questione sorta a Cortina, Zeno Colò, il superbo trionfatore del Trofeo Cervino dell'anno scorso (e detentore con 5'34"8 del record sulla pista di Plateau Rosà).

La manifestazione preparata dal S. C. Cervino si inaugurerà giovedì con la disputa del Trofeo Cervino.

Il commissario tecnico della nazionale di calcio austriaca Kaulich ha dato le dimissioni.

Manuel Fangio ha effettuato con la Mercedes un allenamento sul percorso della «Mille Miglia» giungendo fino a Pescara: il complesso di squadra Kling ha già compiuto l'intero percorso 2 volte.

Le tenniste italiane Vignali e Manfredi hanno vinto rispettivamente il loro turno eliminatorio al torneo internazionale di Mentone.

Tornee cadetti di calcio — Pro Patria-Inter 3-2; Como-Milan 3 a 1.

CRONACHE FINANZIARIE

LE BORSE

TORINO — Mercato praticamente inattivo, nullo di affari e di iniziative. Un accenno iniziale di debolezza non ha avuto seguito ed è stato colmato da un progressivo sviluppo di compere di media entità, il tutto in un regime di assoluta povertà operativa. Il listino ha confermato praticamente i prezzi di ieri. Titoli di Stato riflessivi. Nel dopoborsa si è avuto un accenno migliore per merito precipuo di buone compere di Fiat.

	28	29		28	29
Ren.50	59 —	59 —	A.Gen.	17.150	17.050
Red3½	61 80	62 10	An.Am	14.000	14.012
» i. a.	61 90	62 20	Medit.	6590	6500
Red3½	61 725	61 725	Merid.	1590	1550
» i. a.	61 85	61 85	Ter. R.	186 —	188 —
Red5%	92 90	92 80	Italgas	1540	1530
» i. a.	93 —	93 —	Sip	1310	1302
Red5%	92 —	92 —	Terni	227 50	228 —
» i. a.	92 10	92 10	P.D.E.	736 —	725 —
Rico3½	71 05	71 05	Uves	635 —	645 —
» i. a.	71 15	71 15	Snt	2335	2330
Ric5%	91 20	91 20	Selt	2500	2565
» i. a.	91 30	91 30	Viscosa	2720	2710
Bn. '59	96 60	96 65	Marelli	560 —	560 —
» '60	96 55	96 55	Fiat	1294	1281
» '61	96 35	96 225	Savigl.	—	—
» '62	96 30	96 15	Cogne	23 —	22 —
» '63	96 225	96 20	Incet	370 —	363 —
Ed4½	90 25	90 30	Mont.	1090	1090
Irl 5%	90 50	90 50	Finsid.	529 —	525 —
» 6%	95 605	96 10	Ilva	399 —	400 —
Imi4½	98 —	98 —	Arnald.	1210	1210
Imi5%	98 25	98 25	Vizzoza	1515	1490
Imi1½	225 —	225 —	Chatill.	2287	2230
Imi5½	96 05	96 05	Cir	5020	5020
Iri-El.6	102 50	102 60	Snia	1670	1700
» Sider5	87 30	87 30	Anic	2295	2250
Tar5%	88 75	88 75	Ruon.cr	1780	1760
» 5%,57	87 50	87 50	M.pont	2285	2255
B.Ponte	91 —	91 —	Mattioli	2365	2342
» 4%	94 50	94 50	Zucch.	2015	2015
» 3,5%	84 —	84 —	Unica	92 —	91 —
L.Reg	92 —	92 —	Cart.It.	4455	4465
Un.5%	99 —	99 —	Burgo	13.200	13.075
F.Sic	85 30	85 30	Ferr.R.	29.000	29.300
Im. 6%	93 50	93 60	Piem.F	997 —	995 —
» XI-5%	95 40	95 40	P.Elett	1200	1180
» XVI%	94 15	94 15	N.A.I.	15.900	15.900
» FF.S.	90 625	90 60	Sicilia	63 50	63 50
Fiat6%	98 90	98 80	Valdar.	4900	4750
PP.6%	98 70	99 75	Mar.E.	1195	1197
Gas.7%	102 50	102 75	Sade	1305	1295
» '53	104 75	[illegible]	Ferrar.	165 —	165 —
Mag.49	102 75	[illegible] 20	Siem	1090	1090
» 48	102 75	[illegible] 20	West.	440 —	442 —
Ene7%	105 —	[illegible]	Paroan.	808 —	810 —
Vib.7%	105 —	104 75	Orlord.	510 —	510 —
Oral7%	104 25	104 25	Pirelli	2935	2915
Westi.7	101 25	101 —	Saffa	1600	1600
Pruch%	91 —	91 —	Liq.gas	661 —	648 —
Sarf7%	105 —	108 67	Pibigas	365 —	361 —
Sade6%	97 60	97 60	Talco	19.000	19.500
Vise6%	92 40	93 25	Bergam.	10.000	10.450
Gal.6%	99 —	99 —	Cotow.	188 —	188 —
Sipel 6	99 40	99 70	Fiona	175 —	175 —
Terni 6	97 40	97 40	Lanza	7250	7250
Telve 6	99 —	99 —	Aniene	7400	7400
Fer.7%	98 50	98 50	Acq.P.	2295	2200
Ened6%	95 50	95 50	Fiorio	23 —	22 —
Sip 6%	98 75	99 —	Bonifk.	8800	8800
Terni 6	93 —	91 50	Eitea	4050	4100
Ried6%	91 —	91 25	Ricom.	8000	8000
Coop 6	94 15	94 —	G.Im.M	591 —	586 —
Invest	2555	2515	Marsil	5800	5800

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,90; dollaro canadese 634; Svizzera 148,70.

Prezzi informativi delle valute rilevati fuori Borsa: sterlina oro 5050-6060; marengo 4200-4275; sterlina cartacea 1700-1720; dollaro carta 632-637; franco svizzero 146-148; franco francese 170-174; oro fino 710-726; argento 18,60-19.

MILANO — La svogliatezza e la conseguente diminuzione nel volume degli scambi hanno caratterizzato anche la seconda riunione della settimana. Più che dall'incalzare dell'offerta, che anzi si limitava a modeste proporzioni, comunque piuttosto insistente, era la titubanza dei compratori ad assumere nuovi impegni che appesantiva l'atmosfera del mercato. Parlare di preoccupazioni per la liquidazione di giovedì sarebbe fuori posto, visto che le piccole difficoltà sinora affiorate sono già state sistemate. Tuttavia i compratori potenziali vogliono prima accertarsi che tutto sia andato a posto. Ciò ridesava la richiesta e conferiva una tonalità grigia e smorta a tutto l'ambiente. Il listino è risultato in genere negativo rispetto alla vigilia, senza però differenze notevoli. Si distinguevano per sostenutezza e per significativi aumenti di quota la Fiat, alcuni elettrici minori come Sade, Cieli e Sarda, qualche tessile come Cantoni, Cascami e Cucirini, la Breda e la Fondiaria incendi. Ressioni di una certa entità si registravano invece sulle Sicie e sul Saccariferi. Dollaggio attivo e migliore, coi seguenti massimi: Fiat 1281; Cattini 2875; Edison 2765; Pirelli 2930. Titoli trattati n. 1.486.846 di cui Nebiolo 747.000; Fiat 290.500; Cattini 146.000; Edison 44.500; Ilva 40.000; Bastogi 31.500; Pirelli Italiana 88.000; Sme 83.200; Finsider 24.000; Liquigas 23.000; Anic 15.000; Viscosa 13.000; Pirelli & C. 16.500.

Quotazioni: Gim 9540; La Centrale 8659; Sviluppo 1363; Ras 7100; Nord Milano 4000; Olcese 1008; De Angeli 1681; Linificio 622; Unione Manifatture 47.000; Lane Rossi 12.500; Dalmine 1382; Sisis 7800; Edison 2480; Romana Elettrica 4067; Teti A 3200; Sis 1150; Distillerie 7070; Bonifiche Ferraresi 1370; Italcementi 11.225; Pirelli & C. 2754.

GENOVA — Ansaldo 4925; O.E.C. 2800; Cieli 2790; Eridania 25.550; Industrie Zuccheri 22.850; Italsoc 10.432; Gerolda 13.350; Industria Agricola 21.700; De Ferrari 7535; Nicolay 11.325; Mira Lanza 7800.

PARIGI — Mercato calmo e guardingo con indietreggiamento di quasi tutti i titoli francesi, mentre quelli esteri si mostravano al movimento di rialzo. Il napoleone d'oro ha toccato con 3800 franchi la quotazione più bassa del marzo 1948. Il lingotto riceveva invece i massimi.

LONDRA — Il volume degli affari si è mantenuto ridottissimo, anche tanto i titoli di Stato quanto quelli industriali si siano alquanto irrobustiti. Mentre le azioni del petrolio si sono ora fermate, quelle dell'oro hanno subito curiose oscillazioni.

NEW YORK — La Borsa valori di New York ha chiuso oggi irregolarmente ma con prevalenza dei guadagni compresi fra uno e tre dollari. Sono state scambiate complessivamente 2.770.000 azioni.

Sul mercato cereali di Chicago, il grano ha chiuso con migliore a 212,375 cents per bushel. I cereali futuri hanno chiuso con perdite da 25 a 90 cents per balla. Maggio, 33,07; luglio, 33,73; ottobre, 33,36; disponibile, 34,15.

FALLIMENTI — TORINO: Società resp. lim. S.C.I.T. (Società cartotecnica italiana Torino), corso Vercelli 4; sentenza 29 marzo; giudice dott. Baletto; curatore Lanfranco dott. Luigi; verifica 11 maggio. - Prono Tommaso, esercente impresa edilizia, via Omegna 10; sentenza 29 marzo; curatore Galeano rag. Gabriele (Procedimento sommario). - Negri Giuseppina ved. Cagna (deceduta 11 luglio 1954), già esercente commercio [illegible], via Montanaro 8; sentenza 29 marzo; giudice dott. Caccia; curatore Carena dott. Antonio; verifica 13 maggio.

IVREA: Somaggio Giuseppe, orologiaio, Strambino; sentenza 23 marzo; curatore dr. Mauro Borlà (Procedimento sommario alla Pretura di Ivrea).

SPETTACOLI

I programmi della tv

L'educazione dei giovani

A cominciare dalle prossime settimane tutti gli spettacoli per i ragazzi verranno trasmessi da Torino. Verso la metà di aprile si inizieranno rubriche nuove, corsi di letteratura arte e musica, rappresentazioni di opere famose, discussioni sui problemi di attualità. Un programma con il quale i dirigenti della tv vogliono contribuire al compito dell'educazione dei giovani. Queste trasmissioni dovrebbero completare l'opera della scuola, introdurre i ragazzi nel mondo della cultura con mezzi più suggestivi ed in modo meno arido di quanto avviene nelle aule. Alcuni programmi, come «Terza liceo» e gli incontri fra studenti e professori, hanno suscitato vivo interesse negli ambienti scolastici e nelle famiglie. L'ultima di queste trasmissioni è «Orizzonte», un telegiornale di quarantacinque minuti per i ragazzi delle medie. Sono stati trattati troppi argomenti in maniera poco chiara con ben scarsi risultati didattici: un'idea felice, ma uno spettacolo mancato.

Sabato è stata trasmessa per la prima volta «Adriana Lecouvreur» di Cilea: abile esecuzione del maestro Simonetto con l'attenta regia di Enriquez ed ottimi attori. Uno spettacolo riuscito. Mentre tanto si polemizza sul melodramma esiste una prova dell'interesse che queste opere suscitano fra gli spettatori. A Torino alla vigilia della trasmissione sono state vendute centinaia di copie del libretto d'opera: poche ore prima dello spettacolo esso era divenuto introvabile.

Oggi importante giornata per la tv: da Stoccarda sarà trasmesso alle 16.30 in collegamento europeo l'incontro di calcio Germania-Italia. Milioni di spettatori vedranno i nostri atleti combattere contro i campioni del mondo.

Emma Gramatica rappresenterà venerdì «La vedova» di Renato Simoni. E' stato chiesto alla celebre attrice, che appare per la prima volta sugli schermi televisivi, qual è la differenza fra teatro e tv. Emma Gramatica ha risposto che in teatro è più facile creare un mondo di sogno: nella televisione non ci sono ombre, la realtà è più viva, maggiori sono le difficoltà di comunicare con il pubblico.

Fra le trasmissioni dei prossimi giorni segnaliamo: mercoledì 30, ore 16,30: «Tv Europa» da Stoccarda, incontro di calcio Germania-Italia, ore 21: «Don Buonaparte» un film interpretato da Ermete Zacconi; venerdì 1° aprile, ore 21: «La vedova» di Renato Simoni; sabato 2, ore 21,5: «Scugnizza» operetta di Mario Costa.

m. a.

Gazzera e Bilinski

Secondo i delibatori della pittura «pura» — che volentieri citano il celebre aforismo di Maurice Denis — il soggetto non avrebbe alcuna importanza in un quadro, che anzitutto «è una superficie piana coperta di colori messi insieme con un certo ordine». Si domanda allora qual senso esprimerebbe la mostra di Romano Gazzera alla «Bussola», che per quattro quinti modula il medesimo tema: il fiore; e per l'altro quinto presenta a guisa di grandi nature morte le insegne cavalleresche, italiane e straniere, del generale e ministro Gazzera, padre del pittore. Pretesti d'un «certo ordine» di colori? Certamente no. L'affetto, la reverenza filiale, e chi sa quali memorie di fantasticamenti giovanili sono inscindibili da questi variopinti nastri roggenti medaglie e placche e croci, simboli, oggi, di ufficialità in gran parte defunte. E quanto ai fiori, non visti e colti nella viva natura, ma stranamente ingigantiti a dimensioni arboree, e con sontuosi effetti decorativi proiettati, si direbbe, sull'irreale, rarefatta scena di un mondo, quasi assurdo, metafisico e magico — cieli di terso cristallo, [illegible] dune, terre, spiagge, mari, che paiono appena adesso usciti, nuovi ed intatti, dal confuso Caos —, anche questi fiori sono un particolare, originale, personalissimo «soggetto» di Gazzera: il quale ha forse voluto compendiare in essi il ricominciamento eterno della vita sopra tutte le stragi e le devastazioni e le desolazioni. Non altro significato avrebbe l'assenza che si erge solenne come una quercia sulla radura, o il tulipano che empie il quadro coi petali carnosi. Semplice decorazione, mero studio naturalistico, non giustificherebbero il dipinto. Che tecnicamente si attua con limpidezze cromatiche sorprendenti, con trasparenze mirabili, ed una rara forza disegnativa.

Romano Bilinski, pittore e scultore polacco ma ormai italiano d'elezione, torna alla Galleria Fogliato coi suoi paesaggi vigorosi, coi suoi tumultuosi e primia romantici ritratti. Il Bilinski è artista istintivo, impetuoso, generoso. Incurante della problematica odierna, ricco di mezzi oggettivamente rappresentativi, egli si getta sulla natura con foga, con un piglio da scopritore. Qualcosa in lui è rimasto dei pittori slavi che interessarono sul principio del secolo; e questo suo gusto «fuori moda» ha un lato stuzzicante, e persino polemico.

mar. ber.

AMICI DELLA MUSICA — Stasera, ore 21,15, nella Cappella del Collegio S. Giuseppe (via S. Francesco da Paola 23), il maestro Angelo Surbone del nostro Conservatorio, per invito della Società per i Concerti spirituali, terrà un concerto d'organo dedicato ai Precursori di G. S. Bach. Libero ingresso agli abbonati presentando la tessera.

CENTRO UNIVERSITARIO CINEMATOGRAFICO — Stasera, alle ore 21, in via Andrea Doria n. 15, inizio del ciclo della Resistenza con «Roma città aperta» di Roberto Rossellini. La conferenza del prof. Bobbio, che doveva illustrare il ciclo, è stata rinviata al 20 aprile.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 53.112

Alfieri: stasera, ore 21, E. Croisat «Tutta la Spagna a colori». **Auditorium di Torino:** venerdì, ore 21: Concerto sinfonico n. 16, turno «B», Direttore Artur Rodzinski, Violinista Arrigo Pelliccia.

Europa Giovane, Cavour 13: 10-13; 16-20 Mostra pitt. Silvia Rocci. **Galleria Fogliato**, via Mazzini 9: Mostra Pittore R. Bilinski. **Galleria Martina**, S. Federico 41: Impressioni di Spagna di F. Vellan.

Al Florida Club, p. Solferino, tel. 43-632: 17-19 e 21-1 Compl. M° Di Nunzio, cant. Martorana, Vigna. **Augusteo:** 21 Vallechiara, Messe. **Castellino:** ore 17 e 21 Rosaclet. **Eden Danze**, ore 21: Orch. A. Tosi. **Gandio:** ore 16,30 e 21 danze. **Gay:** ore 17 e 21 Orch. Angelini. **Hollywood:** 21 Orch. Padovano. **La Perla:** ore 21 Orch. Gimelli. **Principe:** 21 Wonderful-Damonte, c. Gemmy Sandra. Dir. M° Gallo. **Smeraldo Club:** ore 21 due orch. **Trocadero:** 17-21 Los Alma Viva.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «I fucilieri del Bengala» techn. Rock Hudson, Arlene Dahl, Ursula Thiess. **Astor:** «Il mondo è delle donne» techn. C. Webb, J. Allyson, Van Heflin, L. Bacall, F. Mc Murray. **Corso:** «Mandato di cattura» di J. Webb col. B. Alexander, Boone. **Doria:** Le ragazze di Sanfrediano. R. Podestà, C. Calvet, M. Mariani. **Lux:** «Siluri umani» Raf Vallone, F. Fabrizi, Elena Varzi. **Maffei:** «Sangue e luci» technic. con Zsa Zsa Gabor, Daniel Gélin. **Metro-Cristallo:** «Saadia» t.color MetroScopix, Mel Ferrer, Cornel Wilde, Rita Gam. Matt. ore 10,30. **Reposi:** «La cortigiana di Babilonia» col. Fleming, Montalban. **Vittoria:** «Il segno di Venere» Sophia Loren, A. Sordi, De Sica.

Ariston: «I 7 peccati di papà» technic. M. Chevalier, D. Scala. **Augustus:** «La bestia umana». Glenn Ford, Gloria Grahame. **Nazionale:** «Deserto che vive» in tech. W. Disney. Premio Oscar '53. **Torino:** «E' nata una stella» CinemaScope technic. Judy Garland, James Mason. Apert. ore 10.

Alexandra: «Fronte del porto» con Marlon Brando ed Eva Marie. **Capitol:** «Fronte del porto» con Marlon Brando ed Eva Marie. **Faro:** «Fronte del porto» con Marlon Brando ed Eva Marie. **Gianduja:** «Mano vendicatrice» technic. A. Murphy, Dan Duryea. **Hollywood:** «Mano vendicatrice» technic. A. Murphy, Dan Duryea. **Ideal:** «Una parigina a Roma» A. Sordi, A. M. Ferrero. Comp. Riv. M. Ferrero-N. Morgan 16,15, 21,15. **Massimo:** «Rapsodia» techn., Elizabeth Taylor, Vittorio Gassman. **Principe:** «La mano vendicatrice» technic. A. Murphy, Dan Duryea. **Statuto:** «Rapsodia» techn., Elizabeth Taylor, Vittorio Gassman.

Adriano (Sacchi 65): «Prigionieri del passato» G. Garson, Colman. **Alpi:** «Covo dei gangsters» Raft. **La Perla:** «Desiderio di donna» Barbara Stanwyck, R. Carlson. **Regina:** «Prima del diluvio».

Asti: «Pane, amore e gelosia» G. Lollobrigida, De Sica. Ap. 10. **Milano:** «Schiava e signora», «Salerno ora X». Apert. ore 10. **Olimpia:** Duello Rio Argento, col. **Po:** «Cavaliere audace» J. Wayne. **P. Nuova:** Notti del Decamerone. **Romano:** «Una notte sui tetti». **Riv. Vengi-Aliberti** 16,15 e 21,15. **S. Felice:** «Il mio uomo» Ricardo Montalban, Wendell Corey.

Cabota: «Nostra Signora di Fatima» col. G. Roland, A. Clark. 18. **Esperia:** «Io ti salverò» Ingrid Bergman e Gregory Peck. **Giardino:** Oggi riposo. **Italiano:** «Piccola principessa» in technicolor con Shirley Temple. **Mirafiori:** «Destini di donne». **Vinzaglio:** «Invasore bianco» in tech. CinemaScope, Guy Madison.

Eliseo: «Oltre il Sahara» techn. «Prodezi grandi paludi» Disney. **Fréjus:** Due notti con Cleopatra, techn. S. Loren, A. Sordi. Vist. m. **Nuovo:** «Non cercate l'assassino». **S. Paolo:** «Senso» techn. Alida Valli, F. Granger, M. Mariani.

Belgio: Alvaro piuttosto corsaro. **Corallo:** «La spiaggia» technic. con Martine Carol e Raf Vallone. **Eridano:** Precipitevolissimevolmente. **Gropo:** «La corte di Re Artù» tech. Rhonda Fleming, B. Crosby. **Radium:** Vergine di Tripoli, tech. **V. Veneto:** «La banda del Tamigi» con Louis Hayward.

Astra: «Berretti rossi» technic. **Bernini:** «Immagine meravigliosa» Stewart Granger, Pierangeli. **Cibrario:** Anime sul mare, Cooper. **Excelsior:** «Preda della belva» Hale Powers e Todd Andrews. **Odeon:** La notte è il mio regno. **Star:** «Cavalieri Tavola Rotonda» CinemaScope tec. Taylor, Gardner.

Adua: «Tiranno di Castiglia», V. **Aurora:** Uomo, la bestia e virtù. **Brescia:** «Assedio 7 frecce» tech.

Fortino: Ponte dei Sospiri, Frau. **Nord:** «Pugnale misterioso». **Palermo:** «L'oro di Napoli» V. De Sica, S. Mangano, Sophia Loren. **Sociale:** «I gladiatori» CinemaScope tech. V. Mature, Hayward.

Baretti: «Sparviero fuoco» techn. **Cabiria:** Invasore bianco CinemaSc. **Colosseo:** «L'eroe della Vandea» techn. A. Nazzari, C. Del Poggio. **Italia:** «Mani in alto» technic. **Lingotto:** «Occhio alla palla» con Dean Martin e Jerry Lewis. **Moderno:** «Nevada express» col. **Piemonte:** «Da qui all'eternità» B. Lancaster, Clift, Kerr, Sinatra. **S. Carlo:** «Bernadette». **Spezia:** «Una di quelle», Totò, A. Fabrizi, Lea Padovani. Ap. 15.

Alba: Conquistatore del Messico. **Apollo:** «Pane, amore e gelosia» con Gina Lollobrigida, V. De Sica. **Diana:** «La vita che sognava». **Dora:** «Marijuana» John Wayne. **Edera:** «Isola del piacere» techn. **Lucento:** Solo per te Lucia, Lotti. **Lutrario:** «I gladiatori» technic. CinemaScope V. Mature, Hayward. **Roma:** Vacanze del sor Clemente.

Riduzioni E.N.A.L.: Astor, Corso, Ambrosio, Gianduja, Adriano, Asti, P. Nuova, Umberto, Manzoni, Cibrario, Radium, Fortino, Piemonte.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8.15: Orchestra Conte - 11: La radio per le scuole - 11,15: Melodie da Londra - 11,45: Conversazione - 12: Musica per banda - 13,10: Canzoni di Sanremo - 14,10: Borsa - Teatro e cinema - 14: Le cime di bolsco - 16,15: Incontro di calcio Germania-Italia - 18,30: Università Marconi - 18,45: Orchestra Ferrio - 19,30: Musica leggera - 20: Orchestra Brigada - 21,5: «Pelléas et Mélisande» dramma di C. Debussy, direttore H. von Karajan.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 13: Orchestra Savina - 14,30: Attualità musicali - 15,30: Orchestra Canfora - 16: Terza pagina - 16,30: «L'idiota», romanzo di F. Dostojewski - 17: Un'ora in Campania - 18,10: Per i piccoli - 18,30: Orchestra Ferrari - 19: Classe unica - 19,30: Orchestra Gualdi - 20,30: Orchestre Canfora, Fragna, Savina - 21: Il campanile d'oro - 22,30: La voce di San Giorgio - 22,45: Complesso Scarantino - 23: Orchestra [illegible].

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: Musiche di F. Margola - 19,30: La rassegna - 20,15: Concerto - 21,30: Aviazione di oggi e di domani - 21,35: Sonate per clavicembalo di Scarlatti - 22,10: «Dal Teatro Chimerico» di J. Richepin - 22,40: Lieder di Marschner e Spohr.

TELEVISIONE — Ore 16,30: Da Stoccarda: incontro di calcio Germania-Italia - 18,15: Per i ragazzi - 18,45: Mondo senza frontiere - 20,45: Telegiornale - 21: «Don Buonaparte» (film) - 22,55: Le avventure della scienza - 23,5: Telegiornale.

Le previsioni del tempo

Una debole perturbazione interessa tutte le regioni della Penisola e le isole apportando annuvolamenti intensi con deboli pioggie isolate e qualche nevicata al di sopra dei 1500 metri. Nebbia al mattino sulle valli e lungo le coste. Temperatura: in lieve aumento sulle regioni centro-meridionali; stazionaria altrove. Mari: leggermente mossi.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

	min	max		min	max
Bolzano	9	13,4	Reggio C.	12,2	25,5
L'Aquila	6,5	17,5	Bologna	7,8	11,4
Trieste	7,6	10	Messina	15,6	23,5
Roma	12,4	18,9	Firenze	11,2	17,4
Trieste	5,8	10,2	Palermo	12,2	21,2
Venezia	6,5	9,5	Pisa	11,5	16,8
Bari	8,8	16,4	Catania	11	25,1
Milano	7	10	Ancona	10	17,3
Napoli	12,8	16,4	Sassari	10,4	16,7
Torino	8	13	Perugia	9,4	15,8
Potenza	6,6	16	Cagliari	13,2	18,3
Genova	11,8	13,5	Pescara	6,6	15

Folla da tutta l'Emilia ai funerali delle vittime

Duecento carabinieri battono la campagna in cerca dell'assassino dei democristiani

"Uccisi dall'odio di Caino,, dichiara il Vescovo di Reggio durante le esequie - Una corona di fiori respinta dai familiari - Vivace incidente nel corteo in seguito all'insinuazione di un giornalista - Un altro fermo nella notte

(Dal nostro inviato speciale)
Reggio Emilia, 29 marzo.

Quando le bare di Giovanni Munarini e di Afro Rossi giunsero, recate a spalle dagli amici, ai piedi della lunga salita che porta alla chiesa parrocchiale di Casina, la grande croce nera che apriva il corteo era già sul sagrato; e, dietro il crocifero, su per la strada che si snoda verso il colle, apparivano le bianche cotte dei chierici, il nero drappello dei parroci delle montagne reggiane, la lunga selva delle bandiere bianche e tricolori, e altri stendardi su cui ondeggiava il nero dei crespi, la coorte delle corone e dei cuscini di fiori, il timido gruppo degli scolari con l'erica e i garofani e i rami d'abete tra le mani.

Contro un cielo primaverile di nuvole bianche e di sole, la lunga teoria saliva l'erta e dall'alto si riversavano sul corteo, portate a tratti dal vento, le note della marcia funebre. La banda parrocchiale di Casina, quella stessa di cui Giovanni Munarini era il contabile e teneva i quaderni delle spese per le trombe e per i berretti, ripeteva sul sagrato senza posa le note del triste addio.

Le bare si inerpicavano sulla strada fangosa per la recente pioggia: si alternavano a portarle sulle spalle gli amici più intimi dei due uccisi, i filodrammatici di Casina, con i quali il Munarini recitava, i dirigenti dell'Azione cattolica e della Democrazia cristiana, i coltivatori diretti, i convitati della tragica cena di Colombaia, tra cui il prof. Gandini, che ha ancora il braccio al collo per la ferita riportata sabato. Dietro le bare, il gruppo angosciato dei familiari: la vedova di Munarini era al braccio del vecchio papà dell'ucciso; quella di Rossi, esausta e quasi priva di sensi, era sostenuta dal figlio seminarista e dalla sorella della vittima. Dietro il gruppo dei congiunti in lacrime, venivano le autorità, tra cui l'on. Manzini, sottosegretario alla Presidenza, a nome del Governo, l'on. Rumor, vice-segretario della D. C., per il partito, l'on. Bonomi per la Coltivatori diretti. Seguiva un fiume di folla: rappresentanze dei lavoratori liberi, delle associazioni cattoliche, dei partiti democratici, giunte da ogni città dell'Emilia, dalla Liguria e dalla Lombardia; parlamentari, sindaci, consiglieri comunali, gente delle montagne reggiane e un'interminabile teoria di compaesani, con l'abito buono.

Tra essi non pochi erano gli avversari politici, dei quali pure era stata rifiutata la partecipazione in forma ufficiale alle onoranze: la stima per i due uccisi e l'esecrazione per il delitto li avevano ugualmente mossi a rendere questa testimonianza di dolore. Anche la amministrazione comunale di Casina aveva inviato una sua corona di fiori, ornata con il nastro tricolore e recata dal vice-sindaco Filippi, un indipendente di sinistra. Ma il segretario provinciale della D. C. di Reggio, dott. Corghi, aveva respinto l'omaggio, poichè il municipio è governato da una maggioranza socialcomunista (il gesto ha dato origine stasera a una vivace polemica in seno al consiglio comunale del paese, convocato in seduta straordinaria. La corona, dopo il rifiuto, è stata deposta al monumento dei caduti).

Il segretario provinciale della D. C. di Reggio Emilia, dottor Corghi, ha offerto all'on. Rumor e all'on. Bonomi i tricolori con cui sono state avvolte le salme dei due caduti, nella camera ardente: «Io consegno — ha detto — questi tricolori, perchè la direzione centrale della D. C. conservi la bandiera accanto al bianco vessillo del partito, nella stanza ove lavorò fino alla consumazione Alcide De Gasperi, e all'on. Bonomi, perchè il tragico attentato di Colombaia ha accomunato nello stesso dolore democrazia cristiana e coltivatori diretti».

Le esequie, nella chiesa parrocchiale parata a lutto e gremitissima, sono state celebrate in forma solenne da mons. Albino Rossi, fratello di uno degli uccisi, assistito dal parroco del luogo e dal vescovo di Reggio, mons. Beniamino Socche. Quest'ultimo, prima che le bare fossero portate fuori della parrocchiale, ha rivolto un saluto ai due «apostoli dell'idea cristiana vittime dei seguaci della legge di Caino». Tra i singhiozzi ha preso pure brevemente la parola il celebrante mons. Rossi; quindi il corteo è ridisceso nel centro del paese, tra due ali di folla commossa. Sulla piazza l'on. Rumor ha rivolto l'ultimo saluto: «Aiutateci voi, Rossi e Munarini, a rendere la patria giusta, onesta, pacifica». Le bare poi, recate a spalle fino ai due autofurgoni dallo stesso on. Rumor e dagli amici degli uccisi, hanno preso vie diverse: verso il cimitero di Leguigno quella di Rossi e verso il camposanto di Casina l'altra.

Un piccolo incidente, provocato da un'interpretazione del delitto lanciata stamane dalle colonne de *l'Unità*, si è registrato prima della cerimonia religiosa. Il giornale scriveva stamane, a proposito delle indagini in corso: «C'è chi afferma che la sera di sabato scorso non fu tutta trascorsa in letizia dall'allegra brigata convenuta a Colombaia per festeggiare il successo della mutua contadina; sembrerebbe anzi che ad un certo punto vi sia stato qualche screzio tra i presenti e uno di questi si sia allontanato dalla sala un'ora prima che il fatto luttuoso si verificasse». La "scoperta" del giornalista comunista ha innervosito il gruppo dei partecipanti alla cena di sabato, che stamane, raccolti intorno alle bare, si sono sentiti offesi al vedersi vicino l'autore della insinuazione, e lo hanno invitato con vivaci parole ad allontanarsi. Anche due religiosi, che seguono il corteo, se ne sono staccati per protestare vivacemente contro l'autore dello scritto. Il giornalista, convocato più tardi dall'ispettore di P.S. dott. Agnesina, ha dovuto ammettere di avere raccolto nel suo articolo soltanto delle chiacchiere di paese, senza preoccuparsi di accertarne il fondamento.

Poichè però il dubbio potrebbe rimanere, abbiamo personalmente chiesto al dr. Agnesina, che dirige le indagini, se allo stato dei fatti vi siano elementi tali da modificare l'orientamento della inchiesta. «Proseguiamo sempre nella stessa direzione», ci ha risposto l'alto funzionario. Egli ci ha pure escluso in modo esplicito che la tesi che affiora dall'insinuante accenno de *l'Unità* possa avere un qualsiasi fondamento. In altre parole, per ricercare il colpevole, si continua ad esplorare il campo degli attivisti rossi abitanti nella zona montana in cui il dramma si è svolto. E' convinzione degli indagatori che l'assassino non sia molto lontano di qui, e che l'arma debba trovarsi nel raggio di pochi chilometri da Colombaia, ben celata.

La notte scorsa si è iniziato un vastissimo rastrellamento in tutta la zona a monte e a valle del piccolo abitato. Nell'ora in cui a Casina si svolgevano i funerali, oltre duecento carabinieri, venuti da Reggio Emilia e da Parma, stavano rovistando pagliai, scantinati, soffitte; raggiungevano casolari sperduti sulla montagna, affondavano lunghi bastoni nelle acque del Secchia, battevano siepi e cespugli. Il risultato di tanta fatica sembra essere incoraggiante. In casa di qualcuno dei quindici attivisti ancora trattenuti in stato di fermo sono stati rinvenuti depositi di munizioni, che sarebbero dello stesso tipo dei proiettili usati nella sparatoria di sabato. Gli interrogatori continuano a Carpineti, a Castelnuovo e a Reggio Emilia.

Non è stata confermata la notizia, sparsasi stamattina, che, a distanza di qualche metro dalla pila di fieno presso cui fu trovato domenica un bossolo «G. E. -943», ne siano stati trovati altri due. Particolari ricerche sono state eseguite, a quanto si apprende, per sapere se nella notte si è sentito, verso il fiume, rumore di auto o di motocicletta in moto.

E' convinzione diffusa che l'assassino o gli assassini siano venuti di fuori, pur conoscendo bene la disposizione del paesino e, anche, l'uso della trattoria Vezzosi di lasciare aperte le imposte di un'unica finestra, quella attraverso cui si è sparato.

Nel corso della notte sono stati rilasciati tre dei 17 attivisti che si trovavano in attesa di accertamenti ed è stato invece operato il fermo di un certo Roccadoro, segretario della Camera del lavoro di Toano, un paese vicino a Carpineti. E' un attivista che già nel passato ebbe a che fare con la giustizia per un episodio di violenza politica.

Gigi Ghirotti



Le bare delle vittime portate a spalla all'uscita della chiesa parrocchiale di Casina (Telef.)

Il sindaco di Carpineti sospeso dalle sue funzioni

Reggio Emilia, 29 marzo.

A tarda ora la Prefettura ha emesso il seguente comunicato, che taluni vogliono collegare a una particolare fase delle indagini sull'assassinio dei democristiani: «Con decreto d'oggi il prefetto di Reggio Emilia ha sospeso dalle sue funzioni il sindaco di Carpineti Nello Lusoli, per il comportamento che in varie recenti occasioni ha tenuto in contrasto con i doveri a lui derivanti dalla carica».

Il sindaco di Carpineti, nella cui giurisdizione si trova Colombaia, appartiene al PCI, ma non risulta nel numero dei fermati a disposizione della magistratura.

Tre aviatori si sfracellano in due paurosi incidenti

La fatale collisione tra due reattori - Un capitano genovese si lancia troppo tardi con il paracadute

Cremona, 29 marzo.

Tre aviatori italiani sono morti tragicamente oggi in in due incidenti di volo, il primo dei quali è avvenuto nel cielo di Pozzaglio (in Lombardia) e l'altro a breve distanza da Villafranca Veronese.

La sciagura di Pozzaglio è stata la conseguenza di una fatale collisione, di cui non si conoscono per il momento le precise cause: quattro aeroplani da caccia, del modello americano F-84 con motore a reazione, appartenenti al 6° stormo di stanza a Ghedi, stavano tornando al campo di partenza, nel pomeriggio, dopo aver compiuto le consuete esercitazioni. Durante una virata, due dei velivoli venivano a contatto tra di loro con le estremità delle ali, rimanevano danneggiati e precipitavano al suolo, senza che i due piloti avessero la possibilità di lanciarsi col paracadute. La tragedia è stata fulminea. Nella campagna semideserta è rintronato un cupo schianto, che ha fatto tremare — in un largo raggio — i vetri delle finestre.

I due velivoli, infrangendosi al suolo, si sono incendiati; i piloti sono morti sul colpo e i resti dei loro cadaveri venivano poi trovati orrendamente carbonizzati. Le due vittime sono il maggiore Carlo Medun, di 39 anni, da Chioggia, domiciliato a Milano, e il tenente Abdon Luminasi, di 33 anni, da Bologna.

Il parroco di Casalsigone (frazione di Pozzaglio), don Antonio Lupi, che stava rientrando in canonica, è stato fra i primissimi ad accorrere, a bordo della propria motocicletta, sul luogo dell'incidente; una visione raccapricciante appariva ai suoi occhi: rottami dei velivoli erano sparsi qua e là nei campi; il sacerdote ha collocato dei cartelli segnalatori accanto ai resti dei due aviatori, per facilitarne un rapido recupero non appena le autorità avessero compiuto le constatazioni di legge.

Il maggiore Carlo Medun abitava a Milano con la moglie in piazzale Adigrat 4: era pluridecorato al valore, per il suo eroico comportamento nella seconda guerra mondiale.

Nell'altro incidente, accaduto nel veronese, un apparecchio dello stesso tipo è precipitato — nel tardo pomeriggio — a Bagnolo di Nogarole Rocca qualche minuto dopo il decollo dalla base di Villafranca.

Il pilota, capitano Domenico Carmaggi, di 24 anni, nato a Genova e dimorante a Verona con la moglie, ha tentato fino all'ultimo di rimettere in linea di volo il reattore che perdeva sensibilmente quota e si è lanciato col paracadute a poche decine di metri dal suolo, quando ormai era troppo tardi.

Il capitano Carmaggi è morto sul colpo, mentre l'apparecchio si è fracassato a terra incendiandosi.

Le disposizioni del governo per i concorsi di bellezza

Roma, 29 marzo.

In sede parlamentare è stata richiamata l'attenzione del Governo sull'opportunità di più energici interventi da parte delle autorità competenti per limitare e disciplinare i sempre più numerosi concorsi di bellezza, tenendo presente, oltre che la deleteria influenza di tali manifestazioni sulla psicologia e moralità di giovani donne e delle loro famiglie, anche del prevedibile mascherato intervento di loschi interessi intorno alle concorrenti.

A questa interrogazione è stata data dal sottosegretario all'Interno, sen. Bisori, la seguente risposta scritta: «Già in questi ultimi anni il ministero dell'Interno ha dovuto portare la sua attenzione su inconvenienti di ordine morale derivanti dai concorsi di bellezza, ed ha impartito disposizioni intese a vietare, in occasione di quei concorsi, l'uso del costume a due pezzi e la partecipazione delle giovanette di età inferiore ai 18 anni. Ha perciò prescritto che gli organi di polizia, valendosi delle facoltà discrezionali loro attribuite dall'art. 9 della vigente legge di P.S., nel fissare le condizioni alle quali devono essere subordinate le autorizzazioni di polizia per i locali e i trattenimenti pubblici nei quali si svolgono quei concorsi, facciano espressa prescrizione dei due divieti.

«A parte queste misure, per vietare questi concorsi, pende, com'è noto al Senato una proposta di legge».

Un capitano svedese condannato per spionaggio a sette anni di carcere

Rapidissimo processo all'ufficiale che lavorava per l'addetto militare cecoslovacco - "Sono stato un cattivo traditore (dichiara dopo la sentenza), ma sarò un prigioniero modello,,

(Nostro servizio particolare)
Stoccolma, 29 marzo.

Il capitano di artiglieria della riserva Nils Artur Oertenblad è stato giudicato per «grave spionaggio» dal Tribunale di prima istanza di Stoccolma che lo ha condannato a 7 anni di lavori forzati, confermando inoltre il sequestro di una parte dei beni dell'imputato fino alla concorrenza di seimila corone (circa settecentomila lire italiane).

In una piccola aula del Palazzo di Giustizia della capitale svedese hanno preso posto, questa mattina, una cinquantina di persone, in massima parte curiosi, ai quali si sono aggiunti venti giornalisti ansiosi di assistere al dibattito, quantunque si pensasse che da esso non sarebbe scaturito alcun nuovo elemento. Il silenzio assoluto si è fatto nell'aula quando è comparso l'imputato: Oertenblad indossa un abito grigio scuro che lo fa sembrare un tranquillo uomo d'affari. Ha il viso pallido, ma, almeno apparentemente, è calmo.

Il processo contro Oertenblad, principale accusato nell'affare di spionaggio che è sfociato il 18 marzo nell'arresto di undici persone, ha inizio quando, dopo i dodici giurati, fra cui tre donne, fa il suo ingresso la Corte. Secondo l'atto di accusa, l'Oertenblad è incolpato di avere consegnato informazioni di carattere militare ai rappresentanti di un Paese straniero, che lo hanno ricompensato con alcune migliaia di corone svedesi.

L'atto di accusa precisa inoltre che il 7 marzo l'accusato consegnò al comandante Nemec — addetto militare cecoslovacco, espulso poi da Stoccolma — cinque volumetti contenenti regolamenti ed istruzioni militari, riservati agli ufficiali e di carattere strettamente militare.

Nils Artur Oertenblad, che era stato interrogato dai magistrati il [illegible] marzo ed aveva confessato pienamente le sue colpe, ha raccontato che un anno fa era stato avvicinato dal comandante Nemec e dal capitano Jansa, che lo avevano fatto segno ad inspiegabili dimostrazioni di amicizia. Questo mediocre capitano della riserva era rimasto letteralmente stordito, secondo quanto egli stesso ha narrato, dei continui doni, in massima parte liquori (severamente razionati in Svezia), che gli giungevano dai due addetti militari; e così quando il comandante Nemec, mettendo bene in vista sulla sua scrivania quattro biglietti da mille corone, gli chiese di poter avere in visione per un giorno i cinque piccoli manuali militari destinati agli ufficiali, l'Oertenblad non esitò.

Ma il servizio di controspionaggio e la stessa polizia svedese erano da tempo all'erta. Il comandante Nemec, senza minimamente dubitarne, non era lasciato mai senza controllo dagli uomini del servizio segreto, i quali, però, hanno preferito attendere di poter chiudere la rete attorno all'intera, vasta organizzazione spionistica. L'imputato, continua l'atto di accusa, approfittando della sua posizione di ex-ufficiale dell'esercito svedese e della sua qualità di proprietario di un ristorante, avrebbe cercato pure di stringere relazioni con ex-commilitoni ancora in servizio per ottenere da essi informazioni di ogni genere, che comunicava poi a Nemec dietro ricompensa. L'accusato ha ammesso ogni imputazione.

Egli ha dato una spiegazione al suo gesto: bisogno di denaro. Egli ha affermato inoltre: «Nessun motivo politico mi ha spinto a cedere le informazioni a Nemec. Non ho avuto neppure per un momento l'idea che stavo aiutando un Paese straniero ai danni del mio Paese. Non ho riflettuto sulle conseguenze. Non credevo di fare dello spionaggio».

Il Procuratore Generale non gli ha dato però credito: egli ha iniziato la sua requisitoria mettendo in dubbio le giustificazioni dell'accusato. «Troppo vasta era l'organizzazione di spionaggio per pensare che Oertenblad non ne fosse a conoscenza», ha affermato il Pubblico Ministero, sostenendo che, in base a quanto risulta alla polizia, i cèchi tentarono di ottenere informazioni in tutto il settore degli armamenti, comprese le nuove armi atomiche.

Un nuovo colpo contro la posizione già traballante dell'imputato venne data dalla padrona di casa dello stesso Oertenblad. Chiamata a testimoniare, la donna ha precisato che l'imputato le avrebbe riferito, lo scorso anno, una proposta che gli era stata fatta dall'addetto militare cecoslovacco, desideroso di entrare in possesso di manuali militari a carattere strettamente riservato. Il capitano Nils Artur Oertenblad avrebbe espresso in quell'occasione il timore che il comandante Nemec cercasse di attirarlo in un vero affare di spionaggio.

Oertenblad ha ascoltato emozionato la sentenza, in base alla quale per 7 anni sarà costretto ai lavori forzati. Mentre fra due guardie ha lasciato l'aula per essere accompagnato in cella, il condannato ha pronunciato una sola frase: «Sono stato un traditore cattivo. Sarò un prigioniero modello».

a. f. p.

Una riunione dei ministri Vanoni, Villabruna e Gava

Rinviata ogni decisione sull'aumento delle tariffe elettriche

Roma, 29 marzo.

Una riunione riservata sul problema delle tariffe elettriche che ha avuto luogo questa mattina tra il ministro del Bilancio Vanoni, il ministro dell'Industria Villabruna e il ministro del Tesoro Gava. Ma anche questa volta la «fumata bianca» della rivalutazione delle tariffe, vivamente auspicata dai rappresentanti dei gruppi elettrici, non si è avuta. Sembra anzi che, nella misura in cui le pressioni dei produttori di energia elettrica sul Governo si fanno più intense, le difficoltà di trovare un'equa soluzione che non aggravi ingiustificatamente i consumatori e d'altra parte incoraggi nuovi investimenti nel settore elettrico, aumentino.

In una precedente riunione interministeriale tenutasi venerdì scorso il segretario del Comitato prezzi, dott. Foglietti, sottopose all'esame dei ministri una nuova formula presentata dall'A.N.I.D.E.L. (l'associazione di categoria delle imprese elettrocommerciali). I punti essenziali di questa nuova formula sono i seguenti: 1) immediata maggiorazione del coefficente tariffario da quota 24 a quota 30 con decorrenza dal 1° aprile p. v.; 2) abolizione della Cassa di conguaglio elettrica (alla quale affluivano finora i sovraprezzi a carico dei grandi utenti e dalla quale venivano pagati i contributi a favore degli impianti di più recente costruzione). La Cassa conguaglio resterebbe in funzione limitatamente al sovraprezzo termoelettrico; 3) creazione di un cosidetto «parametro elettrico» in base al quale le tariffe potrebbero venire automaticamente aumentate a partire dal 1° gennaio 1956.

La complessità della formula che è stata suggerita dall'A.N.I.D.E.L. pare abbia trovato un'accoglienza molto fredda da parte del C.I.P. (Comitato interministeriale prezzi) fin dalla seduta di venerdì scorso. In tale seduta, in particolare, il ministro Tremelloni avrebbe sostenuto che la maggiorazione del coefficente a quota 30 è del tutto ingiustificata perchè avvantaggia indebitamente i vecchi impianti creando delle rendite di posizione molto rilevanti. Tutti i ministri avrebbero poi convenuto sull'estrema difficoltà di calcolare gli elementi che compongono la formula dell'indice elettrico proposto dall'A.N.I.D.E.L. e, per conseguenza, sulla fonte di arbitrio e di contestazioni che ne potrebbe derivare.

Nella seduta di oggi queste ragioni di perplessità sono state ribadite. Sembra anzi che il ministro Vanoni abbia suggerito ai suoi colleghi di rinviare ogni decisione in attesa che il servizio elettricità del Ministero dei Lavori Pubblici esegua un'inchiesta sullo stato di avanzamento degli impianti in corso di costruzione.

L'intera materia è, in sostanza, ancora lontana da una conclusione, e il C.I.P. ha ravvisato l'opportunità di investirne il Consiglio dei ministri, che dovrebbe tracciare le linee generali di una nuova politica elettrica.

e. s.

Viola in viva polemica con il senatore Messe

Roma, 29 marzo.

L'on. Ettore Viola, presidente dell'Associazione Nazionale Combattenti e Reduci, ha tenuto oggi una conferenza-stampa, vivacemente polemica, in contrapposizione alla conferenza-stampa del sen. Messe allorchè diede annuncio della nascita dell'Associazione Combattenti Italiani (U.C.I.). Secondo l'on. Viola gli iscritti alla «Combattenti e Reduci» non sono 850 mila — come ha detto Messe — ma circa due milioni, considerati anche coloro che risiedono all'estero e che non rinnovano la tessera e che tuttavia restano iscritti perchè sanno di beneficiare ugualmente dell'assistenza. Avendo Messe affermato che l'U.C.I. si propone di raccogliere adesioni tra cinque milioni circa di ex-combattenti non iscritti a nessuna associazione, Viola ha sostenuto la tesi che il cittadino che non si è mai iscritto resterà sordo anche questa volta, sicchè la nascente Unione non può avere altra speranza che quella di svuotare la vecchia Associazione Combattenti.

L'on. Viola ha poi negato che nell'A.N.C.R. i comunisti abbiano in mano la terza parte delle Federazioni. Su un milione e ottomila tesserati, le Federazioni comuniste sono dieci, con poco più di 140 mila tesserati; i socialisti nenniani presiedono altre tre Federazioni con 54 mila tesserati. Respinta anche l'accusa che la A.N.C.R. sia restata agnostica nella deplorazione del deputato comunista D'Onofrio, accusato di persecuzioni a prigionieri italiani in Russia, ha poi detto: «Deve punirsi inesorabilmente ogni forma di propaganda politica nell'esercito, in qualsiasi momento, e particolarmente in tempo di guerra».

Ammesso che oggi l'esercito ha nelle sue file una cospicua aliquota di elementi educati alla scuola socialcomunista, Viola ha osservato: «Se dovesse scoppiare un conflitto, ci troveremmo in gravi difficoltà. Ma non con le barricate, sibbene con un idoneo metodo educativo da usarsi nelle scuole, nelle piazze, nelle associazioni patriottiche come la nostra, si può modificare la situazione».

L'on. Viola ha concluso con vivace tono polemico attribuendo al sen. Messe «tardive velleità politiche» e dichiarando che l'A.N.C.R., in 40 anni di vita, non si è mai rivolta a chicchessia per far fronte alle sue necessità assistenziali e organizzative. In un contraddittorio che ne è seguito, l'on. Viola ha detto che l'azione dell'U.C.I. non ha scalfito la compattezza della «Combattenti e Reduci», nonostante che l'Unione del sen. Messe abbia già aperto cinquanta sedi provinciali. L'oratore ha rammentato di avere presentato alla Camera una mozione per sostenere la tesi che la nascente U.C.I. non deve essere aiutata da «autorità centrali».

d. m.

In agguato dietro la porta abbatte la moglie e si spara

Due coniugi portati gravissimi all'ospedale, mentre il bambino era a scuola - Il marito accusava la donna di avere spinto inconsciamente suo fratello al suicidio

Milano, 29 marzo.

Un sanguinoso episodio è avvenuto oggi, poco dopo le 14, nell'appartamento al terzo piano di via Mar Jonio 4, all'estrema periferia di San Siro: un uomo di 41 anni, Michele Cascarano, a conclusione di un aspro litigio con la moglie, Maria De Lorenzis, quarantacinquenne, ha sparato su di lei cinque colpi di rivoltella e quindi ha rivolto contro se stesso l'arma, facendo fuoco un'altra volta. La donna è gravissima all'ospedale; allo stesso ospedale si trova il marito, le cui condizioni i medici hanno dichiarato stasera molto preoccupanti, riservandosi perciò sulla prognosi.

La tragedia è il triste coronamento di una infelice esistenza familiare, determinata, a quanto risulterebbe secondo le prime affrettate indagini e le testimonianze degli inquilini dal temperamento dell'uomo, descritto come un carattere violento, pronto ai litigi e desideroso di vivere una vita senza vincoli e responsabilità di famiglia. Spesso, marito e moglie si azzuffavano. Probabilmente c'erano anche delle ragioni economiche: il Cascarano aveva abbandonato, tempo fa, il posto di meccanico che occupava presso una fabbrica milanese e lavorava saltuariamente qua e là come parrucchiere ma senza trarre da questo lavoro un guadagno sufficiente, oltre che per sè, anche per il mantenimento della moglie. Una scenata violentissima si era svolta ancora stamane, e in seguito la donna era uscita. Il Cascarano rimase invece in casa, cupo e silenzioso: in quel silenzio forse maturò il dramma.

Appena udì la moglie ritornare, si nascose dietro l'uscio e, come la donna apparve, estrasse di tasca la pistola e sparò a bruciapelo. La poveretta stramazzò al suolo colpita al petto al viso e alle mani; l'uomo forse inorridito dal sangue o credendo di averla uccisa, portò l'arma alla tempia e sparò l'ultimo colpo col proposito di togliersi la vita. Quando, poco dopo, su allarme degli inquilini, giungeva nel tragico appartamento la polizia, gli agenti della Squadra Volante trovavano i coniugi Cascarano immersi in un lago di sangue. Trasportati d'urgenza con un'autoambulanza all'Ospedale Maggiore, veniva subito praticata su di essi una trasfusione di sangue.

Il dramma non ha avuto testimoni: l'unico figlio dei Cascarano, Roberto, di appena 8 anni, si trovava in quel momento a scuola. I due coniugi trascorrevano gran parte del giorno soli, da quando un fratello del Cascarano, Giuseppe, di 25 anni, che viveva insieme a loro, in una crisi di disperazione si uccise nel 1949. Sembra che questo episodio sia all'origine dei dissidi fra i due coniugi perchè Michele Cascarano accusava spesso la moglie di avere spinto inconsciamente il fratello a togliersi la vita. Su questa circostanza le autorità ha ordinato una rigorosa inchiesta.

Al congresso medico di Milano

I piccoli vasi sanguigni e l'origine della senilità

Nuove rivelazioni di speciali cellule che producono sostanze difensive dette anticorpi - Novità nel campo degli innesti di segmenti arteriosi

(Dal nostro inviato speciale) Milano, 29 marzo.

Già da scolaretti ci toccò di apprendere che l'organismo trae vita dal sangue, che, sospinto dal cuore, porta ossigeno ed altri elementi nutritizi ai tessuti mediante le arterie, e da questi asporta, con la circolazione venosa di ritorno, i materiali di rifiuto. Fattici più grandicelli ci insegnarono ancora che dalle arterie alle vene il sangue non passa direttamente, ma si vale di raccordi fatti da un organizzatissimo sistema di vasi capillari minutissimi, tanto fini da esser detti capillari. Dotati di speciale contrattilità essi, or contraendosi ora dilatandosi, agiscono pure da regolatori della circolazione sanguigna nella compagine degli organi, in cui avidamente si tuffano e si arborizzano, sì da costituire nel loro insieme una specie di «cuore periferico». Se le loro matasse si districassero e l'uno a seguito dell'altro si allineassero, ne risulterebbe un canale di eccezionale lunghezza chilometrica.

Orbene è attraverso le pareti di questi piccoli vasi che avvengono gli scambi tra sangue e tessuti. Non è, tuttavia, a credere che la permeabilità delle membrane dei capillari sia un fatto puramente passivo; difatti è stato ora assodato che a livello di quelle pareti si svolge tutto un lavoro selettivo e di trasformazione degli elementi in transito, come se intelligenti doganieri fossero lì preposti ad una accurata revisione, sì da far meritare al sistema pure il titolo di «cervello periferico». Guai, però, se quei doganieri facessero sciopero; la disorganizzazione del transito capillare echeggerebbe funestamente in questo od in quell'organo. Oggi si parla anzi di una vera e propria patologia legata a lesioni dei capillari; la stessa origine della senilità qualcuno tende attribuirla alla loro involuzione od obliterazione progressiva. Certe orticarie, talune emicranie, forme morbose dette allergiche, per fermarci a fatti di comune osservazione, d'altronde si estrinsecano con la mediazione di vasi capillari irritati.

Stando così le cose, meritava partecipare al congresso dedicato appunto ai piccoli vasi sanguigni, svoltosi in questi ultimi due giorni a Milano, sotto la brillante regia dell'insigne fisiologo prof. Carlo Foà. Al tavolo della presidenza, oltre il Foà si avvicendarono i professori Bruni, Comèl, on. Trabucchi, A. M. Dogliotti, Antoniotti, Malan, Donati, ecc. Le «ultimissime» sono sgorgate dalle relazioni ufficiali, tutte ad alto livello scientifico e pratico, dei professori Mian, L. Businco, Bucciante, Pinotti e Malan, oltrechè da numerose comunicazioni libere. La scuola dermatologica del Comèl, per bocca di Mian, ha ribadito l'indissolubile relazione tra tessuti e capillari, dimostrando anche come talora la inerzia di questi sia tollerata, mentre altre volte debba trasformarsi in un'attività stupefacente a seconda dei bisogni, aumentando, ad esempio nella pelle, il volume del sangue in transito addirittura di cento o duecento volte nell'unità di tempo. E la possibile inerzia lascia pur comprendere la nuova acquisizione, che pare in contrasto con quel che dicemmo di aver imparato da grandicelli, secondo la quale i capillari non sarebbero da considerarsi più un passo obbligato tra il sistema delle arterie e quello delle vene; in quanto è stato accertato che la corrente sanguigna per via più diretta può passare dalle arteriole, estremi rami arteriosi, alle venule, prime radici venose.

Cade qui occasione di dire come esistano addirittura certe comunicazioni (anastomosi) artero-venose, proprio ora sotto indagine, che invece di rappresentare utili mezzi di riserva, già sono fonte di guai. Il corto circuito sanguigno che provocano può, difatti, dar luogo a deficienze circolatorie nei tessuti circostanti, con evidenti disturbi funzionali ed organici un tempo inspiegabili. E' stato il prof. Malan ad illuminare il congresso su alcuni tipi di tali fenomeni morbosi osservati alla pianta dei piedi di numerosi soggetti, e per la cura dei quali ha ideato e già applicata una speciale tecnica operatoria.

Tornando alla funzione tutt'altro che passiva delle pareti capillari su cui ha fatto nuove rivelazioni il Comèl, va da dire che quei «doganieri» che noi abbiamo immaginato vigili alle barriere capillari potremmo individuarli anche in speciali cellule che il Businco ha affermato vivere addossate alla parete capillare, sempre pronte ad entrare in azione difensiva appena alla barriera capillare si presenti un materiale sgradito, rappresentato da una proteina eterogenea allergizzante, oppure da microbi o da tossine. Queste cellule, al segnale di pericolo, entrerebbero in attività proliferativa, formando nuove cellule specializzate a fabbricare sostanze difensive dette anticorpi.

Tra le più interessanti comunicazioni svolte al congresso una ve n'ha che ha lasciato in disparte i capillari per rivolgersi a vasi sanguigni più grossi ed il cui contenuto va sottolineato per la novità che ha apportato nel campo degli innesti di segmenti arteriosi. Ben si sa che solo gli innesti autoplastici, cioè di materiale dell'individuo stesso, hanno probabilità di riuscita definitiva; mentre gli altri vengono più o meno rapidamente espulsi dall'organismo. Ciò dipende da una particolare incompatibilità del corpo di fronte a sostanze viventi, ancorchè conservate, provenienti da altro corpo. Seguendo il consiglio del fisiologo prof. Foà e sotto la direzione del chirurgo prof. Donati, una squadra di studiosi dell'Istituto di patologia chirurgica di Pavia (Martino, Campani, Guagliano e Scarabelli), ha pensato, quindi, di servirsi di segmenti di arterie trattati col formolo; nei quali cioè fosse fatta scomparire ogni traccia di vitalità. Le prove sperimentali attuate sul cane, mediante segmenti arteriosi prelevati dal bue ed «uccisi» col formolo, sono pienamente riusciti, nel senso che gli innesti sono serviti egregiamente a guidare la rigenerazione di nuove vie sanguigne laddove esse erano state accidentalmente divelte.

Angelo Viziano

Calamandrei presidente del Consiglio forense

Roma, 29 marzo.

Il Consiglio nazionale forense, insediatosi oggi, ha nominato all'unanimità suo presidente l'avv. prof. Piero Calamandrei, vice-presidenti l'avv. G. Battista Boeri e l'avv. Raffaele Perrone Capano, segretario l'avv. Domenico Ugas; ed ha confermato che il Congresso degli ordini forensi sarà tenuto a Trieste nel prossimo settembre.

Il biologo Bogomoletz a Milano



Il biologo di fama internazionale, autore del celebre libro «L'arte di rimaner giovani» è atteso domani a Milano dove in una conferenza esporrà la teoria sull'«eternalismo»

Coppi di nuovo in Tribunale contro l'ex amministratore

Genova, 29 marzo.

Domani Fausto Coppi, tramite i legali avvocati Ernesto Monteverde e Gino Contarini, si opporrà al decreto che gli ingiunge di pagare 11 milioni al suo ex-amministratore dottor Manlio Bonomi. Il commercialista genovese è ricorso al Tribunale poichè Coppi non aveva saldato la parcella relativa alle sue prestazioni che ammontava a 11 milioni e 48 mila lire. Ma i legali del campionissimo domani presenteranno un atto di opposizione affinchè l'ingiunzione sia dichiarata illegittima e il decreto provvisorio di esecuzione sia revocato.

Naturalmente Fausto Coppi per ottenere la revoca deve sostenere e dimostrare, attraverso i suoi difensori, che le somme indicate nella parcella non sono affatto corrispondenti alle tariffe professionali ora in vigore. Egli si varrà inoltre di altre circostanze e di fatti avvenuti durante i rapporti con il suo ex-amministratore.

Decisa la lunga controversia tra la Biennale e De Chirico

Venezia, 29 marzo.

La Corte d'Appello di Venezia, con sentenza depositata in questi giorni, ha deciso l'annosa controversia fra l'Ente autonomo della Biennale ed il pittore Giorgio De Chirico. La sentenza del Tribunale aveva accolto un'istanza del De Chirico negando alla Biennale il diritto di allestire una mostra retrospettiva con taluni quadri del De Chirico stesso senza il consenso, anzi col divieto, dell'autore.

La Corte d'Appello all'opposto, ha riconosciuto legittima l'esposizione dei quadri del De Chirico del periodo metafisico concessi alla Biennale dai proprietari privati, affermando che l'autore non può vietare agli acquirenti delle sue opere di esporle in qualsiasi modo, ed ha perciò respinto le domande di danni. La sentenza del Tribunale è stata invece confermata per quanto riguarda la riproduzione nel catalogo della Biennale di una fotografia di un quadro del De Chirico senza il consenso di lui, ed a titolo di danno gli dovranno essere liquidate 25 mila lire. Gli ha pure riconosciuto il diritto ai danni perchè la Biennale non ha provveduto a render noto al pubblico che De Chirico, avendo rifiutato il suo consenso alla mostra, non concorreva al premio di L. 500.000 per il miglior pittore italiano, onde egli potè soffrirne discredito per la credenza che poteva ingenerarsi d'aver egli preso parte al concorso senza venire premiato. A questo titolo gli saranno liquidate 225 mila lire.

Le spese del giudizio sono state poste per metà a carico della Biennale e per l'altra metà compensate fra le parti.

Ha ucciso a rivoltellate il principale convinto che gli corteggiasse la figlia

La vittima è il direttore dell'Associazione industriali di Pescara - L'omicida, un usciere, voleva che la presunta colpa fosse riparata con un impiego per la ragazza

(Nostro servizio particolare) Pescara, 29 marzo.

Il direttore dell'Associazione Industriali di Pescara, avvocato Felice Colabrese, è stato ucciso a colpi di pistola dal suo usciere, certo Paolo Vetrano. Il fatto di sangue è avvenuto improvviso questa mattina nella sede del Palazzo dell'Economia, senza che in precedenza nulla avesse fatto prevedere la tragedia. L'avvocato Colabrese, un uomo ben prestante che dimostrava assai meno dei suoi 56 anni di età, era giunto in ufficio come al solito poco prima delle nove. Nell'atrio passeggiava nervosamente già da qualche minuto l'usciere Vetrano, un uomo di solito tranquillo, amante della casa e del lavoro, apprezzato da tutti.

Il Vetrano salutava il superiore che entrava subito nel suo ufficio; di lì a poco l'usciere veniva da lui chiamato ed invitato ad andare a prendere i giornali. Invece di eseguire l'ordine, il Vetrano chiedeva al Colabrese se aveva letto una lettera che egli gli aveva messo poco prima sul tavolo. Per tutta risposta il direttore aveva un gesto di stizza, cercava la lettera fra un mucchio di carte e la strappava senza aprirla. Si trattava di una supplica nella quale l'usciere chiedeva al superiore di provvedere alla sistemazione della figlia Maria Pia, di 21 anno. Ne seguiva un breve vivace alterco concluso da una semplice frase: «Ci siamo. E' giunta la tua ora». Poi quattro colpi di pistola e l'avvocato Colabrese stramazzava al suolo.

Un altro usciere, presente alla scena non ha fatto neppure in tempo a muoversi tanto è stata fulminea l'azione dell'omicida. Questi, dopo aver cercato di esplodere un altro colpo contro il corpo ormai inanimato del suo superiore, si è rivolto al collega dicendo: «Chiama pure la polizia. Adesso mi devo fare 30 anni di galera».

Pochi secondi dopo l'atrio si riempiva di impiegati e di lì a qualche minuto, mentre l'assassino si sedeva accanto al cadavere, giungeva la polizia. Al maresciallo porgeva i polsi dicendo: «Eccomi, sono pronto: ho ucciso per motivi d'onore».

I motivi d'onore sono da ricercare in una non chiara vicenda in cui era stata coinvolta la figlia del Vetrano, Maria Pia, una bella ragazza che era stata fino a qualche settimana fa al servizio dell'Associazione Industriali di Pescara, allontanandosene poi improvvisamente. Si diceva che fosse stata licenziata per motivi di servizio, ma è opinione comune che la ragazza si fosse dimessa perchè il padre sospettava una relazione fra lei e il direttore. Da allora il Vetrano aveva chiesto all'avvocato Colabrese un'altra sistemazione per la figlia, ricevendone però solo vaghe assicurazioni. Questa mattina improvvisa veniva la tragedia.

Prima di uscire di casa il Vetrano prendeva dal cassetto del comò la rivoltella insieme a una lettera che aveva scritto la sera prima. Se la sua richiesta non fosse stata accolta, avrebbe sparato, altrimenti sarebbe tornato a casa con la lieta notizia di una decorosa occupazione per la figlia.

La polizia ha subito iniziato le indagini per far luce sul retroscena della vicenda e soprattutto su quello che effettivamente avvenne fra il Colabrese e la figlia del Vetrano; numerosi gli interrogatori svoltisi presso la Questura centrale, dove i funzionari hanno lavorato fino a tarda notte. La ragazza ha confermato di essere stata più volte fatta oggetto di «attenzioni» da parte del Colabrese e di essere stata per questo motivo costretta a lasciare l'impiego. Mentre in un primo momento il Colabrese aveva dato assicurazioni per trovarle un'altra decorosa occupazione, egli si sarebbe rifiutato in seguito di occuparsi della cosa.

Altro particolare accertato dalle indagini: la pistola con cui il Vetrano ha ucciso, era stata fornita all'usciere dallo stesso Colabrese «per la sicurezza personale durante un recente sciopero».

r. s.

Crisi comunale a Mondovì per il trasferimento di un'azienda

La prossima chiusura della fonderia considerata un grave colpo all'economia locale

(Dal nostro inviato speciale) Mondovì, 29 marzo.

Le notizie circolate nelle ultime ventiquattr'ore a Mondovì davano l'impressione d'uno stato di cose piuttosto grave: dimissionari sindaco, vice-sindaco e assessori; imminente chiusura di uno stabilimento e relativa agitazione operaia; costituzione in nottata di un «comitato di salute pubblica».

In realtà la situazione monregalese non presenta affatto elementi nuovi così preoccupanti. E' da un anno almeno che si parla della chiusura del più importante stabilimento della zona — le «Fonderie Officine Meccaniche Bongioanni» — e non già per una crisi ma perchè l'azienda ha in costruzione a Fossano un nuovo grande impianto destinato a riunire e sostituire i due attuali di Fossano stesso e di Mondovì.

La veneranda età dello stabilimento locale — che risale al 1870 — se giustifica la decisione dell'azienda, spiega anche il dolore dei monregalesi a vedersi privati di un'antica industria, quasi istituzione. Son mesi che il malumore serpeggia in città, e il più imbarazzato è il vice-sindaco. Il signor Bosio, infatti, oltre che secondo tra i civici amministratori, è proprio il direttore dello stabilimento che si vuol trasferire a Fossano: molto correttamente, egli ritiene incompatibili, nella situazione attuale, le due cariche e si dimette da quella comunale.

Com'è consuetudine, gli altri assessori rimettono il mandato al sindaco, il quale dopodomani sera proporrà al Consiglio i nomi dei suoi nuovi collaboratori (probabilmente gli stessi di prima, ad eccezione naturalmente del sig. Bosio e forse di un altro). La «crisi» comunale è tutta qui.

Resta invece la non lontana ma sicura chiusura (totale o parziale, non si sa) della fonderia di Mondovì dove sono occupate più di cento persone. «La quasi totalità delle maestranze — ci ha dichiarato oggi il direttore sig. Bosio — ha fin d'ora assicurato il posto nel nuovo stabilimento di Fossano: è anche nostro interesse perchè si tratta di maestranze eccellenti».

Dal loro punto di vista, i monregalesi considerano ciò, nonostante il provvedimento, come un colpo all'economia locale. Un «Comitato per la difesa dell'industria» — formato da democristiani e liberali, comunisti, socialdemocratici e socialisti — ha votato ieri sera un ordine del giorno nel quale «invita perentoriamente i parlamentari della zona ed interessarsi e a contribuire fattivamente alla rinascita industriale di Mondovì, facendo presente la necessità di non esasperare l'elettorato. Il Comitato auspica una pronta azione di difesa in ogni sede, e si riserva di convocare tutti i sopra citati (parlamentari) a Mondovì per un più approfondito e concreto esame della situazione».

Al tempo stesso, il Comitato, in un manifesto alla cittadinanza, annuncia la sua intenzione di agire per conto suo prendendo direttamente contatto con i ministri on. Villabruna, Romita e Vigorelli. Come si nota, nessuno pensa a criticare un'azienda che sta trasformando e rimodernando i suoi impianti: tutti invece sembrano prendersela con i parlamentari locali — senza distinzione di colore — accusati di non curare a sufficienza gli interessi monregalesi.

«Mondovì — ci diceva oggi il vicepresidente del Comitato e segretario del PSDI, ing. Oderda — era fino alla guerra il primo centro industriale del Cuneese. Dal '45 ad oggi, diverse aziende si sono chiuse o sono in difficoltà, quasi mille persone sono disoccupate e molte altre ad orario ridotto. Bisogna far qualcosa».

g. gi.

Santa Zita dichiarata patrona delle domestiche

Roma, 29 marzo.

Con decreto della Sacra Congregazione dei Riti in data 11 marzo 1955 Santa Zita è stata dichiarata patrona delle donne di servizio.

Santa Zita nacque a Monsagrati (Toscana) nel 1218 e morì a Lucca il 27 aprile del 1272. A soli 12 anni, a servizio in casa Fatinelli di Lucca, ebbe a soffrire della durezza dei padroni e dei compagni di servizio. In seguito, guadagnatasi stima e fiducia, le fu confidata la direzione della casa. Subito dopo la morte, la fama di santità, confermata da numerosi miracoli, suscitò la venerazione dei fedeli. Il corpo fu deposto nella Basilica di S. Frediano a Lucca, dove si venera quasi incorrotto.

Due cognate in motoretta sfracellate contro un carro

Lanzo, 29 marzo.

Due cognate stamane all'alba si recavano al lavoro in motoretta, presso il Cotonificio Val di Susa di Mathi. Alla guida era la signorina Elsa Cardone, di 28 anni, sul sellino posteriore si trovava Margherita Vinardi in Cardone, nata in Francia, di 22 anni, entrambe residenti a Balangero in via Canavese 7. Appena fuori dell'abitato di Balangero, la motoretta si scontrò con il carro d'una negoziante in frutta e verdura, Caterina Bertetti di Ciriè.

Nell'urto le due donne rotolarono a terra; furono raccolte e trasportate immediatamente all'ospedale di Lanzo. La Vinardi era gravissima, tanto che veniva subito riportata a casa, dove spirava nel pomeriggio per la frattura comminuta della base cranica. La Cardone è ferita grave.

L'auto di cinque coscritti si schianta contro un albero

Savigliano, 29 marzo.

Cinque giovani ventenni, provenienti verso le 20 da Alba e diretti a Saluzzo, dove si recavano su un'«Aurelia» per partecipare al tradizionale pranzo di leva, in frazione Sprina, per evitare una «Giardinetta», finivano contro un albero. Estratti dalla macchina, ridotta ad un ammasso di rottami, i cinque giovani venivano trasportati all'ospedale di Savigliano. Tre di essi appaiono piuttosto gravi.

Per far dispetto ai parenti lascia i beni all'ospedale

Biella, 29 marzo.

Per far dispetto ai parenti che, quando ella era in vita, a suo dire, non l'avevano trattata troppo bene, una donna di Sagliano Micca ha lasciato in eredità quasi tutti i suoi beni, per un valore di parecchi milioni, all'ospedale di Biella e ad alcune istituzioni benefiche del suo paese.

Una quindicina di giorni or sono moriva, a 54 anni di età, Carolina Sella Ghisolin, una donnetta benvoluta, da tempo sofferente di disturbi al cuore. La malattia l'aveva costretta diciotto anni addietro a lasciare il lavoro e da allora aveva condotto una vita solitaria e modestissima. Qualche giorno dopo la sua morte, i congiunti trovavano in un cassetto un foglio in cui era scritto che il testamento si trovava in una cassetta di sicurezza di una Banca di Andorno. Apertala, il notaio dott. Guglielmi trovava, oltre al testamento, oggetti preziosi, azioni industriali e un quaderno intitolato: «Elenco dei soprusi di cui sono stata vittima da parte dei miei parenti» sul quale la Sella Ghisolin aveva annotati i torti che affermava di aver subito in vita.

La defunta, dopo aver precisato nel suo testamento di «trovarsi sana di mente e di corpo», scrive che lascia all'ospedale di Biella un podere di [illegible] metri quadrati, valutato più di 12 milioni, a Vigliano, e numerose azioni di un grande Istituto bancario. Però l'ospedale di Biella ha l'obbligo di far costruire un salone con una lapide che ricordi i nomi della famiglia Sella Ghisolin.

Inoltre nel salone dovranno essere sistemati, tra gli altri, cinque letti destinati alle stesse persone alle quali sarà dedicato il reparto.

Sempre nel territorio di Vigliano la defunta possedeva una casa con attiguo un rustico e un vasto appezzamento di terreno. Il tutto, diviso in parti uguali, viene donato agli Asili infantili di Vigliano e di Sagliano, a condizione che entrambe le istituzioni appongano in qualche posto (non è specificato dove) una lapide ricordo. Infine tutti i mobili contenuti in una casa che la defunta possedeva a Sagliano e che lascia in eredità ad altri, sono stati donati alla locale Congregazione di S. Vincenzo de' Paoli.

L'idea di lasciare l'eredità all'ospedale di Biella nacque molto tempo addietro, dopo un periodo di degenza trascorso dalla Sella presso il nosocomio per sottoporsi ad una serie di cure. Non appena dimessa, la donna si informò per sapere come avrebbe potuto fare per destinare i suoi beni allo stesso ospedale. Questo particolare è stato confermato dal presidente dell'Amministrazione dell'ente, ing. Carlo Lace, che non ha però ancora ricevuto la comunicazione ufficiale del lascito: per il momento, egli è stato semplicemente avvertito dall'esecutore testamentario, geom. Raimondo Gibello. L'accettazione o meno del lascito dovrà essere decisa dall'Amministrazione dell'ospedale, che si riunirà nei prossimi giorni.

Tre operai fulminati a Dalmine da una scarica di 11 mila volts

La gru sul piazzale della fabbrica è venuta a contatto con la linea dell'alta tensione Accorre per aiutare i pericolanti e muore folgorato - Due feriti, di cui un impiegato

Dalmine, 29 marzo.

Una tragica sciagura sul lavoro è accaduta oggi pomeriggio negli stabilimenti Dalmine. La sommità del braccio d'una gru in manovra è venuta a contatto con una linea aerea ad alta tensione; ne scaturiva una poderosa scarica elettrica che folgorava cinque operai, uccidendone tre e ferendone due. I morti sono: Angelo Seminati, di 19 anni, residente a Mariano; Pietro Callioni, di 32 anni, residente a Brembate; Giuseppe Ambrosio, di 54 anni, residente a San Michele Tagliamento, dipendente — quest'ultimo — dell'Impresa Romano di Padova. L'Ambrosio è perito nel generoso tentativo di portare aiuto ai compagni, ma è stato colpito anch'egli dalla scarica fatale. I feriti, l'operaio Stefano Artuso e l'impiegato Carlo Colombo, non presentano ustioni tali da destare preoccupazioni: essi potranno guarire in una decina di giorni.

La fulminea sciagura è stata ricostruita nei suoi drammatici istanti dalle testimonianze dei due scampati. Da qualche mese nello stabilimento si sta lavorando alla costruzione di una grande cupola destinata a far parte dell'erigendo Palazzo dello Sport di Bologna. La cupola è già in fase di montaggio; oggi alcuni operai erano adibiti alla messa in posa dei tralicci di grossa fusione che dovranno comporre la costruzione.

Il sollevamento, il trasporto e la posa dei pezzi staccati avviene per mezzo di una grossa gru, montata su un apparato semovente: il traliccio è sollevato e quindi trasportato a mezz'aria, sul punto fissato, e poi deposto sulla base di montaggio; durante l'ultima fase gli operai aiutano il traliccio, con lievi spinte direzionali, a prendere la giusta posizione: la disgrazia è avvenuta appunto durante questa delicata fase.

Verso le 17,20 tre operai — il Seminati, il Callioni e l'Artuso — sotto la sorveglianza dell'impiegato Colombo, stavano montando, sul piazzale antistante il reparto carpenteria, una parte del traliccio: la gru, azionata dalla cabina di manovra da Cesare Rocca, trasportava — mediante un movimento girevole del braccio di acciaio — una serie di tralicci sopra la base di montaggio. Mentre la carrucola del braccio faceva scendere il pezzo, i tre operai e l'impiegato appoggiavano le mani sul traliccio per dirigerlo. In quell'istante, la sommità del braccio della gru, forse sollevato più del dovuto, andava ad incontrare i fili della linea ad alta tensione che attraversa il piazzale in tutta la sua lunghezza. Il contatto produceva una terribile scarica elettrica della potenza di undicimila volts, che investiva in pieno gli operai e l'impiegato, lasciando incolume il manovratore, che era isolato sul suo sedile nella cabina.

La scarica attirava immediatamente l'attenzione dell'operaio Ambrosio, che si trovava a passare sul piazzale. Il suo slancio generoso gli costava la vita poichè, avvicinatosi di corsa a uno degli operai agonizzanti (il poveretto si contorceva per terra), veniva fulminato non appena gli toccava un braccio nell'intento di trarlo in salvo.

Il Rocca, a questo punto, staccava il braccio della gru dai fili dell'alta tensione: purtroppo era tardi; a terra giacevano i corpi degli operai orrendamente ustionati. Due apparivano come carbonizzati. Il Seminati e il Callioni decedevano quasi subito, nonostante fosse loro praticata la respirazione artificiale nell'infermeria dello stabilimento; l'Ambrosio moriva, con un'atroce agonia, pochi minuti dopo.

Il Colombo e l'Artuso hanno riportato ustioni leggere: il loro stato non è grave: dopo le medicazioni essi hanno potuto far ritorno a casa.

Il Procuratore della Repubblica di Bergamo si è recato a Dalmine per le constatazioni di legge.

ULTIME NOTIZIE

Anche i tedeschi parteciperanno alle trattative con i russi

Churchill e Eden discordi sulla conferenza ad "alto livello"

Sir Winston ritiene che l'incontro fra i quattro capi di Stato debba avvenire per primo; il ministro degli Esteri chiede una lunga preparazione diplomatica ad opera dei funzionari

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 29 marzo.

Nonostante i rinnovati tentativi da parte laburista di strappare a Sir Winston Churchill qualche indicazione sulle sue intenzioni immediate, il Primo Ministro britannico ha saputo anche oggi mantenere intatto il mistero: «Il futuro — ha detto — è velato di oscurità e io non mi ci vorrei tuffare proprio oggi pomeriggio». Questa sua dichiarazione da Sibilla Cumana è venuta a conclusione di una breve dichiarazione da lui fatta sull'eterno argomento: l'incontro ad alto livello.

«In questi ultimi tempi — ha detto Churchill — le cose sembrano aver preso una piega alquanto migliore. Io non ho mai modificato la mia opinione che un incontro ad alto livello e senza agenda prestabilita potrebbe essere un utile sistema per affrontare la soluzione dei problemi mondiali. Secondo me sarebbe utile che al livello più alto venissero espressi il desiderio e la volontà di un accordo e che questa intesa fra capi di governo venisse confermata in termini semplici e generali. Questi termini potrebbero poi venire studiati e messi in atto dai funzionari. Questa procedura, come qualsiasi altra, può anche non portare all'accordo, ma se l'iniziativa venisse dall'alto, le probabilità di successo sarebbero maggiori». Maggiori, intende Churchill, che non seguendo la tattica proposta dal suo ministro degli Esteri.

La dichiarazione odierna di Sir Winston Churchill è infatti particolarmente interessante, in quanto contrasta chiaramente con l'atteggiamento assunto ieri alla Camera da Sir Anthony Eden. Secondo Eden — e secondo anche il Presidente degli Stati Uniti, come apparve nella sua conferenza-stampa di mercoledì scorso — bisogna cominciare con riunioni di funzionari, salire al livello dei ministri degli Esteri e poi, se è il caso, a quello dei capi di governo. Secondo Churchill, bisogna usare la tecnica inversa. Non è per ora dato di sapere quanto sia importante questo disaccordo fra il Primo Ministro britannico e il suo ministro degli Esteri, e fra la Gran Bretagna e gli Stati Uniti, e neppure quale importanza esso possa avere nelle decisioni di Churchill.

Comunque, ci si chiede questa sera a Londra se veramente Sir Winston — che ha sempre sperato di concludere la sua carriera con l'incontro a quattro — voglia dimettersi proprio ora, quando la possibilità di un incontro potrebbero realizzarsi a distanza di appena qualche settimana, o al massimo di qualche mese, soprattutto se egli potesse prendere una vigorosa iniziativa.

Indubbiamente la pressione che i colleghi di Gabinetto e il partito conservatore esercitano ora su Churchill è enorme. Si desidera il ritiro di Churchill per poter procedere al più presto alle elezioni generali, e qualche segno di una crisi economica comincia a diventare preoccupante, l'industria dei cotoni è in stato d'allarme e nella zona di Manchester le agenzie di lavoro reclutano impiegati per un atteso flusso di disoccupati. D'altra parte è certo che Churchill considera un incontro a quattro anche più importante che non le elezioni generali in Gran Bretagna.

Non si può quindi affatto escludere che in questi giorni si sia accesa dietro le quinte una certa battaglia fra Churchill da una parte e Eden e Butler dall'altra, sull'immediato futuro del Primo Ministro britannico.

r. a.

Scandalo politico a Parigi per l'arresto d'un giornalista

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 29 marzo.

Un mandato di cattura è stato emesso oggi contro Roger Stéphane, redattore del settimanale *France-Observateur*, che è stato subito arrestato e rinchiuso nella prigione di Fresnes. L'accusa è di avere divulgato segreti militari tali da portare pregiudizio alla sicurezza esterna dello Stato; ma la stranezza di quest'accusa è che l'articolo incriminato venne pubblicato venti mesi fa e soltanto ora il giudice istruttore vi ha scoperto gli estremi del reato. Si tratta di un articolo sulla condotta della guerra in Indocina, che conteneva notizie in gran parte di dominio pubblico.

Roger Stéphane ha trentasei anni ed è uno dei più noti scrittori politici francesi.

Appena arrestato, Stéphane ha protestato affermando che «il mestiere di un uomo di Stato consiste nel conservare i segreti in suo possesso nell'esercizio del potere. In un Paese in cui la stampa è libera, il dovere di un giornalista è di ottenere il massimo delle informazioni e di riferirle più esattamente e più fedelmente possibile nel suo giornale. E' attraverso la stampa che l'opinione pubblica viene informata sul significato degli atti del proprio governo».

I suoi avvocati hanno poi presentato una richiesta di legittima suspicione contro il giudice istruttore Duval, che ha emesso il mandato di cattura, motivandola con il fatto che Stéphane aveva partecipato due anni fa ad una campagna di stampa contro lo stesso giudice. Ultimamente *France-Observateur* aveva criticato i sistemi di quel magistrato, sostenendo che «il duvalismo sarà il maccartismo francese».

L'arresto di Roger Stéphane ha causato una viva emozione negli ambienti giornalistici francesi, che giudicano il provvedimento con severità. Ripercussioni politiche di una certa ampiezza non si possono affatto escludere. Le organizzazioni sindacali della stampa seguiranno in ogni modo la vicenda per difendere i diritti della categoria.

Dal punto di vista politico, la gravità del provvedimento viene messa in evidenza stasera da un commento di *Le Monde*, che osserva: «Se si tratta di sviare le responsabilità e di far credere che la disfatta d'Indocina non è dovuta se non alla sottrazione di segreti, di cui alcuni giornalisti sarebbero stati autori o i complici, si aggiungerà un'altra menzogna a tutte quelle che hanno condotto il Paese al disastro di Dien Bien Phu. La sottrazione più criminale è quella delle responsabilità politiche, e talora militari, nella condotta della guerra. Ma tale processo non è affatto prossimo».

s. v.

Ai funerali dei democristiani uccisi



Una grande folla convenuta da ogni paese dell'Emilia ha seguito ieri le bare dei due democristiani uccisi. Nella foto la vedova Munarini riceve le condoglianze dell'on. Bonomi presidente dei Coltivatori diretti (Telefoto)

Dulles pensa che l'incontro avverrà solo fra qualche mese

La presenza di rappresentanti di Bonn è auspicabile (secondo Washington) nelle discussioni con Mosca sul futuro della Germania

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 29 marzo.

Il governo degli Stati Uniti intende proporre che la partecipazione ad ogni futuro incontro fra i ministri od i capi di Stato alleati e russi, relativo ai problemi tedeschi, venga estesa anche al governo della repubblica federale tedesca. Lo ha dichiarato oggi Dulles al Senato, affermando che sarà quindi bene riferirsi ormai più ad un incontro a cinque che alla frase stereotipata di «quattro Grandi».

La dichiarazione di Dulles conferma ufficialmente per la prima volta, così, che il governo americano intende ormai conferire alla Germania un rango assai elevato, sebbene limitato solo a quelle occasioni e discussioni internazionali in cui i problemi tedeschi saranno specificatamente trattati. «Se si debbono trattare i problemi della riunificazione tedesca, è quasi essenziale — ha detto infatti Dulles davanti alla Commissione per Affari esteri del Senato, che ha iniziato stamane l'esame della ratifica degli accordi di Parigi — che la repubblica federale tedesca sia presente. Non possiamo più trattare la Germania come un Paese di cui si può disporre senza consultarla».

Inoltre — ha aggiunto Dulles — il termine «quattro Grandi» è quanto mai impreciso, e non può più quindi essere adottato senza falsare la realtà. E' preferibile usare, se mai, il termine «grandi Potenze» quando si parla di un futuro incontro al livello dei ministri degli Esteri, o addirittura dei capi di Stato.

Tale incontro non è imminente, secondo Dulles. Ci vorranno mesi, e non settimane, per organizzare una conferenza delle Grandi Potenze. Questo ammonimento alla cautela, che contrasta in apparenza con le grandi speranze di rapida convocazione di una conferenza dei Grandi, non ha però impedito a Dulles di ripetere che la partecipazione della Germania al sistema difensivo occidentale e la ratifica dei trattati di Parigi offrono la possibilità di negoziati colla Russia, sia per la riunificazione della Germania che per il controllo degli armamenti.

«Sino ad ora — ha proseguito il ministro — non possediamo alcuna indicazione precisa che i sovietici vogliano collaborare, sebbene ora si possa contare sulla dichiarazione del *Premier* Bulganin che egli considera in modo positivo il parere recentemente espresso dal Presidente Eisenhower sulla questione. Ci vuole, però, considerevole tempo per preparare un'agenda di discussioni e gli altri particolari per un incontro di tale importanza. Per tal motivo non credo che l'incontro avverrà molto presto, certamente non nel giro di qualche settimana. Preferisco credere, piuttosto, nel giro di alcuni mesi».

Durante la fine della scorsa settimana, e ancora in questi ultimi giorni, si è parlato molto a Washington di un possibile attacco cinese contro Formosa e le isole necessarie alla sua difesa e, quindi, di reazioni americane, che alcuni capi militari volevano immediate e massicce, e cioè atomiche.

Eisenhower ha, però, smentito categoricamente e seccamente questa mattina di credere all'imminenza di un attacco cinese, facendo esprimere dal suo portavoce la sua netta opposizione ad ogni discorso di intervento massiccio e ribadendo ancora una volta di far credere all'opinione pubblica che gli Stati Uniti sono pronti a scendere in guerra per la difesa di Quemoy e di Matsu.

g. t.

La guerra civile iniziata nella capitale dell'Indocina?

Il Palazzo del governo a Saigon bombardato dalle truppe ribelli

A mezzanotte le forze armate delle sètte religiose hanno aperto le ostilità contro il Primo ministro - Mortai e mitragliatrici in azione - Situazione estremamente confusa

(Nostro servizio particolare)
Saigon, 29 marzo.

La grave tensione, che già da parecchio tempo regnava nella capitale del Vietnam meridionale per l'insanabile dissidio fra le tre sètte religiose coalizzate ed il governo del Primo ministro Ngo Dinh Diem, cattolico, è improvvisamente esplosa questa notte con estrema violenza. La situazione è ancora molto oscura, ma le ostilità odierne possono essere l'inizio di una sanguinosa guerra civile.

A mezzanotte in punto (ora locale) il palazzo dell'Indipendenza, residenza del Presidente del Consiglio, è stato preso sotto il fuoco dei mortai pesanti; al tempo stesso si è iniziata una violenta sparatoria a Cholon (quartiere cinese di Saigon) e nelle zone periferiche della città. Da molte parti si ode il crepitio delle mitragliatrici e il rombo più sordo dei mortai.

Mentre i proiettili dei mortai da 80 cadevano entro i recinti del palazzo, le truppe ribelli, attestate da giorni all'ingresso di Saigon, si sono mosse in cerchio a cingerlo d'assedio. Il palazzo si è così trasformato in una fortezza. Ma Diem prevedeva un'azione di forza da parte delle tre sètte nemiche e si era preparato a fronteggiarla, facendo affluire rinforzi nella città ad occupare dalle forze corazzate fedeli il Comando della polizia, il cui capo inclinava per le sètte ribelli. Per ora le forze regolari francesi si mantengono lontane dal conflitto, benchè continuino a pattugliare la città. Esse interverrebbero solo se i civili francesi venissero minacciati.

Gli scontri sono cominciati nei pressi del boulevard Gallieni, a poco più di un chilometro dal centro della città; i due milioni di abitanti di Saigon sono stati sorpresi nel sonno dall'improvviso scoppio delle bombe dei mortai. La guerra civile era temuta da tempo, ma il cosiddetto «Fronte unito» — composto dalle sètte dissidenti Binh Xuyen, Hoa Hao e Cao Dai — aveva promesso soltanto poche ore prima che in nessun caso avrebbe fatto ricorso alla violenza, quantunque Diem avesse rifiutato di dare le dimissioni.

In seguito ai primi scontri si lamenterebbero già numerose vittime. Un comunicato del quartier generale dell'esercito vietnamese ammette che le forze delle sètte hanno aperto il fuoco con mortai e mitragliatrici contro la sede della polizia e che sono state inviate sul posto truppe fresche a bordo di mezzi corazzati e automezzi privati.

A Cholon e nei quartieri periferici di Saigon si sono susseguiti raffiche di mitragliatrice e scoppi di bombe a mano, mentre gli abitanti della zona cercavano rifugio nei quartieri europei. E' stato notato anche il passaggio di numerose ambulanze, ma non si può sapere se erano cariche di feriti o mandate, vuote, verso le zone del fuoco a scopo precauzionale.

a. p.

Bevan resterà nel partito promettendo disciplina

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 29 marzo.

Pare accertato questa sera che il partito laburista abbia ritrovato oggi — durante l'incontro fra Bevan e il comitato di «inquisizione» — la sua precaria unità. Questa commissione, di otto membri, nominata la scorsa settimana dall'esecutivo per decidere se espellere Bevan dal partito laburista, doveva ottenere da lui, per sospendere l'estrema sanzione, assicurazione precisa in merito alla disciplina. Bevan, a quanto risulta, non soltanto avrebbe rassicurato gli otto membri del comitato della sua intenzione di continuare a lavorare per il partito, ma avrebbe sostenuto anche di non avere mai voluto sfidare l'autorità del *leader* Clement Attlee.

Quanto possa essere utile al partito laburista questa soluzione — che mantiene l'unità — nessuno potrà dire fino alle elezioni. Certo in queste ultime settimane molti elettori (specialmente fra gli incerti, che decidono con il loro voto l'equilibrio fra i due grandi partiti britannici) si è rafforzata la convinzione che Bevan, per quanto geniale, non sarà mai un membro disciplinato.

Molti altri invece ritengono che, eliminando Bevan, il partito laburista si sarebbe assurdamente privato di uno dei suoi elementi più brillanti. In ogni caso, però, il partito laburista trarrà grande vantaggio dallo sciopero dei giornali attualmente in corso: se, come pare, questo sciopero durerà per parecchi altri giorni, la opposizione ricomparirà in pubblico pacificata, senza che siano stati rovesciati quintali di inchiostro per dimostrare come in realtà continui ad essere divisa.

r. a.

Il Cancelliere austriaco sarà a Mosca l'11 aprile

Vienna, 29 marzo.

(p.b.) La nota di risposta del governo austriaco a quella sovietica, in seguito all'invito rivolto da Molotov al cancelliere Raab di recarsi entro breve tempo a Mosca per uno scambio di vedute circa il trattato di pace, è stata inoltrata oggi a mezzo di normale via diplomatica al Cremlino. La nota era stata preparata dal Gabinetto dopo consultazioni con gli ambasciatori austriaci a Washington, Londra, Parigi e Mosca.

La Cancelleria federale ha diffuso stasera un breve comunicato, nel quale si dice che Raab ha accettato l'invito del Kremlino e partirà alla volta di Mosca il giorno 11 aprile, accompagnato dal vice-cancelliere Schärf, dal ministro degli Esteri Figl e da quattro esperti. Infatti i colloqui con i dirigenti del Cremlino verteranno anche su problemi di carattere economico e finanziario.

Londra senza giornali per lo sciopero dei tipografi

Londra, 29 marzo.

Lo sciopero di settecento tipografi specializzati, scesi in agitazione da venerdì scorso per una vertenza sindacale, ha momentaneamente fermato una delle più grandi industrie giornalistiche del mondo, se non la più grande in assoluto. Gli editori hanno dovuto rinunciare finora a far uscire dalle rotative ben ottantasette milioni di copie di giornali la tiratura complessiva dei periodici di Londra, Manchester e Glasgow in questo periodo di sciopero, che continuerà a quanto sembra.

Le tre città sono quasi senza giornali, perchè i quotidiani delle altre zone non hanno voluto approfittare dell'occasione di aumentare le proprie spedizioni nei centri in sciopero.

Ciò per solidarietà con i datori di lavoro i cui quotidiani sono fermi, e per un senso di rispetto verso i diritti degli scioperanti.

L'agitazione dei tipografi ha assunto stasera un aspetto più grave: i proprietari hanno deciso licenziamenti, per il 16 aprile, di stampatori e imballatori.

Congedo anticipato ad adottati e affiliati

Roma, 29 marzo.

Il numero odierno della *Gazzetta Ufficiale* pubblica la legge 19 marzo 1955, n. 104, contenente norme per l'ammissione degli adottati e degli affiliati al congedo anticipato dal servizio militare. L'articolo unico della legge stabilisce che i figli adottivi e gli affiliati possono ottenere l'ammissione all'eventuale congedo anticipato per i titoli relativi alla loro famiglia di origine. Ove questa non sia conosciuta, il beneficio può essere concesso anche per i titoli relativi alla famiglia dell'adottante o dell'affiliante, sempre che in quest'ultimo caso il rapporto di affiliazione sia intervenuto non oltre la data di compimento del 12° anno di età.

Scoperte astronomiche di due scienziati emiliani

Faenza, 29 marzo.

L'astronomo faentino G. B. Lacchini e il prof. G. Horn-D'Arturo dell'Osservatorio Astronomico universitario di Bologna hanno scoperto a mezzo fotografie con lo specchio a tasselli, variazioni luminose di quattro stelle.

L'assistenza malattia sarà estesa alle casalinghe

Roma, 29 marzo.

Il progetto per l'assistenza malattie alle casalinghe, che sono in Italia circa 10 milioni, è stato illustrato questa sera in una conferenza stampa dalla segretaria nazionale del movimento femminile repubblicano, signora Maria Teresa Bartoli Macrelli, nella sede centrale del P.R.I.

La proposta prevede l'istituzione di un sistema di Casse mutue volontarie, finanziate in parte dalle assistite, le quali dovrebbero esse stesse amministrare le proprie Associazioni mutualistiche.

Nell'esposizione del progetto la relatrice ha sottolineato i fecondi risultati conseguiti dal sistema mutualistico nei Paesi di moderna democrazia e particolarmente nel Belgio e nell'Olanda, dove l'assistenza basata su tale principio copre l'88 per cento delle necessità, riducendo al minimo l'onere dello Stato.

Brevi dichiarazioni ha fatto quindi il vice-presidente della Camera, on. Macrelli, per informare che il progetto, tradotto in termini legislativi, sarà presentato e sostenuto dai deputati repubblicani, ai quali inoltre esponenti di altri gruppi politici hanno già assicurato il loro appoggio.

E' seguito l'avv. Oscar Spinelli, il quale ha fornito ulteriori dati sul progetto, rilevando, fra l'altro, che la sua attuazione richiederebbe il modesto contributo di 200 lire al mese da parte di ogni assistita.

GIULIO DE BENEDETTI
Direttore responsabile

ULTIME DI CRONACA

Un'automobile si rovescia dopo l'urto con una moto

Un pauroso incidente, che per fortuna si è risolto senza gravi conseguenze, si è verificato ieri pomeriggio verso le 14. A quell'ora un'automobile, guidata dal dott. Alfredo Massano, di 42 anni, domiciliato in corso Galileo Ferraris 22, percorreva corso Duca d'Aosta. Ad un tratto, giunta all'angolo di via Galliano, la macchina si scontrava con una motocicletta, pilotata dal panettiere Francesco Sibona, di 24 anni, domiciliato in via Susiva 12. L'urto era violentissimo. Il motociclista compiva un pauroso volo e cadeva a parecchi metri di distanza sull'asfalto: l'auto, invece, dopo un pauroso sbandamento, si rovesciava.

Poco più tardi sia il Sibona che il dott. Massano venivano trasportati alle Molinette. Qui i medici riscontravano al panettiere una contusione cranica con lieve commozione cerebrale (guaribile in 10 giorni) e al Massano leggere ferite alle mani, guaribili in cinque giorni.

— Un altro violento scontro è capitato alle 16. L'apprendista meccanico Alfredo Magliano, di 17 anni, abitante in corso Regina Margherita 94, in ciclomotore attraversava corso Vittorio, all'altezza di via San Francesco da Paola, quando si scontrava con un'auto guidata dal rappresentante di commercio Bernardo Suino, di 47 anni, domiciliato in via Corte d'Appello 5. In seguito all'urto entrambi hanno riportato leggere ferite per cui hanno dovuto ricorrere alle cure dei medici delle Molinette. Guariranno in pochi giorni.

— Percorrendo in motocicletta la strada di Valsalice, il vigile urbano Fiorentino Dallesta, di 36 anni, dimorante in via Magenta 53, a causa di un improvviso guasto meccanico, ha perso il controllo della guida ed è caduto malamente al suolo. Ha riportato contusioni all'emitorace ed al fianco sinistro che i medici del Mauriziano hanno giudicato guaribili in una settimana.

Un uomo si fa stritolare da un treno al Lingotto

Un uomo si è fatto stritolare l'altra notte dal treno, all'altezza del cavalcavia del Lingotto. Ne ha scoperto il cadavere straziato il macchinista di un convoglio che transitava alle 5 di ieri mattina in quel punto, proveniente da Carmagnola. I carabinieri di Moncalieri, recatisi sul posto, hanno identificato il poveretto per il trentatreenne Francesco De Min, che risiedeva a Vercelli in via Monaco 5 e che faceva il carpentiere.

Prima di stendersi attraverso i binari per attendere la morte, il De Min aveva abbandonato la bicicletta a 200 metri dal cavalcavia, e aveva deposto sull'erba, accanto alle rotaie, una lettera indirizzata «ai passanti». Nello scritto, sequestrato dall'autorità giudiziaria, il carpentiere ha evidentemente spiegato i motivi che lo hanno spinto al gesto disperato.

Confortato dai Ss. Sacramenti, per male improvviso si è spento ieri a soli 56 anni

Domenico Ozzello (Minot)
Esercente Ristorante Susa

Lo piangono: la consorte Clandia Bertotti; la figlia Elda col fidanzato Luciano Serra Rosso; la mamma, i fratelli, sorelle, cognate, cognati, suocero, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Cuorgnè mercoledì 30, alle ore 16. Indi la Salma proseguirà per Valperga ove sarà tumulata nella tomba di famiglia. Si ringraziano tutti quanti prenderanno parte al dolore.

Mario Gattiglia e famiglia, Mario Bussi e famiglia, Antonio Tha e famiglia, Marcello e Dario Feradotto e famiglia, Felice Ghibellini e famiglia, Bernardo Camerlo e famiglia, Giuseppe Riva, Salvatore Pesnone, Camilla Deggetta e figlia, Giuseppe Peradotto e famiglia, Gianni Colombatto, geom. Beltrame, Franco Carbonatto e famiglia, Eraldo Della Croce e famiglia, cav. Caresa, Augusto Bonetto e famiglia, Elso Ceretto e famiglia, Giuseppe Boscaglione, Pierina e Michele Rosbech, Antonio Gioranda e famiglia, Emilio Magnino, Paolo Giretto e famiglia, Andreino Gaia, Pierino Querio, Secondo Guglielmetti e amici tutti partecipano con vivo cordoglio al lutto della famiglia Ozzello.

La Direzione e Soci della «Famija Cërgnaleisa» prendono vivamente parte al lutto della famiglia Ozzello.

Munita dei Conforti religiosi, dopo breve malattia è deceduta

Luisa Guglielmino

Ne danno il triste annuncio le sorelle, i cognati, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 31 corr. alle ore 10,30 da via Arcivescovado 3. La presente serve per partecipazione e ringraziamento.

Rosa Gianotti prende parte con profondo cordoglio al lutto che colpisce la famiglia Guglielmino.

Munita dei conforti religiosi e della Benedizione del S. Padre è mancata all'affetto dei suoi cari

Camilla Avalle n. Lanza

Addolorati ne danno il triste annuncio: i figli Eliseo e Virginia con le rispettive famiglie, la figlioccia Nilla che tanto adorava e famiglia, la sorella Teresa, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi mercoledì alle ore 14,30 partendo da via Belfiore 49. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Nel primo anniversario della scomparsa della compianta

Emilia Feletti n. Scaglia

sarà celebrata una S. Messa in suffragio il 2 aprile, alle ore 9, nella chiesa della SS. Annunziata in via Po 45. Il marito ringrazia sin d'ora quanti si uniranno nella preghiera.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Paola Quaranta ved. Rossari

La piangono inconsolabili i figli: Edmea con il marito avv. Alfonso Saraiva (Brasile), Clelia ved. Tomaselli (Brasile), Annibale, Cesarina con il marito comm. Adolfo Odisio Grassi; i nipoti Edmea e Claudio Boselli (Brasile); la fedelissima Ida e Lina. Un particolare ringraziamento al prof. Gualtiero Moreno per le assidue cure prestate. I funerali avranno luogo oggi 30 corr., alle ore 16, partendo dall'abitazione dell'Estinta in via Moncalvo 32. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La famiglia Saraiva (S. Paolo del Brasile) prende viva parte al dolore che ha colpito la famiglia Rossari.

Il Personale del Cinema Hollywood si associa al dolore dei coniugi Odisio Grassi.

Dirigenti e Maestranze della C.I.B.S. prendono parte al dolore dei coniugi Odisio Grassi.

Cecilia ed Edmondo Agina si associano al dolore della cugina Cesarina per la scomparsa della sua cara Mamma.

Le famiglie Cantamessa, Chiaberge, Chianale si associano al dolore della famiglia Rossari per la perdita della loro adorata Mamma.

Amedeo, Guilianne, Vico partecipano al grave lutto che ha colpito gli amici Cesarina e Adolfo.

Il 26 corr. si spegneva in Ala di Stura l'anima buona di

Stefano Alasonatti
di anni 59

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio: la moglie Emilia Bruneri, la sorella Angela, i figli: Cristina con il marito e famiglia, Filippo con la moglie e famiglia, Amedeo con la moglie, Clotilde con il marito e figlio, Mario con la moglie, ringraziando tutti coloro che vollero partecipare al loro dolore.

Impiegati ed Operai della Ditta Mario Alasonatti partecipano al dolore del titolare per la perdita dell'amato Padre.

Dopo una vita tutta dedita al lavoro e alla famiglia cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Baroni
di anni 59

Desolati ne danno l'annuncio la moglie Giovanna Pagliano, la figlia Mery col marito Giulio Bruno e piccola Olga, fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 31 corr. alle ore 9 partendo da via Givoletto 3. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

30-3-1951 30-3-1955

Lelio Balbiani

Il suo ricordo è sempre vivo nel cuore dei suoi cari e di quanti gli vollero bene.

Al mattino del 29 marzo ha cessato di battere il nobile cuore del

Dott. Ing. Attilio Errera

Lo piangono, con infinito dolore: la moglie Elda Levi; la figlia Nella col marito Salek Brawer e bimbi Leo e Anna, Lia col marito Sergio Foà; le sorelle Giannina Treves e Giulia Lussi; le cognate, il cognato, i nipoti, tutti i parenti e l'affezionata Gilda D'Orsi. Un particolare ringraziamento al dott. Leonardo Debenedetti, per le sue premurose, assidue e intelligenti cure prestate al caro Scomparso. Il funerale avrà luogo mercoledì 30 corr. alle ore 14,30 partendo da corso Sommeiller 23. Si prega di non inviare fiori.

I cognati e i nipoti di Lia vivamente commossi partecipano al dolore della famiglia Errera.

Dirigenti, Impiegati, Operai della Soc. F.I.S.P.A. partecipano la perdita dell'Ing. ATTILIO ERRERA da molti anni loro amato e stimato Direttore.

Nino Levi e Corrado Forti prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa dell'Ing. ATTILIO ERRERA loro stimato ed amato collaboratore.

Dino e Noemi Foà, Virginia Lattes Rabbeno, Ada e Enrico Lattes si uniscono al dolore della famiglia per la perdita del carissimo cugino.

Mirella e Sandra si associano al dolore di Nella.

Dopo lunga e penosa malattia, munito dei Conforti religiosi, è spirato

Eugenio Reffo
Orefice

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio la moglie Maria Beraggio, il fratello Silvio, cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Diotti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 16, partendo da via Vagnone 30. La presente serve anche di ringraziamento.

I Soci del Rolling Club si uniscono al dolore della famiglia Reffo.

Riposa nel sepolcreto di famiglia in Occhieppo Superiore dal 28 marzo 1955 l'anima buona di

Bianca Peghini Vigna

Con dolore ne danno comunicazione a funerali avvenuti, come da desiderio della cara Estinta la figlia Augusta con il marito geom. Pietro Aristi e figlia Bianca, i nipoti e parenti tutti. La Messa di trigesima verrà celebrata il 28 aprile alle ore 9,30 nella chiesa parrocchiale della Crocetta. La famiglia non prende lutto.

30-3-1953 30-3-1955

Vive indimenticabile nel ricordo dei suoi cari

Ferdinando Barberis

Santa Messa il 30 corrente in Monesiglio.

Sorretto da fede profonda, confortato dai Ss. Sacramenti, ha chiuso la sua vita di virtù e di dedizione alla famiglia, raggiungendo in cielo la moglie amatissima

Alessandro Virgilio Parone
Cavaliere della Corona d'Italia

Lo annunciano con immenso dolore: i figli Luigi con la moglie Delfina Costa e figlia Enrica, Beatrice, Ferdinando con la moglie Liliana Bossola e figli Maria-Chiara ed Alessandra, Aurelio con la moglie Matilde Valente e figlia Maria-Grazia, Vittoria col marito Giacomo Fastorino-Olmi e figlio Giovanni, ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 31 marzo alle ore 9,30 partendo dall'abitazione dell'Estinto.

Canelli (Asti), 29 marzo 1955.

La famiglia Bossola si unisce al dolore della carissima famiglia Parone.

I Dipendenti della Ditta Parone Virgilio si associano al dolore della Famiglia per la perdita del Padre del loro titolare.

Maggiore Alessandro dott. Amedeo e familiari si associano al dolore del colonnello cav. Ferdinando Parone per la morte del caro Papà.

Dopo molto soffrire è mancato all'affetto dei suoi cari

Romolo Cambetta

Con infinito dolore ne danno annuncio la moglie Orsola Spinelli; la figlia Lucia col marito Pietro Arselli e la nipote Carla; il fratello Carlo e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 30 c. m., alle ore 16, partendo dall'Ospedale San Giovanni (via S. Massimo 24). La famiglia non prende lutto. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Nel primo doloroso anniversario della morte del

Geom. Silvestro Dappiano

la moglie e famiglia ricordano con rimpianto il loro caro Scomparso. Le Messe verranno celebrate alle ore 8,30 a Crescentino giovedì 31 marzo, e a Torino sabato 2 aprile, parrocchia S. Donato. Si ringraziano quanti si uniranno alle preghiere.

Il giorno 1° aprile verrà celebrata, alle ore 8, nella chiesa di S. Francesco da Paola, una Messa per il primo anniversario della morte del

CONTE
Ignazio Costa della Torre

La moglie, la figlia, il genero ed i nipoti ringraziano quanti si uniranno alle loro preghiere.

Nel primo anniversario della dolorosissima dipartita di

Silvestro Simonetta

la moglie e i figli con immutato dolore lo ricordano a quanti lo amarono ed apprezzarono. La Messa sarà celebrata giovedì 31-3 alle ore 8 nella parrocchia Gesù Nazareno, via Duchessa Jolanda.

Grande esempio di rettitudine, onestà, amore alla famiglia, dopo una vita tutta dedita al lavoro

Lorenzo Gallo

lascia in un dolore che non ha conforto la moglie Pasqualina Franco; i figli Mariuccia col marito Antonio Arduino e bimbi Gianfranco, Anna-Grazia, Pier-Giorgio; Giorgio, Piero, Elsa, Luciana; i fratelli, la sorella, i cugini, nipoti, parenti tutti, l'affezionato nipote Natale e la fedele Gina. Un particolare ringraziamento ai proff. Odasso, Crosetti e al dott. Ballaira che tanto si prodigarono. I funerali avranno luogo in Torino, mercoledì 30 marzo, alle ore 14,30, partendo da via Donizetti n. 22, e in Tigliole d'Asti giovedì 31 corr., alle ore 10. (Servizio autopullman per Tigliole d'Asti partirà alle ore 8 di giovedì 31 da via Donizetti 22). Per volontà dell'Estinto non fiori ma opere di bene.

I Dipendenti del Ristorante San Giorgio - Valentino, partecipano al dolore della famiglia per la perdita del loro amato titolare.

Impiegati e Maestranze della Ditta Antonio Arduino prendono viva parte al dolore che ha colpito il suo titolare per la perdita del suo caro Suocero.

I Dirigenti, Impiegati e Maestranze della S.A.I.C.A.T. prendono viva parte al dolore che ha colpito la sua amministratrice signora Mariuccia Gallo in Arduino per la perdita del suo caro papà LORENZO GALLO.

Franco e Paola Arduino sono particolarmente vicini al fratello Antonio e alla cognata Mariuccia.

Le famiglie Buffa, Cerio, Amasio, Cora e Santanera prendono viva parte al dolore per la perdita del cugino LORENZO GALLO.

Le famiglie Guglielmo Lievo e Renato Rolle prendono viva parte al dolore degli amici Arduino Gallo.

L'on. Gioachino Quarello e famiglia si associa al dolore degli amici Arduino Gallo.

Partecipano al dolore gli amici Catti, Cassale, Chiono, Guidi, Mariano, Sartoro, Tortarolo.

Gli amici Gottero prendono viva parte alla grave perdita.

Le famiglie Brunetto e Aprà partecipano vivamente al dolore che ha colpito Maria e Antonio Arduino per la scomparsa del loro amato Padre e Suocero.

Gli inquilini dello stabile di via Donizetti 22, si associano al dolore della famiglia Gallo per la perdita del Cav. LORENZO GALLO loro proprietario di casa.

Munito dei Conforti religiosi, dopo una vita tutta dedicata al lavoro e alla famiglia, ritornava serenamente a Dio l'anima buona del

Cav. Carlo Salton
Perito Minerario

Angosciati ne danno il doloroso annuncio le figlie: Egle; Lavia con il marito geom. Felice Stella e figli Anna Maria e Franca; Elda ed i parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Ernesto Mercandino, al teol. prof. Matteo Facciotto ed all'amica Jole Ferrerio che si prodigarono con tanto affetto. I funerali avranno luogo giovedì 31 corr. alle ore 10,30 partendo da corso Duca degli Abruzzi 43.

Aurelio Giosuè Stella e famiglia prendono parte al lutto della famiglia Salton.

La Ditta Aurelio & Felice Stella partecipa vivamente al lutto della famiglia per la scomparsa del Cav. CARLO SALTON, suocero del contitolare cav. geom. Felice Stella.

La Società Talco e Grafite Val Chisone di Pinerolo annuncia con vivissimo rimpianto la scomparsa del cav. CARLO SALTON che fu per alcuni decenni suo apprezzato Direttore Tecnico.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Berri nata Remonda
di anni 82

Ne danno il doloroso annuncio le figlie: Anita; Maria col marito Salvatore Iadarola e figli Nuccio, Nanni, Rosetta; Teresina; i figli: Giovanni Battista con moglie Ida Bernardi; Giovanni Maria con moglie Anna Paredi e il piccolo Giampaolo; Beppino con moglie Nancy Benglio e figli Anna e Gianni; i parenti tutti e l'affezionata amica Giuseppina Brave. I funerali avranno luogo domani 30 marzo, alle ore 15, in Saluzzo, partendo dall'abitazione in via Palazzo di Città 18, e successivamente in Revello (ore 16,30 circa), dove la Salma verrà tumulata nella tomba di famiglia. Si dispensa dalle visite.

Saluzzo, 29 marzo 1955.

Ieri è cristianamente mancata ai suoi cari

Angela Cibrario Rossi ved. Eiraudo

Desolata lo partecipa la figlia Nene unitamente a tutti i parenti. I funerali avranno luogo giovedì 31 corr. alle ore 14,30 partendo da corso Re Umberto 42. Non fiori ma opere buone. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Giuseppe Giajetto
Fotografo

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, fratello e sorella, i parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 30 corr. alle ore 14,30 partendo da via Principe Amedeo 41. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari

Maria Luisa Canepare Pron

Angosciati ne danno l'annuncio papà, mamma, sorella, cognato, nipotine, nonna, zii e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 31 corr., alle ore 14,30, partendo da via Pastrengo 24. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

I fratelli Cernaglia (Vetrai) e famiglie annunziano la dolorosa perdita della cara Mamma

Luigia Cernaglia n. Fileppo

Un ringraziamento al dott. Paolo Giacomasso per le affettuose cure prestate. I funerali oggi, alle ore 16, partendo da via Berthollet 33. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Munita dei Conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa Forni n. Pasquino

Addolorati partecipano il marito Giuseppe, il figlio Luigi e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 30 corr., alle ore 14,30 da via XX Settembre 65. La presente serve di ringraziamento.

31-3-1954 31-3-1955

Da un anno riposa nella pace del Signore

Pietro Cerutti
Ex-Capo Reparto FIAT-Ricambi

La moglie e i Suoi adorati figli, privi del conforto della Sua illimitata bontà, con infinito rimpianto Lo ricordano ai parenti, amici ed a tutti quanti Lo conobbero ed apprezzarono la Sua saggia e nobile figura. Messa di suffragio il 31 marzo, alle ore 7,30, nella chiesa Natività Maria Santissima (via Spotorno 41).

31-3-1940 31-3-1955

15° anniversario del tragico ultimo volo dell'

UNIVERSITARIO PILOTA
Luciano Fiore

Vive incancellabile, nei suoi cari e in quanti Gli vollero bene, il ricordo della Sua ardimentosa vita, esemplarmente ispirata alla Fede cristiana. Messe di suffragio 31-3-55, ore 9, a Roppolo (Vc) ove riposa la cara Salma; 3-4-55 ore 8, a Torino, Santuario della SS. Trinità, via Garibaldi 6.

Comune di Gassino Torinese

E' aperto un concorso per titoli ed esami a Messo Guardia.

Scadenza 15 Maggio 1955.

Per informazioni rivolgersi alla Segreteria Comunale.

Il Sindaco: A. GOBETTO
Il Segretario: G. PIGNATELLI

INVESTIMENTO beni reali società proprietaria conduttrice pubblico esercizio valore venale 180 milioni rappresentato terreno fabbricato avviamento cede terzo pacchetto azionario contro assenta milioni divisibile due quote reddito minimo sette per cento. Scrivere cassetta 8125, SPI, Torino. M2309

LATTERIA-cremeria, caffè espresso, vivande calde, reddito annuo 5.000.000. Rimettesi ritiro commercio. Cavaliere, Saluzzo 21. 183

LATTERIA centrale bellissima 200 litri cede 2.400.000. Quirico, Carlo Alberto 41. 1941

LATTERIA gelateria forte reddito, alloggio, cedesi. Agenzia Piemontese, Nizza 17

LATTERIE qualunque litraggio con alloggio cede URAT, Via Giolitti 10. [illegible]

LAVANDERIA americana, 3 lavatrici, centrifuga, fortissimo lavoro, cedesi occasionalissime 2.000.000. Frana, Mercanti 3. 2353

LOCALE centrale adattissimo bar, ottimamente articoli casalinghi, cedesi affarone. Piemontese, Nizza 17. 246

MACELLERIA incasso settimanale 800 mila garantito cedesi 4.200.000 vicinanze Torino. Telefonare 86-438. G2344

MACELLERIE avviatissime cedonsi 2 milioni 400.000, 3.400.000, nuove affittanze. Ferrero, Po 32. G2343

MERCERIA avviatissima cedesi ottima posizione. Telefonare 293-908 dalle 20 alle 22. L6335

MERCERIA avviatissima zona centrale Borgo San Paolo cedesi causa trasferimento. Telef. 690-533, ore lavorative.

MERCERIA 800.000 trasferendomi cedo urgentemente; eventuale gerenza. Corso Orbassano 179. G2415

NECESSITA prestito L. 1.500.000, restituibile L. 500.000 semestrali, compenso L. 150.000. Massime garanzie. Scrivere cassetta 3065, SPI, Torino. F5489

NEGOZIO con reddito sicuro, abbigliamento femminile, centralissimo cedesi. Telef. 61-818. M2396

NEGOZIO telerie biancheria retro e cucina cedesi Torino (S. Paolo) ottima zona. Scrivere Bertoglio, corso Racconigi 134. L6411

NEGOZIO vendita articoli elettrici [illegible] artigiano elettricista cedo 350.000. Telefonare 280-329. M6374

NEGOZIO giornali, centralissimo, fortissima vendita mode, cedesi occasionalissime 5.200.000. Frana, Mercanti 3.

OCCASIONE causa trasferimento cedesi 900 mila negozio pasta fresca. Scrivere cassetta 3070, SPI, Torino. F5130

OCCASIONE cedo negozio Porta Nuova con senza licenza pasticceria panetteria 26.000 mensili. Tel. 553-173. L5306

OSTERIA angolare su corso, licenze superiori, alloggio, cedesi 1.650.000 trattabili. Telefonare 790-849. F5071

PANETTERIE Torino provincia laboratorio reddito sicuro cede URAT, Giolitti 10

PASTICCERIA confetteria centrale, arviata, cedesi urgentemente [illegible] rimenlo, affarone 1.200.000, Frana, Mercanti 3. 2353

PASTICCERIA (Crocetta) avviatissima signorile cedesi buone condizioni. Piemontese, Nizza 17. 246

PASTIFICIO S. Paolo buon reddito vera occasione cedo con moderna attrezzatura, corso Peschiera 188. Tel. 53-601.

PENSIONE avviatissima centrale cedesi sette vani. Telefonare 86-254, pomeriggio.

PENSIONE cedesi, signorile centrale 6 camere servizi doppi, 1.500.000 trattabili. Telefonare 80-898 ore pasti.

PER decesso, lavanderia attrezzatura modernissima, cedesi migliore offerente. Telefono 81-515. M2298

PER ritiro commercio e motivi salute urge cedere avviatissimo, forte passaggio, reddito controllabile, caffè bar trattoria. Corso Giulio Cesare 150 F5121

PRIVATISSIMA cede drogheria redditizia alloggio causa malattia. Presentarsi via Don Bosco 44. Facilitazioni. G2365

PRIVATO cede drogheria alimentari vini alloggio, incasso 40.000 aumentabili, sistemazione grande famiglia. Scrivere cassetta 3034, SPI, Torino. F4990

PROFUMERIA centralissima cedesi, località adatta «boutique». Scrivere cassetta 5242, SPI, Torino. L5320

RILEVERESSI magazzino vini capienza 150-300 q.li, Trattasi direttamente. Telefonare 550-676. G2240

RILEVEREI negozio elettricità, zona preferibilmente semicentrale oppure se buon affare anche altrove. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. F5053

RIMETTO eventualmente cedo in gerenza pensione 45 letti, buon reddito. Telefono 753-663. L6079

RIVENDITA pane zona Mirafiori alloggio cedesi 2.200.000 trattabili. Telefonare 885-070. 4336

RIVENDITA pane pasticceria centrale, alloggio, cedesi occasione. Agenzia Piemontese, Nizza 17. 246

RIVENDITE pane caffè drogherie vini cedonsi facilitando. URAT, Giolitti 10.

FERRERA. Motivi salute, dimostrabili, cedesi via Aurelia elettrauto attrezzatissimo, vendita ricambi, annesso stazione rifornimento primaria società petrolifera. Scrivere cassetta 26 R. SPI, Savona.

SARTORIA confezioni cedesi zona commerciale con o senza merce. Avvialissima. Scrivere cassetta 3063, SPI, Torino.

SEGHERIA attrezzata con Brecia, 3 km. da Vercelli con raccordo ferroviario, vendesi o affittasi. Rag. Ferraris Giovanni, Garlasco (Pavia). 4302

TABACCHERIA, levata 450.000 mensile, con alloggio, cedesi 8.000.000. Scrivere cassetta 5127, SPI, Torino.

TABACCHERIE redditizie levata settimanale da 400.000 a 1.000.000 cede Quirico, Carlo Alberto 41. 1941

TINTOSTIRERIA con macchina altro trasferendomi cedo. Ricordino, [illegible] 10.

TINTOSTIRERIA avviata retro abitabile, [illegible] cedesi. Telef. 298-068. L6344

TRATTORIA centrale grande locale adatto ristorante cedesi motivi salute. Piemontese, Nizza 17. 246

VENDESI negozio commestibili e combustibili, Grugliasco, telefono 781-886.

VENDESI negozio barbiere con retro, posto centrale, condizioni buonissime. Telefono 35-631. 22364

VENDO il attivo bottiglieria [illegible]. Barriera Milano, vicinanze case operaie. Telefonare 282-387 dalle 13-14: 20-21.

VOLETE vedere rilevare aziende? Comperare vendere case alloggi? Incaricate La Piemontese, via Nizza 17, sarete soddisfatti. Tel. 61-728. 246

ZONA passaggio cedesi centrale merceria con alloggetto, adattissimo per sarta o maglierista. Scrivere cassetta 3087, SPI, Torino. F5310

500.000 cauzione offre Signore, attivo, lunga esperienza commerciale, per gerenza negozio, qualsiasi articolo, oppure decorosa mansione fiducia. Scrivere cassetta 9173, SPI, Torino. 22463

1.200.000 cedesi merceria centrale, retro abitabile adatto signora sola. API, Garibaldi 20 3055

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

A basso prezzo vendiamo ultimi alloggi occupati lussuosi, termo, bagno, ascensore tre camere doppi servizi una due camere servizi 800.000 vano, Nazzaro 2. Visite: martedì, giovedì, venerdì sabato ore 16-18. 4027

A privato vendo: alloggio nuovo costruzione libero, camera tinello cucinino terrazzi, grande terrazzo splendida vista, 8° piano, ascensore, piazza Sabotino. Telefonare 689-960, ore 12-13,30. L6357

A privato vendo alloggio libero occupato 1.800.000, 1.000.000, 1.800.000, centrale. Genie, Petrino, Telefonare 59-720.

A Torino XX Settembre, 5 (LUX) telefono 48-476. A Milano, Tommaso Grossi, 1 telefono 803-822. Geom. Luciato, fratture case, terreni. 279

ABBIAMO alloggi 2-7 camere in costruenda casa signorile [illegible] su corso. Telef. 394-962. F4736

ABBIAMO alloggi vicinanze piazza Castello, quattro camere, servizi, soffitta, cantina. vendiamo 4.700.000. Affarissimi Angiolo, Nizza 9. 4027

ABBIAMO appena finiti ultimi due alloggi 3 camere servizi ascensore, termo nafta, bellissimi, prezzi convenienti. Telefonare 293-715. 177

ABBIAMO case vicinanze Porta Nuova, libere, 16 vani annesso locale industriale 350 mq. 4 grandiosi uffici, vendiamo 33.000.000, volendo affittare reddito 11%. Angiolo, Nizza 9. 4027

ABBIAMO, corso Francia, alloggi 2 camere cucina affittati, reddito 10%, vendiamo facilitando pagamento. Domus, Garibaldi 39. 306

ABBIAMO villa 13 camere 250 mq. giardino, zona collinare, vendiamo 6.700.000 Affarone. Angiolo, Nizza 9. 4027

ABITABILE subito vendiamo, corso Francia, alloggio panoramico 4 camere letto, salone, studio, cucina, doppi servizi, terrazzo, garage. Domus, Garibaldi 39.

ABITABILE subito, 7.500.000, facilitazioni, appartamento pareggi Bernini, costruzione 1920, sei camere (due saloni) grande cucina, bagno, doppi servizi, termo centrale, dieci armadi muro, quattro esposizioni, rimesso completamente nuovo, tutti impianti moderni funzionanti, Adattissimo famiglia numerosa. Telefonare 772-627. B4521

ABITABILI subito vendiamo corso Francia, S. Rita, S. Paolo, Stadio Comunale, Mirafiori, Madonna Campagna, alloggetti 1-2 camere servizi prezzi convenienti, Mutuo e facilitazioni pagamento. Domus Garibaldi 39, telef. 51-060. 306

ACCHIARDI, Settembre 58, vende alloggi bloccati, corso Abruzzi 49. Lunedì, mercoledì, venerdì 15-17. 1942

ACQUISTEREI terreno interno e cortile mq. 1000 centrale. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. 22306

ACCHIARDI, Settembre 58, vende terreno Viale XXVI Aprile, soleggiato, panoramico, fermata filobus, lotti mq. 900-2000. Acchiardi, Settembre 58.

ACQUISTEREBBESI terreno mq. 2000 circa per stabilimento, comodità tram, massimo L. 6000 mq. Acchiardi, Settembre 58. 1942

ACQUISTEREBBESI alloggio semi signorile, antica piazza Armi, centro, 4-5 camere, accessori, 10-12.000.000. Acchiardi, Settembre 58. 1942

ACQUISTO alloggio signorile 10 vani possibilmente vecchia piazza d'Armi libero-liberabile (LUX) Geom. Luciato, XX Settembre, 5. 279

ACQUISTO cascinotta con civile, rustico precollinare. Barbieri, dei Mille 6.

ACQUISTO contanti alloggio 3 camere servizi zona Santa Rita, Crocetta. Telefonare 528-853. B2434

ACQUISTO terreno periferico piccoli, grandi lotti. Barbieri, Dei Mille 6.

ADATTA pensione vendesi palazzina pareggi Micheletti. SICOV, Ettorino 3, mattino. M2409

ADATTO ristorante, distributore, terreno doppio fronte statale Sestriere convenientemente [illegible]. Altri comune Candiolo Telefonare 84-792. G2299

AFFARE: causa trasferimento vendesi alloggio signorile zona Mauriziano, 6 camere doppi servizi termocentrale, L. 30 mila al mq. Telefonare 61-370.

AFFARE! Due belle camere, fuori blocco, vendo, adiacenze corso Belgio, 1.000.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 3417

AFFARE: Vendo tre camere, piccolo giardino, occupati; reddito 120.000 annuo, 1.200.000 Agenzia Sacco, Andrea Doria 5

AFFARONE vendesi contanti piazza Galimberti alloggio nuovo signorile 2 camere cucina servizi 2.800.000 più 720.000 mutuo; altro Crocetta 6.000.000. Telefonare ore pasti 696-370. B0558

AFFITTASI alloggio ammobiliato, tre camere, cucina, bagno, su corso, Barriera Francia, 30.000. Telef. 558-223.

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende Moncalieri, casa 8 camere, 4 libere subito. 3.200.000; costruzione tre anni.

ALASSIO appartamento centralissimo signorile, 7 vani, vendesi affittasi. Telefonare 760-889. F5339

ALASSIO modernissima villa due appartamenti indipendenti, incantevole panorama, cinque minuti spiaggia, vendo anche separati. Nostalgia di Capri, Santa Croce, Alassio. 4636

ALASSIO, 20 m. mare vendesi signorile 3 servizi. API, Garibaldi 20. 3055

ALLOGGETTI due-tre camere, accessori, casa ottima costruzione (1955) Cuorhi angolo Giaveno 22, termo, bagno, ascensore, vendonsi sbloccati, bloccati. Martedì, giovedì, sabato 15-17. Acchiardi, Telefonare 47-374. 1942

ALLOGGETTO camera, tinello, cucinino, termo, bagno, zona Parella, vendo. Telefonare 791-470. L6361

ALLOGGI nuovi, liberi, signorili, 2 più camere vendonsi. Ragioniere Fortuito, piazza Lagrange. 1034

ALLOGGI occupati 2-3 camere, zona piazza Rivoli, vendonsi L. 850.000 camera. Telefonare 382-946. 2498

ALLOGGI signorili convenienti pronti elegante palazzina via Balsalisa angolo corso Agnelli (Sporting) vendonsi affittansi Rivolgersi cantiere o telefonare 41-161.

ALLOGGI signorili e semiinterrati con magazzino vendonsi nuova costruzione. Via Po 24 Telefono 882-455

ALLOGGI signorili, nuovi, soleggiati, vendo 2-5 camere servizi, zona Francia. Medici 109 Visite 17-19. Tel. 41-787.

ALLOGGI signorili quattro camere doppi servizi vendonsi, consegna luglio. Corso Francia 34. Telefono 72-377.

ALLOGGIO libero via Garibaldi, 4 camere cucina 3.300.000, Capriolo, Misericordia 1. 1894

ALLOGGIO signorile, libero, 4 camere [illegible] comforts moderni, vendo. Visite: 15-17. Talucchi 42. 2811

ALLOGGIO tre camere, servizio grandioso in casa nuova, signorile, affittato, buona rendita, mutuo. Vendesi causa realizzo. Telefonare 46-579. L6014

ALLOGGIO centralissimo 280 metri adatto pensione vende 8.500.000. Quirico, Carlo Alberto 41. 1941

ALLOGGIO centralissimo 7 camere servizi adatto pensione, ufficio vendesi. API Garibaldi 20 3055

ALLOGGIO signorile 2 servizi 1° piano corso Peschiera, vendesi. Tel. 537-030.

AMMINISTRATORE vende stabile 12 camere alloggetti 5 libero 2 sbloccate soprelevabile 11.700.000. Telef. 380-602.

BALDISSERO Canavese (Promontorio) vendesi case con terreni. Occasione. Rivolgersi Faletti. 4380

BELLISSIMO alloggio 4 camere servizi 4.500.000: altro con terrazzo 8.000.000. Geom. Petrino. Telef. 59-729. G2403

BORDIGHERA villa signorile nuova vendita oppure permuta cascina con annesso civile. Scriv. cassetta 5338, SPI, Torino.



La PICCOLA DIFFERENZA che decide tutto in cucina!

Come si spiega? Con gli stessi ingredienti, c'è il cuoco che ottiene una pietanza ottima e un altro cuoco invece appena discreta...

La differenza è in un particolare: il cuoco di classe sa che bisogna «fondere» i vari sapori. Nessun ingrediente deve predominare. Altrimenti il palato sente vari gusti «staccati» e prova un senso d'imperfetto, d'incompleto...

Il buon cuoco evita ciò con piccole aggiunte sue, col suo segreto (solo il cuoco mediocre è senza segreti). Questo segreto è oggi a vostra disposizione nel più comodo dei modi: con lo Star.

Lo Star ha una tale concentrazione di gusto che viene chiamato «IL DOPPIO BRODO». Ma, esso è ben più che un ottimo brodo!

Lo Star è il segreto dei cuochi, è l'AGGIUNTA MIRACOLOSA che armonizza immediatamente i vari ingredienti ed eleva DI COLPO il sapore d'ogni pietanza.

La ragione? Perchè c'è un estratto di carne ottenuto per EVAPORAZIONE nel VUOTO (quindi il più fresco e ricco che esista) e un GERMOGLIO di GRANO, meraviglioso esaltatore di sapori, più fosfo-proteine e altre sostanze pregiate, che hanno fatto proclamare lo Star «IL MIGLIOR BRODO DEL MONDO».

Con un semplice dado, voi fate quindi, MILLE aggiunte e ritocchi alle vostre pietanze!

Provate oggi stesso e direte anche voi: — Che brodo... ma anche che pietanze con lo Star!



STAR

"il doppio brodo che è anche un super-condimento"

SPINTA-M

Raccogliendo gli astucci vuoti Star otterrete bellissimi premi. Chiedetene l'elenco a Star-Muggiò (Milano).

RAPPRESENTANTE PER TORINO E PROVINCIA: GARESIO GASPARE CORSO DANTE, 40 - TORINO - Telefono 693-506

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

Il prezzo di [illegible] inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI, (a Torino: via Santa Teresa 7) per contanti, vaglia o versamento nel conto corrente postale numero 2/30081, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in data fissa urgenti o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere cassetta ... SPI, Torino (od altra sede)», computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 50 per decade, ed eventualmente un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze, in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

ABBISOGNANDOVI argani betoniere, levigatrici, elevatori, torri servizio, compressori stradali. Edile, Madama Cristina 111, telefono 652-942. Rateazioni.

ACQUISTASI tavolo marmo o metallico per caramelle. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. L6300

ASSORTIMENTO macchine utensili, torni, limatrici, fresatrici vendo. Maggia, Artisti 29. 4336

BANCO gelati cattabriga 4 pozzetti, funzionante occasionalissima Frigogel, via Filangieri 12, Torino. [illegible]

CAPOMASTRO vende attrezzatura cantiere oppure associerebbe geometra importando capitale. Telefonare 26-213.

CERCO bilanciere frizione vite 150. Scrivere cassetta 6016, SPI, Torino. B4233

COMPRA vendita materiali edili, betoniere, montacarichi, legnami, serramenti, vagonetti decauville, argani, rasacemento bloccatrice completa. Piazza Alberes 5, telef. 20-503. 4435

ELETTROLAVAGGIO Brevetti cedesi urgentemente convenientemente, 772-589.

GUIDETTI, materiali elettrici, lampadari, ingrosso, minuto. Corso Vittorio 34. Telefonare 47-368. 1740

LAMIERE zincate, zero ondulate nuove occasione vende Gay, Tommi 30, telefono 70-881. 2603

LIQUIDIAMO a prezzo fallimentare: scaffali legno a scomparti; materiali elettrotelefonico, vileria, cassette, bachelite, cuciture varie. Tel. 521-027.

LIQUIDO officina meccanica torni limatrice fresatrice seghetti trapani paranchi smerigliatrice morse utensileria. Corso Umberto 63. Telefono 44-609, Torino.

MOTORI elettrici Brown Boveri 75, 52, 35 cav. Motoriduttore Brown Boveri Faciolo 40 cav. Occasione. Perfetto stato. Telefonare 83-123. L5026

OCCASIONE vendo 125 Rondine sport. Rivolgersi Pippo Barbieri via Cernaia 20.

SCAFFALI bianchi comprerei occasione. Telefonare 693-129. G2429

SOCIETA' idrotermosanitaria assume lavori anche conto terzi. Prezzi convenienti. Telefonare 292-820. B4125

STUDIO tecnico assume incarichi progetto costruzioni meccaniche, sviluppo particolari, pubblicità industriale, cataloghi. Scrivere cassetta 3045 SPI Torino.

TORNI Maxnovo fresa 4 brocciatrice frezelia rettifiche universale senza centri lappatrice liquido facilitando. Telefonare mattinata 49-454. B4319

TRAPANO radiale 130.000; tornio moderno 2300 punte; altro 80.000; pneumatici 110.000; riprese 60.000; trapani, presse, rullatrici vendo. Occasioni. Siera 67. B3344

VENDESI impianto completo sabbiatura. Caprioio, via Vanchiglia 40. F5304

VENDO compressore Colombo HP 0,50 voltaggio universale. Telef. 521-329.

3 ARTIGIANATO L. 50 p. p.

ACCETTASI lavoro in serie minuteria metalliche, anche saldature ottone, argento, oro, ecc. Scrivere cassetta 3054, SPI, Torino. F5188

COPISTERIA nuova eseguisce lavori macchina stampa precisione economia. Telefonare 40-540. F5044

DECORAZIONI eseguiamo lavori moderni tappezzerie italiane estere prezzi onesti. Telefonare 553-175. M2374

DISPONENDO 5 torni paralleli assumerebbesi lavoro preferibilmente serie, prezzi miti. Telefonare 32-566. 4478

GAS laboratorio riparazioni fornelli cucine trasformazioni gas liquidi pezzi ricambio. Corso Machiavelli 35. Telefonare 56-534. L6333

INCISORE metalli offresi qualsiasi lavoro domicilio. Scrivere cassetta 3041, SPI, Torino F5056

PIASTRELLAMENTI. Pavimenti. Lucidatura piombo. Demolizioni. Costruzioni. Impianti idraulici, elettrici. Tel. 380-691.

8 SOC.CAP.RIL.AZIEN. L. 70 p.p.

ABBIAMO chioschi giornali centralissimo reddito mensile 120.000 cedesi 4.500.000. Marsaglia, Milano 10. L5150

ABBIAMO parrucchiere incasso 25.000, affitto 8000, vendo eventualmente gerenza. Telefonare 697-005. F5875

AFFARE! Valigeria pelletteria cedesi causa vecchiaia, reddito netto 500.000 mensili. Rapisa, Lagrange 29. L5195

AFFARONE. Cedo attrezzata redditizia bottiglieria, grande alloggio 3.500.000. Marsaglia, Cavour 10. 289

AFFARONE, 900.000 cedesi negozio laboratorio maglieria attrezzatissimo macchinari valore doppio. API, Garibaldi 20.

AFFARONE! Cedesi pelletteria zona commerciale bloccasi L. 5.000.000 trattabili anche [illegible]. Volendo anche solo arredamento e licenza. Telef. 779-335.

AFFARONE cedesi rivendita pane centrale 110 kg. 2.700.000 trattabili, Riva, Dei Mille 14. 327

AFFARONE cedo negozio motoscooter lavoro assicurato. Tel. 23-257. F5525

AGENZIA vendita auto nuove occasione, annessa officina stazione servizio cedesi oppure gerenza. Telefonare 775-168.

ALBERGO montagna avviatissimo cedesi motivo salute, zona turistica importante posizione panoramica, posti letto 30, due stagioni, volendo anche muri. Facilitazioni pagamento. Scrivere cassetta 7298, SPI, Torino. [illegible]

ALBERGO ristorante caffè, Valle Susa, causa vecchiaia cedesi 3.500.000. Barbieri, dei Mille 6. L6098

ALBERGO 12 camere comodità moderne 300.000 nette mensili 7.600.000. Marsaglia, Milano 10. L6102

APPORTEREI capitale e attiva collaborazione, ingegnere vasta esperienza lavorazioni e costruzioni meccaniche, associerebbesi a seria officina. Scrivere cassetta 3103, SPI, Torino. F5621

APPORTANDO 500.000 Signore attiva collaborerebbe qualsiasi attività. Scrivere cassetta 6030, SPI, Torino. B3312

ARTICOLI sportivi negozio moderno causa matrimonio vendesi 850.000. Marsino, Belleria 7. 8321

ATTENZIONE! Alimentaria, salumeria, angolare, 4 vetrine, moderno, forte lavoro, abitazione, cedesi urgenza occasione 2.800.000. Balma, Sacchi 34.

ATTENZIONE! Autorimessa 40 macchine, 25 moto, lavaggio, officina, alloggio, vecchio avviamento, cedesi permutasi negozio, lavoro 2 persone. Balma, Sacchi 34.

ATTENZIONE! Bar caffè Porta Nuova, modernamente arredato, cedesi motivi salute 4.500.000. Balma, Sacchi 34.

ATTENZIONE motivi famiglia cedesi avviatissima merceria ingrosso. Scelta clientela. Telefonare 86-350. F5637

ATTREZZATISSIMA bottiglieria trattoria trentennale alloggio 20.000 giornaliere cedesi causa vecchiaia, Marsaglia, Milano 10. L6154

AUTORIMESSA avviatissima, distributori, alloggio, cedesi; officina riparazioni vendesi Tel. 885-741. G3471

AUTORIMESSA 100 macchine da avviare affitto disponendo 4.000.000. Gabetti, XX Settembre 17. 2634

AVVIATA drogheria zona sviluppo cercasi combinazione sociale signora signorina purchè pratica. Massima serietà. Scrivere cassetta 6014, SPI, Torino. B4211

AZIENDA accreditata con ottima clientela, causa grave malattia titolare, cedesi, disposta accollare eventuali serie proposte. Scrivere cassetta 3097, SPI, Torino. F5591

BAR-bottiglierie ristoranti alberghi pensioni, centrali, periferici, cedonsi. Cravenzola, Cernaia 40. 198

BAR centrale 3.500.000, pasticcio moderno 3.000.000, alimentario 2.600.000 con alloggi cedonsi. Barbieri, dei Mille 6.

BOTTIGLIERIA esportazione, alloggio, centralissima, causa decesso urge cedere, Rostruio, Vittorio 38. L6353

CAFFE' centrale alloggio sovrastante, rapida cessione cedesi o gerenza. API, Garibaldi 20. 3055

CAUSA malattia cedesi trattoria fronte stabilimento vicinanze Torino. Richiesta 2.300.000. Scrivere cassetta 6008, SPI, Torino. B4165

CAUSA malattia cedesi avviamento negozio commestibile forte reddito. Longo Francesco, Bussoleno (Valle di Susa).

CAUSA vecchiaia urgente cedere avviatissimo commestibili diversi permessi alloggio garage. Mediatori esclusi. Pozzolano, orticoltore, via Bardonecchia 185

CEDESI avviata profumeria pollinatrice. Tel. 774-544. F5491

CEDESI causa malattia negozio maglieria, biancheria, con retro abitabile. Telefonare 293-807. L4914

CEDESI centrale merceria con alloggetto possibilità sviluppo lavoro. Tel. 527-932.

CEDESI cartoleria avviata. Belgio 158.

CEDESI magazzino legna carbone. Telefono 20-677. L5035

CEDESI [illegible] articoli sanitari, zona Crocetta, [illegible]. Telefonare 870-544. L5064

CEDESI Porta Nuova negozio tutto solo rilievo scaffali 300.000. Scrivere cassetta 3068, SPI, Torino. F5094

CEDESI 2 negozi calzature abbigliamento attrezzi sportivi montagna caccia pesca [illegible] calcio, 3.700.000 centralissimo Delmondo, corso Re Umberto 37. Telefono 40-346. L6054

CEDO autocarrozzeria officina meccanica centrale avviatissima causa espatrio. Telefono 761-878. F5112

CEDO avviato negozio mobili, poltrone arredamenti zona prosperosa, causa salute. Telefonare 790-718. L6393

CEDO lavanderia tintostireria avviata muri compresi, Sobrero 27. Tel. 774-943.

CEDO piccola autorimessa avviata, officina. Scrivere cassetta 5206, SPI, Torino.

CEDO partecipazione azionaria media industria meccanica precisione avviata cessante sessanta milioni. Scrivere cassetta 5214, SPI, Torino. L6138

CEDO organizzatissimo caffè signorile causa decesso. Trattabile direttamente, Telefonare 638-802. F5517

CENTRALISSIMA avviatissima grandiosa coloniale, cedesi, eventualmente locali vuoti mq. 180 adatti qualsiasi uso: Cravenzola, Cernaia 40. 198

CENTRALISSIMO angolare zona commercialissima cedo abbigliamento misto. Cravenzola, Cernaia 40. 198

CENTRO S. Paolo grande passaggio rimetto negozio vuoto retro grandioso affitto limitato. Telefonare 22-033. F5316

CERCASI gerenza di profumeria. Scrivere cassetta 3127, SPI, Torino. M2376

CERCO persona associarsi ufficio bene avviato apportando 3 milioni; eventualmente cedesi. Scrivere cassetta 7279, SPI, Torino. B4099

CINEMA 60 km. Torino lunga locazione forte reddito dimostrabile causa malattia vendesi 3.800.000. Scrivere cassetta 5221 SPI, Torino. L6178

COMMESTIBILE buona posizione forte incasso alloggio cede URAT, Giolitti 10.

COMMESTIBILI salumeria centrale divisibile due negozi, fortissimo incasso, cede 2.600.000. Quirico, Carlo Alberto 41

CONFETTERIA centrale attrezzatura mobili nuovi moderni cedesi causa malattia. Telefonare 890-569, 780-827, 44-790.

CONFEZIONI Signora, laboratorio 3 vani attrezzati oltre 4 macchine maglieria cedesi causa salute. Scrivete casella 314 C. SPI, Milano. 4059

CONFEZIONI maglieria forniture sarte, unica zona, cedo occasionalissimo, Rossi, Po 22. G2463

DA affittare [illegible] con retro zona Apollo fronte piazza, vasto [illegible]. Tel. 390-514.

DENTISTICO studio trentennale centro Torino, motivi salute cedesi. Scrivere cassetta 3095, SPI, Torino. F5593

DROGHERIA avviatissima incasso 65.000 cedesi. Telefonare 30-710. F5048

DROGHERIA centralissima forte reddito alloggio cedesi. Racca, Quattro Marzo 14.

DROGHERIA avviata bollettone alloggio, posizione commerciale, cedo direttamente. Telefonare 885-435. L6348

ESPORTATORE nuova, angolare, su mercato cedesi motivi famiglia 700.000. Trattasi: zona Della Bella, Cibrario 12.

FABBRICA piastrelle pavimenti altrezzatissima produzione giornaliera 200 mq. cedesi. Scriv. cassetta 8122, SPI, Torino.

FIORAIA, bellissimo negozio avviato, alloggio, urge cedere cause familiari. Piemontese, Nizza 17. 246

FOTO negozio [illegible] laboratorio, posizione commercialissima cedesi. Scrivere cassetta 3079, SPI, Torino. F5168

FOTOGRAFIA, via Roma 256, abitazione, cedo motivi vecchiaia. Eventuali combinazioni. F5077

FOTOSTUDIO 11 km. da Torino attività trentennale vendesi 500.000. Scrivere cassetta 3071, SPI, Torino. F5122

GABETTI, XX Settembre 17, cede rivendita pane kg. 200 convenientissima; altra 120 sempre alloggio. 2634

GABETTI, XX Settembre 17, cede rinomata bottiglieria centralissima 100.000 giornaliere. Consigliabile famiglia numerosa. Ampie facilitazioni, futuro assicurato. 2634

GERENZA panificio modernamente attrezzato concedo a vero panificatore; eventualmente alloggio; zona nuova grande avvenire. Scrivere cassetta 3131, SPI, Torino. M2394

BORDIGHERA. Appartamenti nuova costruzione posizione signorile, soleggiata, vicinissimo spiaggia, vista panoramica, ogni comfort, vendonsi. Rag. Corominas. Telefonare 24-16. Bordighera.

BORGO S. Paolo, casa parte nuova, centrale, 30 locali, reddito netto 500 aumentabile, 18.000.000. Facilitazioni. Acchiardi, Settembre 58. 1942

BUON reddito! vendesi 2 grandissime camere 4,80×5,10 affittate 8000 mensili, 900.000. Agenzia Cavour 7. 1943

CASA anche occupata comprerei contanti! fino 50.000.000 impiego capitale, Telefonare 693-835. 4027

CASA di reddito, alloggi liberi, occupati, vendonsi. Masino, Belleria 7. 8321

CASA palazzina, altamente signorile, sei alloggetti, alcuni liberabili, giardino, autorimessa, zona Francia, 24.000.000. Facilitazioni, Acchiardi, Settembre 58.

CASA Santa Rita, corale, 22 camere, termo, bagno, ascensore, mutuata vendo convenientemente. Ceruti, Andrea Doria 15. 1775

CASA nuova signorile precollinare 30 camere, 2000 mq. terreno, anche ad alloggi, vendesi. Geometra Bondetti, piazza Statuto 14. 161

CASA solidissima 30 camere, 5 libere subito, zona Parella, vendo 13.000.000 oppure permuto con stabile popolare più grande, dando differenza. Scrivere cassetta 1063, SPI, Torino. 3412

CASA Trecriere, ottima costruzione, 14 alloggetti, termo, bagno, alto reddito. Occasione: Acchiardi, Settembre 58.

CASA centrale, semicentrale, 30 camere, dieci alloggetti, termo centrale, reddito sei aumentabile, 16.000.000 oltre rilievo mutuo fondiario. Acchiardi, Settembre 58.

CASA solida costruzione 1953 camere 40, negozi 3 con retro, garages 6, termocentrale, bagni, reddito 8 % netto vendesi 40 milioni più mutuo zona Molinette Fiat, Dott. Balzanelli, Doria 12.

CASA vende privato 10 alloggetti solida costruzione zona Francia reddito 9.60 per cento netto. Scrivere cassetta 5232, SPI, Torino. L6180

CASA 18 camere soprelevabile, laboratorio, reddito 70.000 mensili, vendesi 10.000.000. Frana, Mercanti 3. 2353

CASA 25 camere locale cortile mq. 50 zona Francia, rich. 11.000.000. Telefonare 380-602. F6222

CASA 25-30 milioni acquisto purchè nuova buona costruzione, reddito proporzionato. Telef. 53-601. 1938

CASCINA attrezzata 80 giornate acqua potabile tutte comodità vendo 30.000.000. Pietro Nizza 8, Bernano. L6276

CASCINE 11 giornate periferia Torino irrigua fertilissima libera subito perti fabbricabili, vendo Fogliatti via Alessano 110, Torino. B5316

CASCINA 12 giornate bella casa civile e rustica (Castelborgone). Telef. 392-232.

CASCINOTTA 10 giornate vendesi. Rivolgersi geometra Borghesio, Loyat.

CASETTA, Città Giardino 4 camere, 3 milioni 300.000; altra «Unica» 5 milioni 700.000; altra Lingotto 2 camere 600 mq. giardino, 3.400.000; altra Pellerina 2.500.000. Capriolo, Misericordia 1. 1894

CASETTA aerata 3 accessori con 2000 mq. costruibile oppure floricoltore vendesi, Telefonare 791-943. L4976

CASETTA libera 6 camere, laboratorio, giardino vendo Madonna Campagna. Telefonare 555-379. L5222

CASETTA nuova Lesmar, 4 camere cucina bagno completo cantinata giardino vendo privato 2.400.000. Scrivere cassetta 6012, SPI, Torino. B4207

CASETTA via Cigna, Fortino, dieci camere, soprelevabile, tutta libera, 11 milioni, Acchiardi, Settembre 58. 1942

CASETTE, villette da tre a 10.000.000 vendiamo convenientissime Lingotto, Mirafiori, Nichelino, precollinari. Angiolo, Nizza 9. 4027

CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi, bloccati due tre camere, negozi liberi, liberi sblocco. Visite: 16-17. Panchiglia 19. 2584

CASTER, corso Vittorio 52 vende proprietà murarie, negozi redditizi, bloccati. Visite: 16-17. Vittorio 52 2584

CELLE Ligure villetta moderna con giardino bellissima posizione, vendesi urgentemente. Telef. 322-893. 1038

CERRATO, Berthollet 19, telef. 650-070, vende alloggi liberi occupati, altri nuovi con mutuo, massime facilitazioni, zone Francia, S. Paolo, Crocetta, S. Rita, centralissimi. 1897

CENTRALISSIMO alloggio 4 servizi, reddito 380.000 vendesi 6.000.000. API, Garibaldi 20. 3055

CERRATO, Berthollet 19, telef. 650-070, vende Bramante 8 angolo Unione Sovietica alloggetto camera cucina servizi reddito 8 %, altro 2 camere cucina servizi e giardino, negozio liberi subito mutuo 25 %, facilitazioni. Visite 14.30-16.

CERRATO, Berthollet 19, telef. 650-070, vende corso Rosselli 91 largo Orbassano, alloggi signorili pronti subito 4 camere cucina servizi mutuo 25%. Facilitazioni. Visite 16-17. 1897

CERRATO, Berthollet 19, telef. 650-070, via Pellice 19 vendonsi alloggetti occupati 2-3 camere cucina servizi, mutuo 25%, facilitazioni. Visite 16,30-18.

CERRATO, Berthollet 19, vende Orasi 12, alloggetto occupato 2 camere cucina servizi, facilitazioni. Telef. 650-070.

CERRATO, Berthollet 19, vende Unione Sovietica 47, alloggetti 2 camere cucina servizi, liberi occupati. Telef. 650-070.

COLLINA, libero, 190.000 complessive, vendo, camera, cucinetta, in villa (volendo, [illegible]). Occasione (vicinanze Chieri, pullman). Scrivere cassetta 3080, SPI, Torino. F5557

COLLINA San Mauro Torinese 10 km. da Torino, dieci minuti fermata corriera vendesi appezzamento giornate cinque, diversa coltura 100 piante fruttifere, fabbricato 5 vani, ottima costruzione, forno, pozzo acqua sorgente, posizione mezzogiorno, vista sul Canavesano, libera. Scrivere cassetta 3102, SPI, Torino. F5613

COMPERO casetta, villetta Torino, dintorni, 3.000.000-15.000.000. Tel. 393-967

COMPRO, affitto villino 3-4 camere, servizi, 600 metri terreno, Paraggi Castellamonte, Ivrea. Scrivere cassetta 6036, SPI, Torino. B4229

COMPRO casa popolare, anche con affitti bloccati in Torino. Telef. 44-738.

CONVENIENTISSIMO, piazza Rivoli, alloggio panoramico, 2 camere, cucina, termo, ascensore 3.150.000. Campra, Santa Teresa 19. 171

CORSO Dante 61, vera occasione alloggi bloccati prezzi imbattibili vendesi. Visite 16-17. 1938

CORSO Regina 211-213 alloggi liberi-bloccati 2-6 camere garages vendo. Visite 16-17 martedì, giovedì, sabato. 279

CORSO Francia, 259 alloggi 2-3 camere termo vendo bloccati casati; martedì, giovedì, sabato 14,15-15,30. 279

CORSO Principe Oddone, due alloggi attigui, liberi sblocco, due camere, cucina 1.500.000; 3 camere cucina 1.700.000 Acchiardi, Settembre 58. 1942

CORSO Orbassano 78 (cantiere) vendo libere 1-2-3 camere tinello cucinino bagno termo ascensore. Telefonare 391-838.

COSTRUIAMO villette, casette con giardino, garage, laboratori luminosissimi seminterrati, zone Grugliasco, Mirafiori; pagamento rateale. Ing. Brancatelli, Telefono 31-414. 4313

COSTRUTTORE vende alloggi 2-3 camere servizi; mutuo. Telef. 30-653. B4305

CROCETTA, Salvatore Farina, 1 vendo 2-3 camere bloccati alloggi negozio libero visite 14,15-15,30 lunedì, mercoledì, venerdì. 279

DISPONENDOSI capitali acquistasi alloggi, case, negozi, liberi occupati. Telefonare 53-840. L6106

DIVISIBILE negozio due ampie vetrine annesso alloggio vende libero subito LUX, XX Settembre, 5. 279

DUE camere servizi terrazzo panoramico vendo zona Bernini. Telef. 772-084.

EREDI vendono proprietà volendo due alloggi panoramici, corso Belgio 3, 725.000 complessive. Visibili 14-17.

EXILLES 52 borgata Parella, 2 camere, cucina servizi termo libere e bloccate vendo. Visite 16-18 feriali. Tel. 80-077

GRANDIOSISSIMA villa centrale 2200 mq. 3 piani vincolati complessivi 40 vani. Occasione clinica, istituti, vendonsi. Ragioniere Fortuito, piazza Lagrange.

GRAZIOSO alloggetto due camere cucina entrata bagno vendo libero subito, adiacenze via Po, piano secondo, 2.800.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 3417

IMPIEGO capitale! vendesi camere reddito mensile 7500, zona semicentrale, 650.000. Agenzia Cavour 7. 1943

LOANO. Privato vende la palazzotto nuovissimo, alloggio due camere, cucina, bagno, ingresso, solaio, garage; 2 milioni 800.000. Peretti, Fratelli Carle 4, Torino. F5621

LOCALE seminterrato, centralissimo, riscaldato, nuovo, libero, 200 mq., 11 milioni. Ragioniere Fortuito, p. Lagrange.

LOTTINI terreno adatti villette, casette, laboratori vendiamo facilitando. Telefono 31-414. 4313

MURI negozio acquistansi contanti. Telefono 80-826. L5096

MURI negozi convenientissimi Santa Rita, via Nizza, Lingotto, Francia vendonsi. Telefonare 521-046. 1941

NEGOZI, magazzini, alloggi 1-2-3 camere cucina bagno, pronti, riscaldati, vendonsi. Nizza 309 angolo Varazze. 121

NEGOZI con alloggio e magazzino vendesi. Telefonare 553-587. F5238

NEGOZI nuova costruzione corso Dante angolo Nizza vendonsi. Visite 17-18.

NEGOZIO angolare mq. 53, tre ampie vetrine, vendesi. Nizza 305 angolo Sabaudia. 121

NEGOZIO 140 mq. con alloggio 5 camere, grande scantinato, zona piazza Rivoli, vendesi L. 11.500.000. Telef. 382-946.

OCCASIONE vendesi alloggetto camera cucina bagno terrazzo zona Piscina comunale. Telefonare ore pasti 697-809.

OCCASIONE! Via Napione 31, vendo garage, capienza una macchina, prezzo conveniente. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5.

OCCASIONE bellissimo alloggio 3 camere cucina servizi termo scala marmo libero sblocco 2.300.000. Telef. 23-571.

OFFICINE laboratori sbloccati, reddito 10 % borgata Parella vendo. Tel. 50-077.

PALAZZINA soleggiatissima su corso camere 12, accessori, garage, mq. 4000 giardino frutteto pianeggiante (parte fabbricabile) vendesi zona Madonna Pilone 13.500.000 compreso mutuo. Dott. Balzanelli, Doria 12. 2642

PIAZZA Rayneri 13 ultimi alloggi signorili, negozi vendonsi. Visite 14.30-16.30.

PIAZZA Statuto vicinanze vendo alloggi liberi 4-6 camere. Telefonare 555-379.

PRECOLLINARE villa 14 camere terreno 6000 vendesi 14.000.000. Pietro Micca 8, Bernano. L5274

PRIMAVERA sole panorama godrete acquistando alloggi modernissimi, pronti, corso Picco 7 camere tripli servizi garage giardino. Telefonare 80-182. B4147

PRIVATO vende alloggio due camere, paraggi [illegible], Telefonare 60-424.

PRIVATO vende casetta 4 camere giardino vicinanze Mirafiori 3300 trattabili. Via Paolo Gaidano 167. B3036

PRIVATO vende libero, camera, cucina, servizi, terrazzo, termo, bagno, ascensore. Visite 15-18. Martelio, Nizza 101.

PROFESSORESSA acquista alloggio libero, occupato, semicentrale, signorile. Scrivere cassetta 1070, SPI, Torino.

RATEANDO vendesi 1-2-3 camere zona semicentrale 400.000 metà subito rimanente 10.000 mensili. Agenzia Cavour 7.

RIVIERA Ponente: [illegible], signorile villa sei camere, bagno, garage, giardino, [illegible] 16.000.000, urgendo svendesi 8 milioni. Ragioniere Fortuito, piazza Lagrange, Torino. 4108

RITODORA, vendesi villetta otto camere, cantina, terrazza, giardino, poco distante una giornata terreno frutteto. Telefonare 47-816. M3434

ROMA vendo centralissima palazzina libera più terreni importanti. Scrivere cassetta 5228, SPI, Torino. L5222

SANREMO. Privato vende villetta centrale 2 camere servizi giardinetto, sole mare. 3.100.000. Naxi, Martiri 1.

SANREMO vendo in villa panoramica appartamento libero 4 camere cucina termo bagno giardino diritto soprelevazione, permutando alloggio Torino. Telefonare 555-379. F5421

SANREMO, lussuoso pied-à-terre arredato casa signorilissima centralissima vendesi, Scrivere Amministrazione via Nuvoloni 12, Sanremo. F5226

SANREMO cerco alloggio villa cambiando equivalente Torino. Scrivere cassetta 3078, SPI, Torino. F5145

SILENZIOSI, soleggiati, appartamentini, camera, cucinino, tinello, bagno, pronti, riscaldati, vendonsi; Corso S. Maurizio 20.

SOVVENZIONI, prestiti con garanzia ipotecaria su case, alloggi, terreni, massima celerità, «Ifi», S. Quintino 4 bis. Telefoni: 53-000, 53-948. 335

TERRENI, piccoli, grandi lotti, zone Francia, Milano, Nizza, Pilone, centrali, occasioni. Barbieri, dei Mille 6.

TERRENO Borgata Vittoria mq. 4700 vendesi piccoli lotti lire 3000 mq. Capriolo, Misericordia 1. 1894

TERRENO costruzione Principessa Clotilde, 34 metri fronte per 14. Telefonare geom. Canistore, 563-307. 1873

TERRENO capolinea 55 fronte strada statale adatto industria vende privato. Telefonare 282-117. F5655

TERRENO costruzione 140 camere o 8 fabbricati, vendesi. Corso Traiano, zona Lingotto: L. 11.500.000. Tel. 582-548

TERRENO da vendere: m. 831 angolare, via Osasco. Telefonare 690-387.

TERRENO pressi Lancia cercasi combinazione costruttori permuta alloggi. Scrivere cassetta 3073, SPI, Torino. F5135

TERRENO vendo fronte corso signorile pronto costruzione 170 camere. Telefonare 283-444. L5236

TERRENO vendo privato mq. 860 via Guala zona Fiat-Mirafiori adatto laboratori villette, volendo divisibile. Telefonare 895-459 ore pasti. L5772

TERRENO vicinanze Frejus-Fiat, possibilità cinquanta camere, [illegible]. Telefonare 263-564. L5060

ULTIMI negozi liberi ed alloggi liberi sblocco, vendonsi per chiusura fraziona-menti, Berthollet 2 (portineria ore 15-17)

VECCHIA piazza d'Armi vendo primo piano villa 11 ambienti volendo due piani. Scrivere cassetta 3075, SPI, Torino.

VENDESI alloggio libero due camere, cucina, anche con mobilio, altro bloccato due camere, cucina. Visibile al sabato ore 14-16; domenica 10-12. Via Caprera 13, scala cortile, piano terzo. B4247

VENDESI area costruibile e soprelevazione, zona Santa Rita. Telefono 393-482.

(Continua a pag. 9)

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

(Continua da pag. 8)

VENDESI casa unifamiliare nuova casa 2 piani vicino spiaggia tutte comodità. Balurio Roberto, San Bartolomeo al Cervo, Imperia. M2338
VENDESI garage mq. 28, libero, A. Vespucci 4. Telefonare 60-359. B3355
VENDESI negozio retro, bloccato, via commerciale 1.550.000. Agenzia Cavour 7. 3943
VENDESI zona Stadio alloggio nuovo 2-3 camere, tinello, cucinino, bagno, entrata. Telefonare 537-870. 4478
VENDO cameretta con piccola cucina ed entrata in via Barbaroux, un milione. Telefonare 70-290. F5080
VENDO casa 11 camere 2 sbloccate, terreno costruibile sopraelevabile zona Francia. Telefonare 380-602. F5218
VENDO centralissimo sopraelevazione magazzino terzo piano terreno corso Siccardi. Cucire, Gioberti 1. 4348
VENDO villetta 4 camere più servizi, 3.600.000, zona Regina Margherita. Telefono 781-405. M2335
VENDO bloccato 2 camere cucina 2° piano, S. Paolo. Telefonare 387-398.
VENDONSI alloggetti zona Stadio facilitazioni pagamento. Telefonare 326-388.
VENDONSI alloggi nuovi, sopraelevazione, camera, cucina, due camere cucina, muri negozio adatto qualsiasi genere, vicinanze Gest, via Bologna 99. Visite 15-17. 217
VENDONSI [illegible] camere tinello cucinino termo bagno, via Borgaro, prezzi maggio. Tel. 778-832. G3280
VENDONSI libere due camerette primo piano, Berthollet 11. Visite 17-19.
VENDONSI muri negozio con retro adibito panetteria, corso Orbassano 88. Visite 15-17. F5626
VENDONSI signorili appartamenti 1-6 camere, servizi, nuova costruzione. Corso S. Maurizio 20 bis. 227
VIA Cellini angolo Ormea vendonsi 1-2 camere tinello cucinino servizi pronti maggio. F5403
VIA S. Donato 22 vendonsi ultimi alloggetti occupati, facilitazioni. Telefonare 528-944. F4296
VIA Tunisi 138 impresa vende alloggio 3 camere, cucinino, tutti comfort, 8° piano ascensore. Telefonare 691-979.
VILLA antica, bellissima proprietà, ogni comodità moderna, rustico, giardino magnifico, orto-frutteto, 33 km 800 metri. Scrivere cassetta 6003, SPI, Torino.
VILLA Madonna Pilone, 2 [illegible], 2 alloggi 3 camere servizi, 1 libero vendesi 4.200.000. Telefonare 553-683.
VILLA padronale libera, splendida posizione con 10.000 mq. terreno fabbricabile corso Casale vendiamo, permutiamo. Ing. Brunetelli. Telefono 81-414.
VILLA precollinare due piani, cantinata, sette camere servizi, termonafta, garage, giardino; vendesi, affittasi. Tel. 81-553.
VILLA colli Torino, altra mezza torralagna, vendo, permuto casa, terreno, Rosotto, Mazzini 38. L6255
VILLA circondata 10.000 mq. pineta meravigliosa distante 200 mt. spiaggia grande centro balneare vista incantevole, adattissima albergo, vende proprietario. Telefonare 553-860 1938
VILLETTA paraggi Ulale compro. Bello, Sassari 27. F5180
151 corso Re Umberto vendo ultimi alloggi signorili sbloccati-bloccati 2-4 camere lunedì mercoledì venerdì 15,30-17.
350-500 caduna vendonsi 2-3-5 camere libere subito [illegible] capolinea 3 esclusi intermediari. Scrivere cassetta 3053, SPI, Torino. F5490
3.400.000 sei camere, terrazzo; 2.500.000 quattro camere, terrazzo, liberi, primo piano. Rivalta 31. Visite 16-18. L6267

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

ABBIAMO bellissimi negozi casa angolare zona densamente popolata, tram 10-15-18. Successo assicurato qualsiasi attività. Telef. 293-715. 177
ABBIAMO locali adatti industria, magazzino, negozio, ufficio, qualsiasi zona. Geom. Della Bella, Cibrario 12. 3300
ADIACENTE Stabilimenti Fiat e prossimità Nuovi Mercati affittiamo importanti magazzini negozi. C. Bramante 27. L4702
AFFITTANSI locali nuovi, commerciali, industriali, Lingotto, Reg. Ugo. Telefono 44-826. F5633
AFFITTASI garages macchine depositi eventualmente lavorazioni silenziose. Telefono 793-685. L6077
AFFITTASI originali locali adatti ristorante, zona turistica Biellese, mezza montagna, Via Messina 41. Tel. 20-309.
AFFITTASI centro S. Paolo, primo piano, salone luminoso 220 mq. anche uso laboratorio, annessi uffici. Telef. 60-327.
AFFITTASI laboratorio, magazzino 40 m. luminoso, sano, Chiesa Salute. Telefono 31-939. B4139
AFFITTASI Amarotti 8 vasto luminoso sotterraneo mq. 120 uso magazzino. Telefonare 53-218. L6213
AFFITTASI via Vanaria magazzino mq. 45, con cortile. Telefonare 286-029.
AFFITTASI locali seminterrati, ampi, luminosi, adatti industria silenziosa o magazzino, zona Apollo. Telefonare 384-525.
AFFITTASI locale uso industriale pronto giugno mq. 250 Madonna Campagna. Telefonare 294-717 serali. F5511
AFFITTASI presso Porta Palazzo magazzino adatto diversi usi. Sayll, Aosta 22.
AFFITTASI San Salvario negozio 55-80 mq. retro abitabile. Tel. 63-601.
AFFITTASI seminterrato 400 mq., soleggiato, servizi. Corso Dante 123. Lire 25.000 mensili. Telef. ore pasti 64-829.
AFFITTASI uso magazzino, industria silenziosa 100 mq. eventualmente divisibile 30-70. Silvio Pellico 4. M2373
AFFITTASI zona Regina Margherita (Collegno) locale uso laboratorio mq. 120 forza luce telefono, annessa palazzina 6 camere servizi seminterrato. Rivolgersi La Commerciale. Telef. 781-311.
AFFITTO zona Barca locale industriale mq. 110. Telefono 258-809. F5002
ANGOLO via Santa Teresa vani 5 ammezzati uso ufficio, liberi subito affittansi. Telefonare 53-572, ore ufficio. L5194
CEDESI Porta Nuova negozio vuoto solo rilievo scaffali 600.000. Scrivere cassetta 2065, SPI, Torino. F5094
CERCANSI ampi locali, centrali o in villa precollinare, adatti scuola privata. Scrivere cassetta 2058, SPI, Torino.
CERCASI affittare casetta, possibilmente con terreno anche rustico, purchè in ordine, [illegible] cinta. Telefonare 587-033.
CERCO affittare locale [illegible] mq. 400-500 adiacenze v. Nizza, S. Paolo. Telefonare 30-001, ore pasti.
CERCO centralissimo locale uso ufficio. Scrivere cassetta 5205, SPI, Torino.
CORSO Peschiera 161, alloggetti due camere cucina affittansi. Visite 14,30-16,30. Telef. 53-601. 1938
GARAGE affittasi zona Crimea. Telefonare 60-592, dopo ore 20. B3302
MAGAZZINO 200-250 metri cerco zona corso Marconi corso Dante. Tel. 693-129.
NEGOZIO con retro cap. 8 pronto subito affittansi. Telefonare 383-173. B4185
PERIFERIA Torino cedesi [illegible] locale [illegible] con [illegible], locale spazioso, magazzini tettoie garage, chioso libero indipendente, eventuale collaborazione metal trasporto. Scrivere cassetta 5187, SPI, Torino. L5044
PRIVATO affitta negozio adatto abbigliamento, sartoria, volendo alloggio. Telefonare 294-945. F5615
SERIA società commerciale cerca comunione locali et servizi con analoga istituzione località centrale. Scrivere cassetta 5137, SPI, Torino. M2449
ULTIMI due negozi con retro 22.000 affittansi vicinanze Molinette, Telef. 41827. 4000 mensili affittasi piazza Bengasi garage anche uso deposito. Telef. 696-232.

6 AFF.APPARTAMENTI L.70 p.p.

A privato [illegible] alloggi piccoli grandi. Geom. Patrigo. Telefonare 60-759.
ABBIAMO abitabile subito alloggio 15.000. Altri 16.000, 18.000, 20.000, 23.000 diverse zone. Geom. Della Bella, Cibrario 12. 3300
ABBIAMO alloggi una due camere diverse zone. Stilo, Magenta 13. 2432
ABBIAMO alloggio affittabile subito 5 camere doppi servizi. Colli, c. Bramante 23.
ABBIAMO alloggi affittare 15.000 16.000 18.000 20.000. Garnero, S. Teresa 12.
ABBISOGNAMI alloggi una due camere per ottimi clienti. Tel. 528-895.
ABITABILE subito, Pardia, 2 camere, servizi, direttamente, 18.000. Telefonare 772-691. L6260
AFFITTANSI alloggi una due camere servizi consegna ottobre via Don Bosco 27. Telef. 73-327. 142350
AFFITTANSI alloggi 2-3 camere con cucinino spaziosi e servizi (Chiesa Salute). Via Villar 7. L6401
AFFITTANSI Fiat-Mirafiori ultimi alloggetti, 16.000, [illegible], [illegible]. Telefonare [illegible]. F5178
AFFITTANSI 3 camere cucina garage e 3 camere cucina zona capolinea tram 6. Telef. 380-602. F5436
AFFITTANSI S. Paolo alloggi 18.000, 20.000, 25.000, Vanchiglia 18.000 Agenzia, Germanasca 28. L5052
AFFITTANSI una, due tre camere servizi, Ferrero, Re Umberto 1. 1091
AFFITTASI Barriera Milano ammobiliata camera cucina indipendenti, cauzione [illegible]. Telefonare 47-431.
AFFITTASI camera vuota barriera Milano, ammobiliata due letti comodità. Alrovado, Boucheron 14. L5310
AFFITTASI Parella Torino alloggi [illegible] camere volendo unità villa signorile. Telefonare 42794 ore 8-10. L5012

AFFITTASI piazza Statuto alloggio ammobiliato tre camere, cucina, servizi. Telefonare 570-415. L5156
AFFITTASI due camere servizi uso diverso, «Baca», via Saluzzo 16.
AFFITTASI primo giugno 4 camere entrata servizi, IV piano senza ascensore. Telefonare 40-998. F5401
AFFITTASI alloggio due tre camere centralissimo, comfort moderni, stabile nuova costruzione. Telefonare 40-671.
AFFITTASI, due camere vuote, collina torinese, soleggiate, arieggiate. Telefonare 24-133. F5450
AFFITTASI alloggio villa signorile Valsalice 5 camere garage. Telef. 62-517.
AFFITTASI alloggio 3 camere servizi. Valperga Caluso 16, ore 16-18. L6363
AFFITTASI [illegible] cucina, Porta Nuova, cauzionando; esclusi intermediari. Telefonare 535-591. F5140
AFFITTASI distinti coniugi ammobiliata matrimoniale, pranzo, salotto, uso cucina, comodità, centrale. Telefonare 60-821.
AFFITTASI in corso Vercelli alloggio nuovo 2 camere tinello cucinino, bagno entrata, grande terrazzo, [illegible]. Rivolgersi dalle 14 alle 17 Cavallucci, via Milano 14. 292
AFFITTASI zona Fiat Mirafiori casa abitazione, magazzino, tettoie, cortile 1200 mq. tutti comodità. Rivolgersi geom. Chiaretta. Telefonare 353-259.
AFFITTASI 1° aprile, Fréjus 102 tre camere servizio grande terrazzo. Telefonare 383-319. B2400
AFFITTEREI [illegible] estiva alloggetto villa con giardino posizione collinare comodità accesso offerte. Scrivere cassetta 6034, SPI, Torino. B3426
AFFITTIAMO corso Casale (piazza Carrara 6) ultimo alloggio tre camere tinello cucinino servizi. Telefonare 86-426.
AFFITTIAMO 2 camere Regio Parco 14.000, Nichelino 10.000. Altri ovunque vuoti ammobiliati. Telefonare 682.543.
AFFITTO c. Monte Grappa 89 angolo Nicola Fabrizi alloggi signorili 2 camere e servizi. Telefonare 527-075. F5252
ALLOGGETTO con appezzamento terreno irriguo, [illegible], serra. Tram. Tel. 54-362.
ALLOGGIO signorile affitto quattro camere doppi servizi zona piazza Bernini. Telefonare 778-[illegible]. M2372
AMMINISTRAZIONE, via Mamena 31, affittasi bella soffitta centrale persona sola. L 5060
AMMINISTRAZIONE, via Mamena 31, affittasi camera cucina 12.000, camera tinello servizi 15-16.000, due servizi 18-20.000. L5985
CERCASI borgata Monterosa camera cucina preferibilmente vecchio stabile, libero subito. Scrivere cassetta 8136, SPI, Torino. M2418

URGEMI alloggetto ammobiliato semicentrale affittare, pagamento affitto anticipato, camera, cucina, termo, bagno (telefono). Scrivere cassetta 5212, SPI, Torino. L5130
VENDESI o affittasi alloggio quattro vani. Semicentrale. Telefonare al 26-650.
VIA Baccherini 16, affittasi signorilissimi 2-3 camere servizi pronti subito.
VIA Bisti 21: affittansi alloggi signorili, due quadrilocale camere, cucina, bagno, 32.000 mese. Ore 15-17. 4101
VILLA, casa libera con giardino cerco in affitto Torino. Scrivere cassetta 5088, SPI, Torino. F5224

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

AFFITTASI Sestri Levante appartamento mobiliato ogni confort garage villa signorile. Casetta 22 F, SPI, Genova.
ALASSIO affittasi luglio-agosto alloggio tutte comodità, vista mare, 7 letti. Telefonare 30-336. Del Zoppo, Casale 66. L4320
CERCASI affittare stagione estiva casetta 4 camere giardino mezza montagna entro 80 chilometri Torino, Forno, Boccaccio 56. G2451
CERCASI villetta tutte comodità giardino ombroso villeggiatura 500-600 metri vicinanze Torino. Scrivere cassetta 5227, SPI, Torino. L5218
DIANO Marina affittasi villetta ammobiliata prossimi mesi. Telefonare 41-770 dalle 13-14, 20-21. L6277
LOANO, affittasi giugno, luglio, alloggio ammobiliato. Scrivere cassetta 5207, SPI, Torino. L5390
SANREMO affitto alloggio ammobiliato, matrimoniale, soggiorno, cucina, bagno, terrazzi soleggiati, vista mare. Giugno, luglio, agosto lire 150.000, Maggio, novembre, lire 200.000. Scrivere cassetta 3086, SPI, Torino. F5208

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p.p.

BORGIO Verezzi Albergo Villa Rose vicino al mare L. 1200. [illegible]
FINALMARINA, Rinomato Albergo «Villa Rivamare». [illegible] primaverile ottimissimo. Prenotazioni estive 4384
LAIGUEGLIA, Nuova Pensione «Sole», giardino Autoparco. Comodità moderne Spiaggia privata. Aprile maggio prezzi convenienti. 4091
SANREMO, pensione Stella, via Roma 167 bar e ristoranti due minuti ferrovia autopullman casino mare tutti comforts con e senza pensione camere per famiglia prezzi modici facilitazioni lunghi soggiorni e comitive. Telefono 5713 inoltre [illegible] in Londra. M2371

BELLA camera ammobiliata affittasi a signorina o giovanotto impiego stabile, non affittacamere, telefono, termo, bagno. Piazza Statuto. Telefonare 41-827.
CAMERA pensione stabili trattamento ottimo cucina semplice abbondante. Telefonare 31-486. F5186
CERCO persona sola disposta camera vuota zona centrale pensione guardaroba. Scrivere cassetta 3176, SPI, Torino.
CON persone giovane dividerei spese affitto pied-à-terre indipendente. Scrivere cassetta 7206, SPI, Torino. B 3276
DISTINTO e serio signore cerca camera ammobiliata uso pied-à-terre possibilmente centrale. Scrivere, indicando località, cassetta 5240, SPI, Torino. L5312
MATRIMONIALE ammobiliata indipendentissima uso cucina, affitto persona impiego stabile. Telefonare 31-560.
PENSIONE centrale, ambiente signorile, ogni comfort, 25.000 mensili. Telefonare 553-487. G2339
PENSIONE completa, signorile, ad unico distinto [illegible]. Scrivere cassetta 5223, SPI, Torino. L5186
PETTITI, Socchi 2, affitta appartamentini mobiliati indipendenti e camere matrimoniali. 316
PRIVATO [illegible] camera ammobiliata persona sola presso via Garibaldi. Telefonare 555-448. F5250
SCOPO compagnia anziana affitta matrimoniale uso cucina eventualmente signorina. Telefonare 570-650. G2236
SIGNORA sola affitta a coniugi, signorserie, camera due letti, o camera salotto, tutte comodità unici, volendo indipendente. [illegible] 43.° L5106
SIGNORINA sola cerca camera pensione modesta presso famiglia. Scrivere Colombo, via [illegible] 22. M2428
SIGNORINA stabile Torino cerca ammobiliata presso signora sola adiacenze piazza Castello libera subito. Telefonare 50-894. B 3262
ZONA Statuto rialzato camera-studio signorilità non affittacamere. Tel. 50-892.

12 OFF.IMPIEGO e LAV. L.70 p.p

8 giovani distinti residenti Torino desi[illegible] abbinare proprio lavoro commerciale con altro pure di carattere produttivo, offresi possibilità realizzare buon guadagno. Interessenza su cauzioni. Scrivere cassetta 1055, SPI, Torino. 135
ABILE bustaia rezzipettista [illegible] cercasi. Ottime condizioni. Ghio, Garibaldi 7
ABILISSIMI saldatori autogeni-elettrici diverrete frequentando corsi qualifica presso Istituto 3, Secondo. Visitate nostri laboratori. Consulenze. Frequenza gratuita prime cinque lezioni. Conseguirete diploma ministeriale. Tel. 553-576.

ASSICURAZIONI grande Compagnia assume settentrionale minimo ventiquattrenne, studi medi, moralità ineccepibile, adatto trattare clientela per avviamento retribuito carriera. Scrivere entro cinque giorni soltanto possedendo requisiti richiesti. Scriv. cassetta 1068, SPI, Torino.
ASSUMESI persona fiducia portante cauzione 6.000.000. Ampia garanzia ipotecaria. Scriv. cassetta 5193, SPI, Torino.
CERCANSI battilastra specializzato ferro alluminio. Costruzione nuova. Telefonare 206-329. B3176
CERCASI abile aiutante sarta via Botalard 12, Bussano. Telefonare 791-577.
CERCASI abile tuttofare ottime referenze cucina libertà serale. Telef. 44-461.
CERCASI abile lavorante sarta. Telefonare 528-316. 4478
CERCASI abilissimo verniciatore mobili legno, eventualmente entro capo. Scrivere cassetta 3078, SPI, Torino.
CERCASI aggiustatore stampista 17enne, conoscenza disegno, attitudine. Telefonare 383-647. L6379
CERCASI apprendista elettricista 13-14 anni. Telefonare 284-108. M3404
CERCASI Apprendista pettinatrice maniscure Telefonare 25.896. L6387
CERCASI commessa panetteria pratica lavori casa vitto alloggio. Tel. 690-478.
CERCASI commessa pratica vendita mobili. Referenze ineccepibili. Scrivere cassetta 1071, SPI, Torino. 3053
CERCASI apprendista sarta uomo 14-16enne. D'Amico, vicolo Crocetta n. 7.
CERCASI capace stenodattilo fatturista. Manoscrivere posti occupati, pretese cassetta 5241, SPI, Torino. L5318
CERCASI donna tuttofare disposta trasferirsi Alassio. Telefonare 35-489.
CERCASI giovane commessa praticissima abbigliamento confezioni. Massime referenze. Telefonare 63-668. B3433
CERCASI elementi ambo sessi media cultura facilità parola possibilmente residenti comuni limitrofi a: Bra, Saluzzo, Mondovì, Cuneo; retribuzione possibilità carriera dopo breve tirocinio. De Crescenzo, piazza Galimberti 2, Cuneo.
CERCASI magliaia provetta macchina 14 e apprendiste confezioniste. Ester, via Nathia 9. B 3308
CERCASI cuoco richiesta capacità referenze. Scriv. cassetta 5170, SPI, Torino.
CERCASI parrucchiere uomo manicure pettinatrice. Dalmonte, corso Re Umberto 37. L 5088
CERCASI ragioniere o ragioniera pratica ufficio contabilità corrispondenza. Massima serietà referenze. Scrivere cassetta 9172, SPI, Torino. G2433
CERCASI praticissimo [illegible] sostituto ottimo lavoratore. Tel. 23-577.
CERCASI stampisti et tornitori provetti conoscenza disegno precisare età pretese posti occupati. Scrivere cassetta 5210, SPI, Torino. L5724
CERCASI tornitore ore libere. Parena, Villarbasse 38. Telefono 31-126. 4465
CERCO brava cuoca, ottime referenze, robusta, senza prole, 35-40 anni. Scrivere cassetta 5247, SPI, Torino. L6397
CERCO operaia apportando cauzione interessi. Telefonare 282-548. M 2646
COMMESSA 18-25 bella presenza praticissima formaggi. Referenze. Cerco. Stand 56, piazza Repubblica. B4171
CROMATURA cerca pulitore veramente capace, via A. Cecchi 54. B3342
DOMESTICO custode quarantenne piemontese coniugato senza figli cercasi per villa in Torino pratico famiglia signorile esigonsi referenze controllabili servizi prestati recente buona presenza indispensabile. Scrivere cassetta 3074, SPI, Torino. F5146
DONNA tuttofare cerco ore pomeridiane zona Parella. Telef. 783-757. G2888
ELETTRICISTA qualificato impianti esterni et industriali disposto lavoro provincia cercasi referenze precise. Scrivere cassetta 5102, SPI, Torino.
FABBRICA mobili cerca falegname praticissimo incollaggio [illegible] e tamburaggio. Vigna, via Leonardo Fea 17, ore 12-18.
FAMIGLIA signorile cerca cuoca tuttofare. Esigonsi referenze. Telef. 7[illegible]76.
FORTE guadagno lavorando proprio domicilio. Scrivere Galli, Redi 23, Firenze
FOTOGRAFI tecnici abili lavori di stampa, praticoni, cerco. Telefonare 51-[illegible]
GARAGISTA provetto cercasi. Via Goffredo Casalis 63. L5252
GEOMETRA cercasi praticissimo ufficio tecnico sviluppo progetti, rilievi, tracciamenti conoscenza lavori idraulici e impianti grandi cantieri. Richiedonsi dettagliate informazioni posti occupati, referenze, età, pretese. Scrivere cassetta 20/C, Sipra, Torino. 4478
GIOVANE diplomato desideroso vestire elegantemente cercasi da sartoria. Riservatezza. Scriv. cassetta 5104, SPI, Torino.
GRANDE Ente assume distinti ambosessi settentrionali diplomati vasta conoscenza facile parola età minima venticinque per lavoro organizzato. Scrivere cassetta 5226, SPI, Torino. L5216
GROSSISTA tessuti cerca abile commesso per vendita al banco e ragazzo robusto 16-18 anni aiuto magazziniere. Precisare età, posti occupati, referenze. Scrivere cassetta 5219, SPI, Torino.
GUADAGNERETE lavorando vostro domicilio. Scrivere Fiorenza, via Bonci 28 r Firenze. 4314
IMPIEGO amministrativo mansioni procuratore offre piccola industria cuscinetti a serio capace apporti finanziamento. Scrivere cassetta 2058, SPI, Torino.
IMPORTANTE azienda meccanica Ligure cerca dirigente provata esperienza in grado di assumere responsabilità di capo ufficio tecnico et produzione. Richiedesi conoscenza moderni sistemi organizzazione lavori. Scrivere cassetta 1480 A, SIP, Genova. 4419
IMPORTANTE impresa cerca capo cantiere esperto lavori ponti. Specificare referenze e lavori eseguiti. Scrivere cassetta 7280, SPI, Torino. B4109
IMPORTANTE industria torinese metalmeccanica cerca provetti attrezzisti stampi, abili lattonieri da banco, saldatori elettrici, addetti presse. Esigesi serietà, referenze, pretese. Inutile scrivere senza requisiti richiesti. Scrivere cassetta 8126, SPI, Torino. M2415
IMPORTANTE ditta forniture ufficio assume giovane esperto [illegible] dinamico istruito per vendita propri prodotti negozio et piazza. Offerte manoscritte cassetta 8139, SPI, Torino. M2422
IMPORTANTE negozio tessuti cerca pratico commesso. [illegible] posti occupati, referenze, pretese. Scrivere cassetta 6031 SPI, Torino. B3404
IMPRESA assume signorina 15-17enne aiuto lavori ufficio, primo impiego, licenza media, serietà assoluta. Scrivere cassetta 5232, SPI, Torino. L6242
INDUSTRIA affine edilizia in crescente sviluppo cerca geometra o perito edile per collaborazione tecnico-commerciale-finanziaria con interessenza. Indicare età, referenze. Scrivere cassetta 5213, SPI, Torino. L5136
INDUSTRIA assume subito impiegata pratica carico e scarico libri magazzino, seria volonterosa. Dettagliare età, posti occupati, referenze. Scrivere cassetta 6021, SPI, Torino. B3336
INDUSTRIA cerca sorvegliante diurno energico; indispensabili referenze, curriculum. Scrivere dettagliando cassetta 6032, SPI, Torino. B3412
ISTITUTO bellezza inizia corso massaggiatrici viso. Telefonare 531-977.
LAVORANTE sarta finita giacche fantasia lavoro tutto anno cerco. Dettagliare capacità posti occupati, cassetta 185 Z, Sipra, Torino. 4416
LAVORANTI sarta abilissime interne-esterne. Presentarsi: Panià, Dei Mille 7.
MANICURE pettinatrice cerca Luparello, piazza Lagrange 1. 4478
OFFRESI impiego ad incluse lavorazione timbri metallo-gomma. Telefonare 521-440. B3348
OPERAIO fabbricazione pagliericci ferro assumesi se abilissimo. Scrivere cassetta 8142, SPI, Torino. M2440
PARTICOLARISTA meccanico abile cercasi. Telefonare 284-537. L4850
PICCOLA famiglia, adulti, cerca donna tuttofare, dalle 8 alle 18, buona retribuzione. Referenze controllabili. Telefonare 47-745 ore 14-15,30. F 4922
PRATICA lavori ufficio e governo casa, colta, disposta risiedere campagna e partecipare viaggi auto-campeggio, impegnata cerca. Inviare referenze, dati. Casella 700/T, SPI, Como. 4476
PRIMARIA Azienda Petrolifera assume gestore chiosco carburanti conduzione diretta. Richiedesi capacità, attitudini commerciali, disponibilità adeguata. Scrivere cassetta 6106, SPI, Torino. L 4730
RAGIONIERI e contabili pratici controlli produzione movimento materiali et verifica relative scritture per Torino et eventualmente disposti temporanei trasferimenti su cantieri di lavoro [illegible]. Richiedonsi età 30-40 anni e ineccepibili referenze. Assegnazione massima 2a categoria et eventuale trasferta. Scrivere cassetta 183/T, Sipra, Torino. 4416
RIMAGLIATRICE calze a macchina, giovane, cercasi quale aiuto chiosco centrale. Bosco, via Petrarca 14 bis, ore pasti.
SOCIETA' [illegible] autista venditore patente 2° grado età 22-30 anni. Scrivere cassetta 6033, SPI, Torino. B3418
TECNICO specializzato stampaggio posaterie apparecchiature alluminio cerca industria estera, specificare posti occupati, età, massima riservatezza. Scrivere cassetta 3069, SPI, Torino. F5552
TIPOGRAFIA artigiana cerca compositore apporti piccolo capitale. Scrivere cassetta 9168, SPI, Torino. G3407
TUTTOFARE 30enne fissa, libera subito cerca persona sola. Lunga, [illegible]. Scrivere cassetta 5180, SPI, Torino.
UFFICIO Borsa cerca dattilografa già pratica lavoro. Scrivere indicando referenze pretese cassetta 5230, SPI, Torino.

(Continua a pag. 10)

AUTOTRASLOCHI Pejroni, via Massena 31 Telefono 528-310 [illegible] Prezzi modici. [illegible]
CAMERE cucina massimo 16.000 cerco affittare qualunque zona. Telef. 527.542.
CAMERA cucina centralissima, camere indipendenti, alloggetti diversi convenienti, Albertina 21. Elia. F5242
CAUZIONANDO cerco alloggetto camera servizi semicentrale escluso mediatori. Telefonare 528-916. F5573
CERCASI camera servizi centralissimo solo stabile anche ammobiliata indipendente. Telefonare 553-175. L6364
CERCASI urgentemente camera vuota zona S. [illegible] 296-046.
CERCHIAMO alloggi locali in affitto qualsiasi zona e capienza. Tel. 61-729.
CERCO affittare [illegible] subito, due tre camere più servizi. Scrivere cassetta 1067, SPI, Torino.
CERCO affittare alloggio 5-6 [illegible] servizi. Scrivere cassetta 3077, SPI, Torino.
CERCO camera cucina vicino linea [illegible] centro, semicentro, massimo 15 mila senza cauzione, esclusi mediatori, libero il 15 aprile. Telef. 800-043. F 5014
CERCO in affitto 1, 2, 3, camere ovunque. Referenze. Telefonare 582-543.
CERCO camera vuota indipendente possibilmente zona Nizza. Telefonare 606-294 ore serali. 133274
CERCO due camere cucina zona S. Donato corso Regina. Telefonare 783-958.
CERCO affittare camera cucina servizi qualunque zona cauzionando. Telefonare 41-078. M2392
CERCO 2 camere accessori Crocetta, San Secondo; referenze. Scrivere cassetta 6026, SPI, Torino. B3378
CERCO 2-3 camere servizi qualunque zona, cauzione. Telefonare 521-968.
[illegible] in affitto alloggetto rilevando [illegible] nuovo. Telefonare 397-409.
GASETTI, XX Settembre 17, affitta alloggi ogni zona, ogni prezzo, senza mediazione. 2643
IMPIEGATO industria cerca affittare alloggio 3-4 camere servizi. Telef. 98-426.
PINO Torinese palazzina nuova, affitta vuoti due alloggi 3 camere, soggiorno, cucinino, bagno, termo particolare, garage. Vista panoramica, abitabile tutto anno, pronti giugno. Altro ammobiliato o vuoto, matrimoniale, soggiorno, cucinino, bagno. Telefonare 772-859. F5206
PRIMO agosto cercasi affittare tre camere e servizi primo piano centrale. Scrivere cassetta 3061, SPI, Torino.
PRIVATO affitta camera cucina libere subito, Crociera Sichetino. Tel. 582-126.
PRIVATO affitta 3 camere, servizi, nuovo, VII piano, ascensore, corso Montecucco. Telefono 33-114. G2268
PRIVATO affitterebbe alloggio signorile 8-9 camere doppi servizi. Trattasi privatamente. Telefonare 59-603. F5136
PROPRIETARI: ci interessiamo gratuitamente affittare vostri locali vuoti. Telefonateci 521-974. 4206
QUATTRO camere servizi termo centrale affittasi 28.000 mensili. Brescia, Maggini 38. L 6261
SIGNORILISSIMO alloggio centrale 220 mq. terrazzo giardino piano rialzato, affittasi. Agenzia Piemontese, Nizza 17.
SPOSI cercano subito camera cucina, massimo 12.000. Telef. feriali 682-516.
SUBITO affitto due camere cucinino bagno parzialmente ammobiliato signorile, 25 mila. Telefonare 44-326. F5152
TRANVIERE cerca camera indipendente, camera cucina, alloggetto, cauzionando. Telefonare 81-508. F5340
TRE camere bagno giardino, affittansi 11.500. Ruota, 25 minuti Torino. Telefonare 771-542 dopo le ore 10.
VALENTINO affittasi alloggio 1 piano, due camere, servizi, terrazze, balconi. Corso Dante 123, tel. 64-829, ore pasti.

9 COLLEGI IST.SCUOLE L.70 p.p.

ALL'ISTITUTO Stenografico «Cima» 1° aprile [illegible] corsi diurni, serali stenografia, dattilografia, computisteria, lingue, contabilità generale e meccanizzata. Via Roma 231. Tel. 60-354. 900
ASPIRANTI impiego frequentate corso rapido serale uso telescrivente. Istituto Spagnesi. Susa 5. Tel. 760-439.

10 L.T'I.TRAD.PRESTAZ. L.50 p.p.

A buona preparazione si giunge frequentando Istituto S. Teresa: Lezioni private, corsi Inglese, Francese, Tedesco, Spagnolo, S Teresa 11, Telef. 537-844.
ACCURATE lezioni matematica fisica, anche domicilio, impartisce universitario. Telefonare 527-307. G2262
AUSTRIACA esperta [illegible] madrelingua da [illegible] singole, collettive. Telefono 295 127. 133313
BANDARIO, regionale esperto importaz.; inglese, francese, contabilità, paghe, [illegible] lavoro domicilio. Telefonare 84-631. L5318
BORGATA Vittoria signora tiene contabilità (Bari paga operazioni) bancarie corrispondenza francese inglese [illegible]. Telefonare 294-826 dopo ore 20, oppure scrivere cassetta 14 C, Sipra, Torino.
CORRISPONDENTE inglese accetterebbe [illegible] domicilio. Scrivere cassetta 6010, SPI, Torino. B4183
DISEGNATORE meccanico esegue disegni, Olivucci, corso Peschiera 217. Telefonare 81-932. G3228
ESPERTO diplomato assume paghe contributi contabilità domicilio. Scrivere cassetta 2042, SPI, Torino.
LEZIONI a [illegible] latino francese matematica medie inferiori italiano filosofia medie superiori. Tel. 73-960. Scrivere cassetta 6011, SPI, Torino.
LEZIONI Spagnolo-Castigliano [illegible] corrispondenza. Telef. 44-416. B3389
PROGETTISTA disegnatore impianti chimici meccanici assume lavori domicilio. Telefonare 760-896 oppure scrivere cassetta 3146, SPI, Torino. M2436
RAGIONIERE assume ore extra ufficio contabilità negozio magazzino vicinanze piazza Castello. Scrivere cassetta 6035, SPI, Torino. B3438

11 CAM. MOB. e PENS. L. 60 p.p.

AFFITTASI ammobiliate centralissime ora pensione. Distinti stabili. Telefonare 555-385. L5208
AFFITTASI bella camera ammobiliata. Rinotti, Bidone 35. L 5118
AFFITTASI elegante ammobiliata 2-3 letti, tutti comforts (Crocetta). Telefonare 47-184. F5142
AFFITTASI a stabile distinto bella camera ammobiliata con tutti comforts, via Garibaldi. Telefonare 531-384. F5406
AFFITTASI a distinto pied-à-terre presso persona sola. Tel. 370-661. B3300
AFFITTASI camera ammobiliata 2 letti centrale serietà distinti. Telef. 47-825.
AFFITTO camera ammobiliata centrale. Telefonare 521-908. L4381
AMMOBILIATA [illegible] cucina non affittacamere stabile Lottero, Carlo Alberto 34.
AMMOBILIATA 3-4 letti con o senza uso cucina. Telefono 783-633. L 6061
AMMOBILIATE 1 o 2 letti non affittacamere. Telefonare 771-962. L5256
BELLA ammobiliata, persona stabile, massima serietà, non affittacamere. Giulio, piazza Bernini. L4945
BELLA camera affitto a distinto stabile, comodità, eventualmente pensione. Via Matteotti. Telefonare 521-998. M 2384
BELLISSIMA camera ammobiliata centrale, affittasi casa signorile, Tel. 74-775.

ABILE stiratrice tintoria cercasi. Telefonare 690-093. Rostignoli, Nizza 241.
ABILE tuttofare presenza fissa referenze assume Sonnac, via Milano 10. L5148
AD importante società per avviamento permanente, necessitano elementi diplomati residenti Torino, età minima 24. Referenze ineccepibili. Scrivere cassetta 1664, SPI, Torino. 135
AGENZIA Assicurazioni importante Compagnia cerca collaboratore. Lavoro di portafoglio. Retribuzione. Scrivere cassetta 2100, SPI, Torino. F5806
AGGIUSTATORE attrezzista pratico manutenzione macchine automatiche presso officina meccanica costruzione utensileria. Presentarsi ore 18-20 «Ormea», corso Casale 130. M2442
AGGIUSTATORE stampista cercasi. Sorte Servais 13. Telefonare 772-628.
ALESSANDRIA Asti, Imperia e relativi comuni, Ente Stato assume ambosessi lei domiciliati cultura presenza per lavoro propaganda organizzata. Scrivere cassetta 17 C, Sipra, Torino. 4395
ALLA Scuola Eme insegnamento perfezionamento saldatura elettrica ossigeno alluminio, corsi accelerati autorizzati. Via Rondissone 6. Torino. F 5335
ANZIANO cerca cameriera finita quarantenne, ore oppure fissa; dettagliare pre impieghi. Scrivere cassetta 3091, SPI, Torino. F5364
ASSUMONSI: camerieri, tuttofare, [illegible]. «Orizzonte», Principe Oddone 82. 237
CATTEDRA vacante: la Facoltà di Ingegneria, Università di Alessandria (sezione Ingegneria Meccanica), desidera nominare un professore per la Cattedra vacante di «Ingegneria di macchine a vapore e refrigerazione». I candidati a questa Cattedra devono rivestire i seguenti requisiti necessari: 1) il candidato deve essere laureato [illegible] una [illegible] Università o Istituto; 2) il candidato deve essere (o deve essere stato) impegnato in un lavoro originale di ricerche ed aver pubblicato saggi scientifici o libri; 3) il candidato deve avere una esperienza di insegnamento in una Università o un istituto universitario standard; 4) il candidato deve avere una sufficiente esperienza pratica nel campo della Termodinamica applicata e, particolarmente, nel disegno, nel sistema e nell'operazione di equipaggiamento dell'Ingegneria di macchine a vapore. Una eventuale esperienza in ingegneria di equipaggiamento di refrigerazione favorirebbe la candidatura; 5) il candidato deve conoscere, ai fini dell'insegnamento, la lingua inglese. Lo stipendio sarà stimato, secondo i requisiti, da L. E. 900 a L. E. 1500 più una indennità di espatrio da L. E. 360 a L. [illegible] annue. Inoltre una indennità di carovita ammontante al 16,8 % dello stipendio, soggetta ad alterazione o abolizione, sarà pagata all'inizio del quarto mese dalla nomina. Le deduzioni totali per imposte, tasse, ecc. non superano il 9 % dello stipendio e delle indennità. Il contratto è per due anni, rinnovabile. L'Università pagherà le spese di viaggio in Egitto al candidato ed alla sua famiglia e, al termine del periodo del contratto, anche il viaggio di ritorno. Al termine del periodo del contratto, al candidato viene concesso un mese di salario per ogni anno di servizio nella Facoltà. Se il contratto è per più di tre anni, l'Università pagherà al professore ed alla sua famiglia, una volta ogni tre anni, le spese di viaggio per una vacanza estiva in patria. Le domande dovranno essere inoltrate alla Facoltà di Ingegneria, Alessandria d'Egitto, entro due mesi a partire dalla data di pubblicazione e devono essere accompagnate da un riassunto completo della [illegible] sociale, accademica e pratica del candidato. Roma, [illegible] marzo 1955.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

12 OFF.IMPIEGO e LAV. L.70 p.p.

(Continua da pag. 9)

URGONO apprendiste aiutanti lavoranti sarte, massima retribuzione. Avalle, via Mille 3. L5022

45ENNE impiegato stabile di ruolo solo cerca [illegible] 30-40enne [illegible] presenza. Scriv. [illegible] 18 C, Sipra, Torino

13 DOMANDE IMPIEGO prime 20 par. L. 20 cad. success. L. 30

ABILE aiutante [illegible] offresi. Scrivere cassetta 7292, SPI, Torino. B3264

ABILE capo squadra impiegato tecnico seconda categoria, torinese, ventennale pratica costruzioni aeronautiche e carrozzerie autobus. Organizzatore lavori serie, offresi, libero subito. Scrivere cassetta 5191, SPI, Torino. L5066

ABILE enologo fabbricante antica specialità vermouth impiegherebbesi. Eventualmente insegnerebbe. Scrivere cassetta 8119, SPI, Torino. [illegible]

ABILE lavorante [illegible] fantasia confezione offresi referenze controllabili. Telefonare 763-603. F5320

ABILE tagliatrice diplomata accademia parigina occuperebbesi presso seria sartoria signora anche lavorante. Telefonare 555-581. M2405

ABILE stiratrice maglificio offresi. Telefonare 49-307 dalle 18 alle 16.

ABILE velaio 30enne offresi a mezza giornata. Pittatore, via Arnaa 11.

ABILISSIMA commessa offresi bar pasticceria o simili. Tel. 38-729. M3336

ABILISSIMA commessa tessuti, lunga pratica offresi attiva ditta. Massime referenze. Scrivere cassetta 6009, SPI, Torino. B4179

ABILISSIMA macchinista confezioni seria nuova offresi. Telef. 36-729. M2361

AGGIUSTATORE attrezzista disposto recarsi ovunque. Scrivere cassetta 7295, SPI, Torino. B3296

ATTIVA giovane bambinaia offresi subito. [illegible], Natale Falli 42, [illegible]

AUTISTA giovane 2ª benzina offresi anche privato. Scrivere cassetta 8174, SPI, Torino. G2469

AUTISTA meccanico 2ª benzina lunga pratica referenze prim'ordine offresi. Scrivere cassetta 5207, SPI, Torino.

AUTISTA quarantenne tutti terzi preferibile privato oppure garage, vero meccanico. Scrivere Perona Cesare [illegible] Griretto, via Basilica 8, Torino.

AUTISTA 23enne III scoppio Diesel offresi privato. Tel. 24-072. B8252

AUTISTA 24enne 2ª benzina 3ª nafta offresi qualsiasi lavoro. Telefono 29-758.

AUTISTA 44enne lunga pratica linee III benzina III nafta offresi anche fuori Torino, anche servizi camion [illegible], passaporto, [illegible] lingua francese, patente. Scrivere cassetta 8117, SPI, Torino. M2354

AUTISTA 2ª benzina offresi, qualsiasi lavoro, anche a privato, otto referenze. Scrivere cassetta 8140, SPI, Torino.

AUTISTA 3ª scoppio diesel, offresi anche privato. Telef. 43-415, ore 13 alle 14.

BANCARIO pratico operazioni contabili occuperebbesi saltuariamente. Telefonare 555-360. F 5567

BELLA presenza, 35enne cerca sistemazione, governo casa, signorile, ovunque. Scrivere cassetta 5234, SPI, Torino.

[illegible] bar ristorante giovane presenza offresi. Scrivere cassetta 7277, SPI, Torino. B4081

CAMERIERE: fine, esemplare, tuttofare disponga. «Orizzonte», Principe Oddone 32 237

CAMERIERE 19enne alto bella presenza discreto francese, libero subito, offresi albergo. Scrivere cassetta 8115, SPI, Torino. M2352

CAPO officina veramente abile, energico, meccanica precisione, profondo conoscitore macchine utensili motori pompe diesel, occuperebbesi Italia Estero. Scrivere cassetta 5027, SPI, Torino. B3394

[illegible] bella presenza anche macelleria eventualmente mezza giornata offresi. Telefonare 557-112. L5757

CASSIERA 30enne bella presenza pratica offresi subito. Tel. 763-886. M2397

CAUZIONANDO 35enne attivo referenze cerca lavoro serio. Scrivere cassetta 2299, SPI, Torino. F5275

CINQUANTASEIENNE robusto occuperebbesi posto fiducia con referenze. Telefonare 85-874 ore pasti. L5745

CINQUANTENNE [illegible] offresi giardiniere portinaio casa villa. Scrivere Campagnolo, via Mulino 55, Falchera.

CINQUANTENNE presenza fiducia offresi lavori di casa persona sola. Nalli, Belfiore 19 F5551

COMMESSA abilissima panetteria pasticceria drogheria libera subito. Tel. 85-867.

COMMESSA 26enne offresi qualsiasi genere; referenze. Tel. 883-759. F5479

COMMESSO vetrinista bella presenza praticissimo condizioni uomo offresi scopo miglioramento. Tel. 884-800 ore pasti.

CONIUGI con figlia 17enne cercano portineria. Scriv. cassetta 5170, SPI, Torino.

CONIUGI pensionati robusti cercano portineria. Scrivere Coriana, Cibrario 31, Torino. B4153

CONIUGI cercano portineria signorile, massime referenze. Tel. 71-780. M2381

CONIUGI piemontesi cercano portineria anche custodia villa, marito verniciatore e autista; massime referenze. Telefonare 528-543 dalle 13-14. L6301

CONIUGI soli marito autista meccanico cercano portineria casa signorile. Scrivere cassetta 5218, SPI, Torino. L 5153

CONIUGI vecchi assoluta fiducia massime referenze cercano portineria. Conz., corso Belgio 43. G2202

CONIUGI soli offronsi portiera custodia casa. Scrivere cassetta 8120, SPI, Torino.

CONTABILE provetta, paghe, dattilografa, complometrista, lunga pratica lavori ufficio, impiegherebbesi mezza giornata. Scrivere cassetta 6012, SPI, Torino.

CORRISPONDENTE provetta, lavori ufficio, offresi. Scrivere cassetta 5315, SPI, Torino. L 5140

CORRISPONDENTE provetta dattilografa abbonamento tranviario cerca decorosa occupazione ore libere lavori fiducia, esattori o simili anche domicilio. Telefon. 685-424. B4197

CORRISPONDENTE tedesco, francese, inglese, pratico contabilità, libero subito, offresi. Scriv. cassetta 3096, SPI, Torino.

CUOCA e domestico, pensionati, offronsi custodi proprietà campagna. Pretese minime. Referenziati. Scrivere cassetta 8134, SPI, Torino. M2408

CUOCO abile lavoratore buone referenze offresi stagione. Scrivere casella 281 C, SPI, Milano. 4386

CUSTODE villa stabilimenti anche notturno offresi ovunque, referenze. Telefonare 397-400. F5313

DECORATORE 35enne offresi qualsiasi altro lavoro. Telefonare 882-819. L2391

DICIANNOVENNE presenza, intelligente, sveglia, offresi qualsiasi lavoro. Referenze. Scriv. cassetta 3039, SPI, Torino.

DICIASSETTENNE bella presenza offresi stenodattilografa complometrista. Telefonare 288-072. G2285

DICIASSETTENNE compatista comm. stenodattilo primo impiego offresi. Telefonare 52-186 F5539

DICIOTTENNE presenza compulsista commerciale, stenodattilografa attiva impiegherebbesi. Telefonare 520-506, 14-16.

DIPLOMATO serio attivo lunga esperienza presso grande industria metalmeccanica, capacità organizzative, pratico trattazione affari, ottime referenze, offresi mansioni responsabilità, fiducia. Scrivere cassetta 5186, SPI, Torino. L5093

DISTINTA signora bella presenza brava infermiera occuperebbesi dama compagnia andamento casa presso persona sola bisognosa cure, disposta anche viaggiare. Scrivere cassetta 3065, SPI, Torino.

DONNA tuttofare a giornata offresi. Scrivere cassetta 3063, SPI, Torino. F 5565

ESPERTO in riparazioni e revisioni generali vetture camion, rettifica saldatura parte elettrica già capo officina referenze e capacità affermative ovunque. Scrivere cassetta 5147, SPI, Torino.

EX carabiniere dodici anni servizio cerca posto guardia o fiducia. Telefonare 390-617. [illegible]

FALEGNAME praticissimo cantiere serramenta accetta lavoro ottimo libero subito. Scrivere cassetta 7290, SPI, Torino.

GIOVANE 25enne offresi autista 2ª benzina 3ª nafta, pratica città, ribaltabili. Telefonare 60-642, 19-21. F5258

INFERMIERE munito diploma militare, offresi qualsiasi mansione. Rassaro, via Settimio Severo 65. G2280

INGEGNERE esperienza ventennale già dirigente grande industria occuperebbesi quale consulente tecnico meccanico industriale. Scrivere [illegible] 6007, SPI, Torino B4159

LATTONIERE idraulico da banco e tetto, offresi. Merlano, Orfani 5. F5174

LAUREATO chimica pura serio preparato volenteroso cerca primo impiego. Miti pretese. Scrivere cassetta 7284, SPI, Torino. B3314

LAUREATO scienze commerciali trentacinquenne, ottima conoscenza inglese, garanzia serietà, capacità lavoro amministrativo commerciale, segreteria, offresi per impiego veramente di fiducia responsabilità dando ampie referenze, cauzione. Scriv. cassetta 7276, SPI, Torino.

LAVORANTE seria offresi mezza giornata. Telef 271-307. L6349

MAGAZZINIERE spedizioniere trentacinquenne, media cultura, patente, serio, desidera definitiva sistemazione offresi seria ditta. Scrivere cassetta 6013, SPI, Torino. B 3324

MAGLIERISTA provetta offresi. Telefonare 525-572 domenica dalle 12 alle 14.

MOTORISTA complessivista scoppio diesel, libero pomeriggio, offresi dalle ore 14. Fortunato, Saluzzo 12, Torino.

OFFRESI ragazza qualunque mestiere preferibilmente commestibile anche gratis. Telefonare 43-954. F5128

OFFRESI mansione custode, pretese solo [illegible] abitazione. Telefonare ore pasti 551-627. L5252

OPERATORE automatiche, revolver, mandrini Bilocla reparto officina, offresi. Scrivere cassetta 5246, SPI, Torino.

OPERATORE piccole dentatrici, lunga pratica offresi, anche come capo reparto, disposto trasferirsi ovunque. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. M2219

ORTIFRUTTICOLTORE giardiniere coniugato offresi per custode villa. Giovine Francesco, Revigliasco. G1430

OTTIMA presenza, buona coltura, perfetta conoscenza lingua inglese commerciale, parlata, accetto qualsiasi impiego; libero subito, disposto eventualmente recarsi estero. Ottime referenze. Scrivere cassetta 2284, SPI, Torino. F4820

PENSIONATA attiva offresi aiuto contabile cassiera corrispondente paghe contributi dattilografa miti pretese, referenze. Telefonare 53-944. F5363

PENSIONATO carabiniere cerca posto sorvegliante o magazziniere. Scrivere cassetta 5245, SPI, Torino. L5379

PERITO agrario 31enne, lunga esperienza amministrazioni, conoscenza tecnica agraria, referenze ineccepibili, mezzo proprio, occuperebbesi. Scrivere cassetta 7280, SPI, Torino. B3234

PROVETTA operatrice contabile offresi importante società. Scrivere cassetta 5016, SPI, Torino. B 3318

QUARANTASEIENNE volonteroso offresi aiuto magazziniere o comunque purchè decoroso; massime referenze e serietà. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.

QUINDICENNE presenza offresi commesso aiuto casa. Scrivere Alocco, Saracle.

QUINDICENNE primo impiego licenza commerciale stenodattilografa complometrista offresi. Scrivere cassetta 5304, SPI, Torino. L6369

QUINDICENNE stenodattilografa cerca primo impiego; seria volenterosa. Scrivere cassetta 7297, SPI, Torino. [illegible]

RAGAZZA occuperebbesi qualsiasi lavoro. Telefonare [illegible], ore: dalle 12 alle 16.

RAGIONIERA 22enne dattilografa complometrista pratica lavori ufficio. [illegible] subito. Telefonare 529-309. L5310

RAGIONIERE giovane, esperto bilanci, contabilità, paghe, lingue, offresi mezza giornata. Telef. 558-356. B4249

RAGIONIERE 25enne energico dinamico pratico contabilità costi cottimi paghe acquisti, massime referenze, offresi ad importante seria ditta. Scrivere cassetta 3124, SPI, Torino. M2393

RAGIONIERE 34enne, pratica decennale, amministrazione stabili offresi mezza giornata. Scrivere cassetta 1060, SPI, Torino. 156

SARTA abile taglio offresi. Scrivere cassetta 18 C. Sipra, Torino. 4478

SARTA confezioni semplici indumenti bambini biancheria rinacco riparazioni miti pretese offresi anche presso famiglie. Telefonare 40-118. F5285

SEDICENNE dattilo-steno [illegible] offresi primo impiego. Telef. 894-958.

SEDICENNE complometrista stenodattilografa licenza commerciale offresi primo impiego. Telefonare 896-870. F5202

SEDICENNE licenza commerciale primo impiego offresi. Telefonare 775-642.

SEDICENNE licenza industriale offresi apprendista. Scrivere cassetta 5238, SPI, Torino. L5300

SEDICENNE steno - dattilo - complometer primo impiego o commesso, miti pretese, offresi. Scriv. cassetta 5019, SPI, Torino.

SEDICENNE volonteroso licenza commerciale 1º corso radiotecnico offresi apprendista mestiere inerente. Tel. 22-139.

SIGNORA referenziata occuperebbesi persona sola governo casa mezza giornata oppure governo bimbo. Scrivere cassetta 5199, SPI, Torino. L5120

SIGNORINA, bella presenza ventiquattrenne, offresi cameriera lussuoso ristorante oppure commessa. Telefono 681-631

SIGNORINA bella presenza offresi come commessa qualsiasi genere. Telef. 49-163.

SIGNORINA bella presenza offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 762-066.

SIGNORINA diciottenne, presenza, commessa, offresi. Telef. 772-808. L 5134

SIGNORINA miti pretese offresi segretaria aiuto studio medico o lavoro serio decoroso anche saltuario. Telefonare 50-924.

SIGNORINA svizzera, perfetto francese, nozioni inglese, occuperebbesi mezza giornata per governo istruzione bambini. Telefonare 383-444. L8224

SIGNORINA [illegible], praticissima ufficio, [illegible] cassiera, magazzino, anche mezza giornata, referenze, [illegible]. Scrivere cassetta 3062, SPI, Torino. F5581

STENODATTILOGRAFA complometrista sedicenne, offresi. Telefonare 290-368, ore 16-17. B3372

TECNICO preparatore essenze per liquori e profumeria in genere, offresi. Scrivere cassetta 6030, SPI, Torino. B3396

TRANVIERE pensionato offresi fattorino. Scrivere cassetta 3037, SPI, Torino.

TRENTENNE occuperebbesi due-tre ore mattino presso famiglia pratica stiro; referenze sicure. Scrivere cassetta 5333, SPI, Torino. L5248

TUTTOFARE offresi mezza giornata, ore. Scrivere cassetta 5238, SPI, Torino.

TUTTOFARE offresi, referenziata, giornata, fissa, ore. Telefonare 48-223.

VENTENNE offresi tuttofare a giornata. Scrivere cassetta 3080, SPI, Torino.

VENTICINQUENNE occuperebbesi fattorino autista anche saltuariamente mezza giornata, cauzionando. Scrivere cassetta 3033, SPI, Torino. F4885

VENTISEIENNE saldatore autogeno elettrico, aiutante meccanico, tubista, manutenzione offresi. Scrivere Converini, Re Umberto 53. G2292

VERNICIATORE provetto cerca lavoro cottimo con seria ditta. Telef. 280-895.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

A veramente capace ditta rappresentanze e commercio alimentari darebbe esclusiva provincia Torino. Volendo auto. Scrivere cassetta 5202, SPI, Torino. L 6243

AGILE piazzista introdotto drogherie per vendita prodotti alimentari [illegible] di seria ditta. Scriv. cassetta 5200, SPI, Torino.

APPREZZATA casa macchine maglieria cerca concessionario veramente introdotto. Scrivere Pubbliman casella 202 B, Brescia. [illegible]

ARTICOLI tele smeriglio cercansi produttori introdotti drogherie, casalinghi, alimentari, alte provvigioni. Scrivere cassetta 3175, SPI, Torino. G2232

AUTO 500 propria offresi piazzista, rappresentante, viaggiatore a ditta dia possibilità proventi giornalieri. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. F5374

BISCOTTIFICI cercasi introdotto per vendita nostro trasportatore macchine stampatrici. Casella 9/M, SPI, Milano.

CARTE, tele abrasive, industria legno affini. Falchetti. Cercansi produttori veramente introdotti industrie, rivenditori. Necessitano referenze primo ordine. Documentare capacità pratica articolo. Scrivere casella 2 M, SPI, Milano. 4383

CERCASI maresciallo Finanza, carabiniere pensionato 40enne per mandato rappresentanza Torino e zone limitrofe. Scrivere Pubbliman, casella 30, Alessandria.

CERCANSI piazzisti introdotti parrucchieri. Telefonare 51-732. B4163

CERCASI per negozi elettrodomestici produttore abile attivo. Referenze, cauzione. Scrivere [illegible], SPI, Torino.

CERCO rappresentanti introdotti commestibili drogherie Torino provincia. Presentarsi ore 8-9: Prodotti R. P. Torino, corso Sempione 118. M2408

CINTINO manovra per avvolgibili cercasi venditore introdotto. Casella 7/M, SPI, Milano. 4472

COPERTONI autocarri e agricoli industria milanese cerca produttori. Casella 8/M, SPI, Milano. 4471

DISPONENDO vasta organizzazione lunga esperienza commerciale personale viaggiante munito automezzo cerchiamo serie rappresentanze. Offerte dettagliate Pubbliman casella 305 B, Brescia.

DISPONGO ufficio rappresentanze Torino, accetterei combinazione recapito, incarichi fiducia. Scrivere cassetta 5341, SPI, Torino. L6278

DITTA già concessionaria gelati con magazzino automezzi organizzazione assumerebbe esclusiva vendita grande casa. Scrivere cassetta 8129, SPI, Torino.

ENTE assicurativo assumerebbe produttore specializzato ramo vita settentrionale vasta conoscenza già minima trenta cui affidare completo portafoglio reddito mensile garantito. Scrivere cassetta 5225, SPI, Torino. L5214

FABBRICA vernici Torino cerca giovane viaggiatore introdotto industrie colorifici. Scrivere cassetta 5102, SPI, Torino.

FARMACIE: elementi introdotti cercansi per vendita in concessione o rappresentanza prodotti esteri largo consumo. Rabera, Chiaravalle 11, Milano. 4473

IMPORTANTE industria dolciaria cerca viaggiatore 25-35 anni per provincia Piemonte residente Torino. Dettagliare referenze. Scrivere cassetta 5216, SPI, Torino. L5142

INDUSTRIA torinese produttrice liquori aperitivi sciroppi essenze piazzisti Torino e rappresentanti zone libere Piemonte. Indispensabile la massima introduzione. Inviare «curriculum vitae» segnalando posti occupati e attuale attività. Massima riservatezza. Scrivere cassetta 3081, SPI, Torino. F5173

LABORATORIO cerca giovane volonteroso lancio articolo, piccolo fisso, forte percentuale. Telefonare 383-278. B3493

NAPOLI disponiamo suoli impianti industriali anche con raccordo ferroviario. Studio tecnico, via Colleroncio 5, Napoli.

[illegible] industria officina meccaniche offerta telefono eventualmente magazzino accetterebbe rappresentanza o collaborazione lavoro [illegible] casa. Scrivere cassetta 3063, SPI, Torino.

OCCHIALI industria trentennale cerca introdotti ogni zona motoscooter negozi sportivi industrie metalmeccaniche. Scrivere cassetta 3076, SPI, Torino.

PASTIFICIO cerca piazzista introdottissimo; stipendio o [illegible]. Scrivere specificando attività [illegible] cassetta 6024; SPI, Torino. [illegible]

PER lancio novità assoluta rinomata ditta [illegible] grossisti mercerie tutta Italia, referenziare. [illegible] cassetta 5190, SPI, Torino. L 5062

PRIMARIA fabbrica penne a sfera cerca rappresentanti [illegible] regionali provinciali. [illegible] dettagliate. Scrivere casella 196 D, SPI, Milano. 4422

RAGIONIERE trentenne [illegible] automezzo ufficio magazzino eventuale cauzione referenze, assumerebbe rappresentanza seria casa. Scrivere cassetta 3128, SPI, Torino. M2780

RAPPRESENTANTE cercasi antenne TV ed accessori. Indicare zona, referenze. Scrivere cassetta 8136, SPI, Torino.

RAPPRESENTANTE, organizzazione, subagenti, auto, ufficio, massime garanzie, migliore clientela Firenze, cerca buonissima rappresentanza dolciumi. Scrivere: Lebardi, via Fornasina Maria 6, Firenze.

RAPPRESENTANTE, industria vernici cercasi per affidare vendita adesivi casa americana. Scrivere cassetta 3038, SPI, Torino. F 5012

RAPPRESENTANTE «Elah» caramelle Perrone 4, assume piazzisti Torino. Ottime condizioni. F5471

RAPPRESENTANTI introdotti singole province Piemonte cercansi, materiali consumo. Scrivere cassetta 3056, SPI, Torino. [illegible]

RAPPRESENTANZA nota casa cerca signora presenza buon nome, capacità trattare. Telefonare 397-000 oppure scrivere cassetta 3053, SPI, Torino. F5477

SOCIETA' concessionaria marca lubrificanti originali americani, tutti prodotti autoindustriali, affiderebbe sub-concessione zone Piemonte ad elementi conoscitori mercato petrolifero, capaci, introdotti, garanzie bancarie e morali. Gli imballi originali americani saranno ceduti lire 360 al kg. Affiderebbe inoltre vendita carburanti ed eventuale gestione impianti. Scrivere cassetta 3089, SPI, Torino.

SOCIETA' torinese cerca tutte regioni venditori ambulanti provvisti decoroso automezzo, per vendita diretta uscita fabbriche articolo metallico ricercato operai impiegati. Scrivere cassetta 5229, SPI, Torino. L5228

STIRNOVA l'attrezzo magico offre esclusiva a introdotto drogherie Torino, Milano, Genova e provincia. Riferenziare. Prodotti Emmevi, Torino 702. L5183

SUBAGENTI per vendita lubrificanti provincie Piemonte, cercansi; referenze. Scrivere cassetta 1481 A, SIP, Genova.

VERMOUTH attrezzata ditta Torino cerca piazzista introdotto. Scrivere cassetta 7322, SPI, Torino F3969

VIAGGIATORE offresi ingrosso tessuti, [illegible] vasta clientela, referenze, zona Piemonte. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. M2406

16 ANNUNZI MATRIM. L. 70 p.p.

AGIATA 33enne, azienda, immobili, sposerebbe serio, distinto. Scrivere cassetta 9138, SPI, Torino. G2163

BENESTANTE distinta risposerebbe [illegible] solo [illegible] industriale. Scrivere cassetta 3008, SPI, Torino.

BENESTANTE indipendente affettuosa giovanile doti fisiche morali sposerebbe adeguatamente sessantenne cultura media, serietà, inanonimi. Scrivere cassetta 8096, SPI, Torino M2337

CINQUANTADUENNE conoscerebbe signorina o vedova scopo matrimonio. Scrivere cassetta 7343, SPI, Torino.

CINQUANTENNE solo sano bella presenza, posizione buona situazione, sposerebbe signorina, vedova provinciale contadina, operaia sana bella presenza anche nullatenente. Scrivere cassetta 8075, SPI, Torino. M2189

COMMERCIANTE capitale 10 milioni, onestissimo scapolo 43enne, presenza, serio, comprensivo, sposerebbe signorina condizioni adeguate massimo 35enne. Scrivere cassetta 9155, SPI, Torino.

COMMERCIANTE sposerebbe massimo 35enne, 1.60, snella, anche povera, purchè piacente, disposta collaborare. Inanonimi. Scrivere [illegible] 8111, SPI, Torino. M2336

DIPLOMATA, distintissima, giovane, ottime doti fisiche morali, disposta collaborare, sposerebbe trenta trentacinquenne alto, colto, distinto, volitivo, ottimo impiego. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.

DISTINTA giovanile amante [illegible] buoni risparmi risposerebbe 60enne affettuoso. Scrivere dettagliando cassetta 5101, SPI, Torino. L4696

DISTINTA vedova 52enne moralissima, sola, sposerebbe 55-60enne reciproca affettuosa compagnia. Sicura posizione. Scrivere cassetta 5153, SPI, Torino.

DISTINTA 46enne figlia professionista, provinciale, sola, dote sposerebbesi. Scrivere cassetta 5155, SPI, Torino.

FAMIGLIA sposerebbe distinta laureata insegnante, amante casa, dote, a professionista o laureato 35-45enne. Massima serietà. Scriv. cassetta 2233, SPI, Torino.

GENITORI sposerebbero 28enne bella presenza impiegata con alloggio. Scrivere cassetta 3095, SPI, Torino.

GENTILDONNA 55enne, benestante, ottimista, sola, alloggio, risposerebbe anziano elevata posizione sociale, finanziaria. Scrivere cassetta 2243, SPI, Torino.

[illegible] 43enne celibe carattere umile [illegible] relazionerebbe [illegible] matrimonio contadina [illegible] 35-40enne, serietà. Scriv. cassetta 7194, SPI, Torino.

GIOVANOTTO [illegible] serio relazione scopo matrimonio massimo 25, anche nullatenente. Scriv. cassetta 7157, SPI, Torino.

IMPIEGATA 32enne bruna graziosa sposerebbe settentrionale bella presenza serio posizione adeguata. Scrivere cassetta 8105, SPI, Torino. M2301

IMPIEGATO 46enne, [illegible] posizione [illegible], bellissima presenza, risposerebbe distinta, istruita, eventualmente anche con figli, purchè [illegible] bella. Scrivere cassetta 2297, SPI, Torino.

INGEGNERE trentenne ottima posizione economico-sociale sposerebbe 18-25enne sana sentimentale bella ricca dote. Serietà riservatezza assoluta. Trattasi parenti, inanonimi. Scrivere cassetta 7249, SPI, Torino. B3146

INSEGNANTE ruolo oppure pensione, 35enne, 1.65, sposerebbe diplomato posizione sicura, non diplomato ottima posizione reddito presenza cultura. Scrivere cassetta 8101. SPI. Torino.

NUBILE anziana, distinta, colta, bella, proprietaria, titoli, fabbricati, sposerebbe laureato fine intelligente, colto, pari condizioni. Serietà. Scrivere cassetta 2216, SPI, Torino. F5039

OPERAIO benestante proprietario casetta con giardino sposerebbe signorina o vedova 55enne operaia o casalinga. Scrivere cassetta 5085, SPI, Torino.

OPERAIO, presenza sposerebbesi con signorina sana attraente, impiego, massimo 35 anni. Scriv. cassetta 5115, SPI, Torino.

OPERAIO trentanovenne conoscerebbe scopo matrimonio, signorina seria, massimo trentenne. Cestinansi anonimi. Scrivere cassetta 3274, SPI, Torino

PENSIONATO sposerebbe vedova campagnola, operaia 50enne piemontese. Scrivere cassetta 3286, SPI, Torino.

PIEMONTESE, 48enne, collaboratore prima categoria, proprietario immobili, sposerebbe sig.na sig.ra, sentimenti religiosi massimo 43enne. Scrivere cassetta 8134, SPI, Torino. G2055

QUARANTENNE sola, presenza, affettuosa, casa arredata, sposerebbe distinto, affettuoso, posizione [illegible]. Dettagliare. Scrivere cassetta 7287, SPI, Torino.

SIGNORINA attitudini casalinghe doti fisiche morali sposerebbe massimo trentenne, serissimo sentimenti elevati, posizione. Inanonimi. Scrivere cassetta 5188 SPI, Torino. L6153

SIGNORINA veneta provinciale 33enne presenza, sposerebbe massimo 45enne anche vedovo senza figli. Scrivere cassetta 3024, SPI, Torino. F5433

STATALE 43enne relazionerebbe scopo matrimonio signorina, vedova, anche provincia, posizione adeguata, pregasi dettagliare assicurasi serietà discrezione. Scrivere cassetta 2279, SPI, Torino.

TRENTACINQUENNE settentrionale, ottima posizione, relazionerebbe scopo matrimonio signorina, vedova bella presenza, buon carattere, anche nullatenente. Cestinansi anonimi. Scrivere dettagliando cassetta 7275, SPI, Torino.

TRENTATREENNE statale corrisponderebbe scopo matrimonio con signorina seria anche vedova [illegible] alloggio. Scrivere cassetta 2249, SPI, Torino.

TRENTENNE impiegato alto serio corrisponderebbe scopo matrimonio con signorina adeguatamente. Scrivere cassetta 2250, SPI, Torino F5105

TRENTOTTENNE operaio solo diplomato alloggio sposerebbe seria sola illibata povera amante casa. Scrivere cassetta 8103, SPI, Torino. M2326

TRENTUNENNE artigiano serio bella presenza lavoro sicuro relazionerebbe scopo matrimonio 20-28enne seria, affettuosa, casalinga, anche provinciale povera. Scrivere cassetta 2241, SPI, Torino.

VEDOVA anziana sola risposerebbesi. Scrivere cassetta 7287. SPI. Torino.

VEDOVA distinta bella presenza alloggio, conoscerebbe persona seria buona posizione o facoltoso, scopo matrimonio, cestino anonimi. Scrivere cassetta 5151, SPI, Torino. G2271

VEDOVA [illegible] proprietaria alloggio capitale. Sposerebbesi persona affettuosa anche nullatenente purchè impiego stabile. Scrivere cassetta 3180, SPI, Torino.

VEDOVA 50enne, sola, presenza, colta, abitudini signorili, pochissimo reddito, sposerebbe gentiluomo intellettuale, scopo serena affettuosa compagnia. Scrivere cassetta 7220, SPI, Torino.

VEDOVO contadino anni 64, proprietario, religioso cattolico, conoscerebbe scopo matrimoniale vedova o signorina adeguata età. Scrivere cassetta 5142, SPI, Torino. L4886

VEDOVO solo [illegible] conoscerebbe brava affettuosa disposta condividere scopo matrimonio. Scrivere cassetta 8077, SPI, Torino. M2191

VENTENNE bella impiegata cercatrice alloggio dote 2 milioni moralità sentimenti religiosi sposerebbe 25-33enne alto settentrionale buon carattere ottima posizione, serietà, inanonimi. Dettagliare. Scrivere cassetta 5133, SPI, Torino.

VENTITREENNE [illegible] carina, sposerebbe distinto simpatico [illegible] posizione. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.

17 SMARRIMENTI L. 70 p.p.

PORTAFOGLI smarrito via Po pregasi ritornare documenti. Lottero, via Po 28.

18 IGIENE e TERAPIA L. 70 p.p.

MASSAGGIATRICE diplomata, terapeutica ed estetica, corpo e viso. Recasi domicilio. Telefono 42-232. F8800

MEDICO cede contratto apparecchio radiografico marca, facilitazioni acconto. Scrivere [illegible], SPI, Torino.

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A bacchetta: accertamenti infedeltà, informazioni, sorveglianze, ovunque. «Italpol», Principe Oddone 82. Tel. [illegible], 26-979. [illegible]

ABBIAMO assortimento vastissimo argenterie, gioiellerie, oreficerie, orologeria. Assoluta garanzia, prezzi fabbrica. Cavour, 6. 306

ACCERTAMENTI, informazioni, indagini sorveglianze, investigazioni. Mondial, Cavour 5. Telefonare 531-181.

ACQUISTEREI, occasione, guardaroba, ghiacciaia, tavolo, cucina. Tel. 585-614.

AMBIENTATEVI stile antico, troverete vasto assortimento mobilio epoche diverse. Ricciardi, Vittorio 74. G 2106

AMMOBILIAMENTI Trevisi, Monte Pietà 23. cento camere, barocco, rinascimento novecento, fabbricazione propria. Sconto 20 %. Rateazioni. 811

CALZATURE vendonsi in fabbrica a prezzi convenienti. Grande assortimento modelli. Occasione varie per prova-modelli e lesioni. Via Miglietti 10, Torino.

CARROZZELLA trasformabile passeggino, ottima, vendesi. Rivolgersi Fiori, M. Vittoria 2 (Birolo). M2402

COMBINAZIONE [illegible] industria Lombardia, permette «La Mobilitre», Belleza 19, con grandiose assortimento mobili ogni stile, soddisfare ogni esigenza. Facilitazioni. 3935

COMPRO camera letto nuova bella dando televisore nuovo americano differenza convenirsi. Telefonare 570-858. F5156

COMPRO da uomo, abiti, scarpe, divise usati. Ovunque. Telefonare 775-583.

CUCINE Triplex, Federal, Granter, Fargas, Ossa, ecc., massima assistenza, cambi, Concessionario Bricco, c. Vittorio 86.

DA «compensazione» vendonsi in contanti a prezzi convenientissimi: frigoriferi 45 litri, macchine caffè espresso a due manici, macchine casalinghe combinabili tutto fabbricato in Svizzera. Scrivere cassetta 58 SPI, Bolzano. 4418

DISCHI operistici opere complete ballabili come nuovi. Tanto da L. 100 cadauno. Telef 523-179. 216

EXPATRIANDO vendo [illegible] macchina cucire elettrica, radio vecchio modello, lettino metallo. Telefonare 85-387.

FRIGORIFERI Bosch, Fiat, Electrolux, Ignis, Federal, Yuman, Sibir, Frigidaire, General, Kaseon, Merz, Ambra, ecc. modelli [illegible], cucine, lavatrici, aspirapolvere, lucidatrici, massima assistenza, cambi. Concessionario, corso Vittorio 86

FRIGORIFERI, grande assortimento migliori marche compressore americano litri: 120, 130, 175 lire 106.000, 128.000 cinque anni garanzia. Visitateci! Gribaudi, corso Firenze 31. Telef. 23-859

FRIGORIFERI 120-160 litri, compressore ermetico americano, solo 108.000-125.000. Cinque anni garanzia. Vendita mensile senza cambiali in Banca. Accettiamo anche buoni Emsi. Chiarabelli, Giuli, Cesare 48. 4340

MACCHINE maglieria da qualunque modelli noleggiamo, vendiamo, Casacci, Arsenale 40 10468

MACCHINA maglieria «Rondine» acciaio tedesco, brevetto salva-aghi, innumerevoli disegni. Casacci, Arsenale 40.

MOBILI «Casabella». Vasta esposizione, lunghe rateazioni, cambio mobili Via Garibaldi 4. Telefonare 521-107. B272

MOBILI «Cammerena», Vercelli 30, vasto assortimento, 24 rate, [illegible]. Visitateci! Telefono 21-106 1141

MOBILIFICIO Grep, 20 rate. Camere da 55.000, tinelli 48.000. Vasto assortimento mobili qualità con garanzia. Garibaldi 8 (cortile). 557

MODERNO bar cedesi liquida banco, sgabelli, tavolini, due automatiche, macina caffè, stagera, registratore cassa. Albertina 27, Fabbri. F3244

MUTABAR la macchina maglieria che non si affitta per conseguenza convincimento compratore. Cavallo, corso Vittorio 73.

[illegible] artigiano vende bellissima sala pranzo mogano intarsiato 160.000. Telefonare 290-044. 987

PER chiusura vendesi attrezzatura completa parrucchiere uomo quattro poltrone con pompa americane bellissime. Lo parello, XX Settembre 48. 4478

PIANOFORTE tedesco corde incrociate pedali, ottime condizioni vendesi a privato. Telefonare 84-503 mattino.

PIANOFORTI occasione vendo, compero, riparo, Consiglio, Po 30. Telef. 882-798.

PIANOFORTI nuovi arrivi, prezzi ridotti; Anelli, Feurich, Fuchs, Gaveau, Rönisch, Schiedmayer [illegible], Seiler. Occasioni 60.000. Capitani, [illegible] Banco Mole. F5563

PRIMA Comunione vendo marinara gabardine lana bianca occasione. Telefonare 524-834. F5609

REGALASI, purchè ottimo trattamento e giardino cucciolini dieci mesi, incrociato pastore tedesco, ottimo guardia. Telefonare 682-211 dalle 13 alle 14.30.

REGISTRATORE cassa Rix come nuovo vende privato. Telefonare 293-858.

SINGER. Seccin moderna 14.000 Applicazione mobilioli, motorini. Amagliata, Gioberti 1 122

TAPPETO orientale antico buone condizioni 3x1,30 privato vende. Tel. 303-398.

TELEVISIONE [illegible] sconti, 17 pollici, 140.000; 21 pollici, 195.000. Radio 1300 mensili. De Mango, Consolata 9.

TRAMEZZA metri 6 con o senza soppalco vendesi. Cantieri, Principe Tommaso 27.

TRASLOCANDO [illegible] camera letto cucina entrata buona occasione. Telefonare 74-972. L6273

VENDESI camera prezzo rinascimento noce massiccio come nuova 200.000. Telefonare ore ufficio 690-234. B3388

VENDO bellissima sanissima cagna pastore [illegible]. Tel. 774-108 ore pasti

VENDO camera pranzo - Rinascimento 180.000; macchina scrivere Remington 30.000. Beruseco, Assisi 6. Tel. 291.407.

VENDO piano Chippendal. Telefonare 894-882, dopo ore 18. F5475

VENDONSI macchine maglieria 12/100, 7/70 modernissime. Anche separate. Cernuli, Bologna 141. G3461

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

A buone condizioni prenoto auto acquistandosi nuovi ritirando usati, massime facilitazioni. Cavalieri, Brescia 16.

A vere condizioni vantaggiose, [illegible] autoveicoli, interpellateci! Apauto, piazza Lagrange 1. Telef. 40-507, 40-481.

ABA, vende, permuta rateando: 103, 1100 A.B.E., furgoni, vetture Ardea, 500, 1400, corso Regina Margherita 153. 133

ABBIAMO a rate 1400, 1100/103, 1100 A B E, topo C, Belvedere, Ardea e camioncini 7-10 quintali. Corso Brescia 4.

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette. Autoagenzia, Bodoni 7. Permute, Rateazioni 12 mesi. Telefonare 48-176.

ABBIAMO nuove 1100 (103), belvedere, giardinette, topoline, 1400, 1100 tutti tipi, cambi, lunghe rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 3. T1860

ACQUISTO Ardea ultime serie purchè ottimo stato pagando con televisore nuovo e contanti. Telefonare 48-363.

ALL'AUTOAGENZIA Petrarca, 6, Monticone - Bussolino. Vasto assortimento automobili, nuove, seminuove, [illegible] recentissime, 1400 anno '51-53, Aurelia B. 10, 103, [illegible] Ghia fuori serie, [illegible] Siata 10 quintali. Cambi, [illegible]. Telefono [illegible].

ALL'AUTOSALONE «Tessiore», Roma 327 bis, telefono 42-535, occasionissime: Appia, Ardea, Aurelia B-22, Alfa 1900, 103 T.V. superleggero Farina, 1100-E, 1400 nafta, Ardea furgone, Cambi, rateazioni. 3695

ALLOGGIO [illegible] S. Paolo [illegible] vendo accettando [illegible] parziale Pagamento, tel. 52-601. 1938

ARDEA 5 marce bellissima vendo; eventualmente [illegible]. Telef. 22-517.

ARDEA 365.000, aprilia 140.000, furgone Ardea del '53 670.000. Tel. [illegible].

ARDITA [illegible] camioncino perfetto ordine vendesi. Telefonare 290-327.

AUTO finanziamo acquisto e concediamo prestiti a nuove condizioni, e ritiriamo a... San Quintino 4 bis. Tel. 53-000, 53-942.

AUTOCARRI 642 seminuovo, 626 RNO ribaltabili conto terzi, OM Taurus, Mercedes Benz, vendonsi, rateizzano: Serra, Pelissero, Francia 21. 848

AUTOCARRI 10.000 Spa ribaltabile, 626 ribaltabile per terzi, GMC ribaltabili Jeppone Chevrolet rimorchi, permuta. Vialetteri. Pier Carlo Boggio 30. Tel. 32-238.

AUTOCARRO Fiat 634 ribaltabile vendiamo. Deangeli, Canova 24, tel. 693-283.

AUTOCARRO Taurus OM meccanica buona vendesi 700.000. Oldano, Nizza 108

AUTOCARRO 501 portata 10 q.li vendo. Telef. 20-423. Scrivere cassetta 5201. SPI, Torino. L 5241

AUTOCARRO 615 Nafta, 1100 E.L.R., 500 C Belvedere, ottime occasioni, vendonsi. Madama Cristina 66. Tel. 60-818.

AUTOFURGONCINO [illegible] motore carrozzeria seminuovo cede vendere. Telefonare giovedì, sabato, domenica, numero 22-987. [illegible]

AUTONOLEGGIO moderno con, senza autista: Aurelia, 1900, 1400, 103, 500 C. Telefonare 36-931. T2519

AUTOVETTURE 103, 1100 E, A, 500 C, 1400 cabriolet Monviso, Ardea quarta serie, prezzi occasionissimi, vendonsi: Serra Pelissero, Francia 21. 348

BEDFORD, Austin, Dodge, Jeep, Ford, G.M.C., Chevrolet, ricambi sempre pronti. De Leon, c. Vittorio 38. Telef. 48-301.

BELLA 500-C chiara carrozzata gomme bianche vendesi o permutasi con 1100-[illegible]. Telefonare 392-893. G2355

BELVEDERE giugno 1953, ottimo stato, unico proprietario vendesi a privato. Telefonare 42-150, ore ufficio. G2395

BELVEDERE otto mesi, 4000 km, perfetta vende. Telefonare 524-142, 528-404.

BELVEDERE 500 beige km. 5200 vende privato, 7 mesi, Telefonare 897-616.

BELVEDERE ottima km. 5000 vendo a privato. Telefonare 777-460. G 2206

BELVEDERE km. 4600 privato vende. Telefonare 86-058. F6485

BELVEDERE km. 6000 vendo. Telefonare ore 12 alle 13: 73-644. F5547

BELVEDERE 465.000, 1100 E recentissimo 845.000, 500 C. 325.000. Jeep 345.000. Telef. 48-007. F4882

BELVEDERE 14.000 Km, fine '52 vende privato 550.000 trattabili. Telef. 385-534.

BELVEDERE 500 km. 4000 vendo 640 mila. Via Pacchiotti 117, Manassero.

BELVEDERE 500-C, km. 5000, beige, vendo a privato. Telefonare 393-047.

BELVEDERE 500 km. 5000 vendo. Telefonare 295-622, ore dei pasti. G2459

BUONISSIMA 500 C 1951 chiara 300.000, furgone 120.000, Topolino 90.000. Corso Vittorio 117. L5306

CAPELLO, Lagrange 17 compra, cambia vende auto recenti. Dispone: Aurelia B 22; Alfa Romeo T.I. recente; Ardea 4-5 marce; Belvedere nuova-occasione; 103 nuova-occasione. 175

CARAVAN «Saira» quattro posti, prenotasi noleggio per varie vacanze lire 5000 giornaliere. Telefonare 81-835. Accettansi prenotazioni per acquisti vari modelli. Dimostrazioni, rateazioni.

COMPREREI Giardinetta dando pagamento macchina maglieria 12/90. Telefonare 550-140. F 5030

COMPRO 103 familiare. Ardea, Aprilia, 500 giardinetta. Trudesai. Telef. 28-218.

COMPRO TV privato o funzionario 2 bis. Telefonare 290-157. L5133

CONTACHILOMETRI indicatori benzina contagiri manometri specializzato Nicoli, Pio Quinto 12. L8296

LEONCINO ribaltabile camione normale buone condizioni vendesi. Vecchini, Nizza 106. F5268

MORETTI 750, 1400, 103, 1100 A.B.E., 1100 S, Farina, Belvedere nuova, seminuova, giardinetta legno, 500 C vettura, furgone Ardea, 1100 camion dieci quintali. Vendite, permute, rateazioni. Galliari 35 angolo Massimo Azeglio.

OM Taurus Alfa Romeo ribaltabile Fiat 626 Bianchi Miles Fiat 1100 BLR et ELR vendonsi conto clienti, via Tirreno 31. Telef. 690-590/694-604.

PRIVATO vende furgone Balilla 4 marce, perfetto ordine qualsiasi prova. Via Nizza 84. Consolo, telefonare 694-005.

PRIVATO vende a privato Belvedere '53, occasione. Telefonare 21.390. F5453

PRIVATO vende a privato Aurelia 1750 come nuova km. 25.000. Unico proprietario. Telefonare ore ufficio 36-227.

PRIVATO vende Aprilia Situr perfetto ordine, Visibile autorimessa Ossola, Guastalla 14. F 4986

PRIVATO vende Belvedere 6 mesi. Telefonare 687-367, ore 9-13. G 2300

PRIVATO vende Belvedere corredata perfetta 475.000. Telefonare 520-496.

PRIVATO vende 500-C 1950 interno pelle perfetto ordine. Telefonare 782-093, ore pasti. [illegible]

PRIVATO vende 500-C fine 1951. Morelli, via Bivo 4. B4201

PRIVATO vende 1100-1948 bellissimo camioncino 1100 trasformato q.li 7 revisionato. Telefonare pasti 43-720.

PRIVATO vende 1100 Cabriolet 1949, occasione visibile via Cigna 61.

PRIVATO vende 1100/103 blu scuro, km. 20.000. Telefonare 390-154. F5571

RIZZIO Vi fornisce la Fiat 600 alle seguenti condizioni: lire 100.000 contratto, 100.000 consegna vettura, rimanente ratealo 12-18 mesi. Rizzio, l'Autoagenzia di fiducia, via Michelangelo 22.

[illegible] Fiat, Noleggio senza autista. Apex, S. Massimo 47. Tel. 86-104/80-226.

SICA, Commissionaria Fiat Sava, via Nizza 30 dispone: vasto assortimento ogni tipo veicoli usati vetture, autocarri. Frenata [illegible] elettroautomatici. (Facilitazioni). 351

[illegible] autoveicoli concedonsi, condizioni vantaggiose. Via Principe Amedeo 14. Torino. Telefoni 50-139, 47-334.

[illegible] Taurus, [illegible], poco usato, proprietario unico vendesi. Tel. 790-303.

TOPOLINO A furgone ottimo stato vendesi. Telefonare 290-927. [illegible]

TOPOLINO C cambio dando televisore nuovo americano differenza convenirsi. Telefonare 570-856. F5174

TRABALDO Susa 4, telefono 22-718, traverse tutti ricambi occasione autoveicoli nafta benzina [illegible] esteri che vi occorrono. 4478

TRABALDO, Susa 4, [illegible] ogni misura. 4478

VENDO Aprilia efficientissima cambiando anche con mobilio nuovo o gioielleria. Telefonare 25-872. [illegible]

VENDO Belvedere '54 ottimo stato 630 mila trattabili. Quaglia, Sineo 7.

VENDO camioncino Augusta e 500-A. Telefonare 551-008, ore ufficio.

VENDO Topolino 500 A buone condizioni. Telefonare 774-108 ore pasti. F5587

VENDO 103, km. 6000 e 500-C, ottime condizioni. Telefonare 390-075. L8204

VENDO 500 A, motore [illegible], lire 150.000. Telefonare 386-035. F 5072

VENDO 1100-A. Andreani, Belgio 159.

ZERBINO, Leoncino, 615 nafta, 626, 1100 dieci quintali, furgoni giardinette 1100. Aurelia, Aprilia. Tonini, 397. Telefono 676-062. 3440

[illegible] con rimorchio Super Viberti conto terzi seminuovo. Tel. 527-576

103 sette mesi gomme bianche privato vende a privato lire 800.000. Via Riccardo Sineo 7 bis. Telefonare 388-763.

500 C vettura acquisto pagando Vespa 53 seminuova differenza contanti. Dettagliare. Scrivere cassetta 6028, SPI, Torino.

1100 9 mesi km. 5000 vendo. Arzano. Madama Cristina 47. F 4768

1100 E accetto parziale pagamento 5 autorimessa libera zona Francia. Telefono 553-860. 1938

1100/103 grigio oliva fasce bianche, 8 mesi, [illegible], vendesi. Telefonare 38-059. L 5734

1100-103 ottimo stato vendo. Tel. 524-253.

1400 bellissima vende privato. Via Cesalpi 29. Tel. 32-105. G2333

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

A buone condizioni vendo motosidecar Norton, Portoreale Canova 11. B3196

AQUILOTTO Bianchi come nuovo vendo. Telefonare 41-784. M2436

B.M.W. 750, carrozzino trasporto persone o materiale permesso promiscuo vendesi. Telefonare 290-386. F5499

CICLOMOTORE Grillo [illegible] del lavoratore, [illegible], Tiziano 35. F5332

C.M. consegna 175 cc, km. 139 con 250 bicilindrica L. [illegible] 175 quattro tempi. Concessionario per Piemonte: [illegible], via [illegible] 28 Telef. 780-634. Torino. Cercansi agenti zone libere.

COMPERO Galletto quattro marce: Telefonare 26-363. 4418

DUCATI [illegible] quattro tempi ribassata a lire 73.000. Rateazioni fino a 18 mesi. Ramat, alla San Francesco Assisi 31.

GUZZI 250 Egretta buon stato vendesi. Telefonare 34-277, ore pasti. F5461

GUZZI 250 ottima occasione vende privato. Telefonare 280-881. F 5084

ISOSCOOTER accessori [illegible] vendesi. Telefonare 51-440 ore 13-14.30 20-21.

MOTOCICLETTE Davidson 63A, Triumph, Norton, Matchless, grandi ribassi lunghe rateazioni cambi scooters. Ghiacciaie 22.

OCCASIONE vendo sidecar Parri sinistro gommato, Museo, via Lucerna 3.

PRIVATO vende Mival gran sport seminuovo, permuta con Topolino C. Telefonare 370-761 ore pasti. F 5074

RUMI, Formichino, nuovo scooter utilitario lire 138.000 bicilindrico 125, 3 marce, linea inconfondibile, consumo ridottissimo. In visione e prova presso «Ramat», via San Francesco Assisi 31.

VENDESI moto Gilera 6 giorni con sidecar Parri. Telef. 290-810. B3376

VENDO Jeep, camioncini originali Balilla, vettura Ardita con pasti. Sarzone, corso Moncalieri 186. F [illegible]

[illegible] motocarri grossi e piccoli Gilera, Guzzi. Moto diverse, Sarzone, corso Moncalieri 186. F 5064

VESPA '52 ottimo stato vendesi. Bonaudo, Gioberti 28. T5631